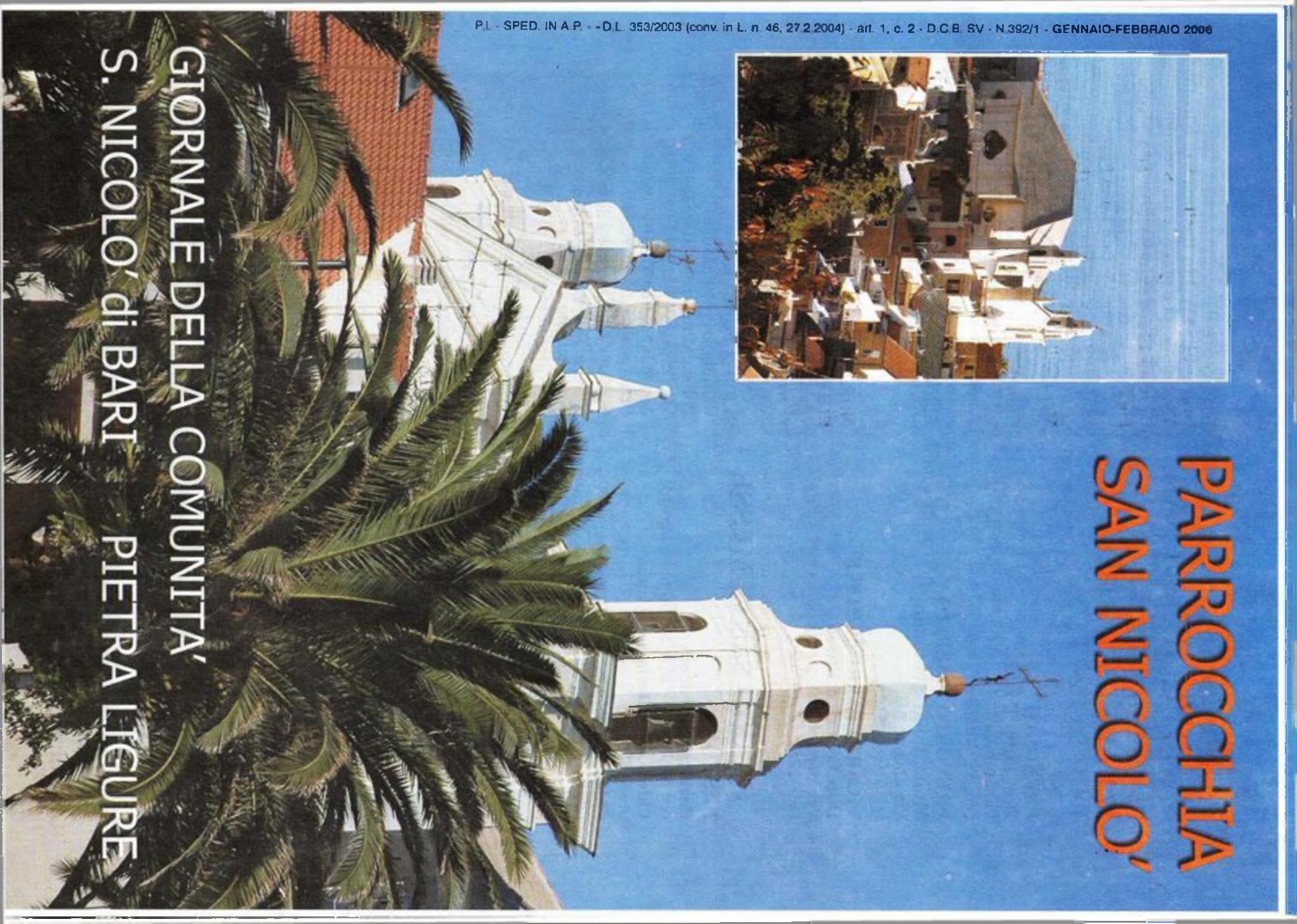


PARROCCHIA SAN NICCOLO'



GIORNALE DELLA COMUNITA'
S. NICCOLO' di BARI PIETRA LIGURE

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019.616479

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
cell. 339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

VICARIO PARROCCHIALE

Don Federico Basso
Via Matteotti, 8
Cell. 328.4180197

ORARIO SANTE MESSE

FESTIVO

Basilica San Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (luglio e agosto)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria San Giuseppe:
ore 9.30

Oratorio Annunziata:
ore 12

PREFESTIVO

Basilica San Nicolò:
ore 18

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16

Cappella Villa Costantina:
ore 17

FERIALE

Basilica San Nicolò:
ore 9 - 18 + 16.30 (mesi di gennaio - febbraio - marzo)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16 (al martedì e al giovedì)

Cappella Villa Costantina:
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17.30 - 18

Recita del Santo Rosario

Ogni giorno, ore 17.30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica San Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica San Nicolò

Lunedì: ore 9
ore 18 Don Luigi Fusta
Martedì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Mercoledì: ore 9 Don Antonio Cozzi
ore 18 Don Federico Basso
Giovedì: ore 9 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Luigi Fusta
Venerdì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Sabato: ore 9 Mons. Luigi Rembado
(S. Anna) ore 16 Don Luigi Fusta
ore 18 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Federico Basso

Numeri telefonici di pubblica utilità CHIESE

Basilica di San Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/6186019
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale Santa Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di
prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Carissimi parrocchiani di San Nicolò e di San Bernardo,

Gareggiamo nel salutarci per primi

Un'osservazione che ho ripetutamente ricevuto nei miei riguardi è che non saluto.

Scusami se qualche volta non ti saluto o ti saluto, ma non per primo.

Qualche volta sono distratto, sbadato, penso ad altro. Altre volte è perché non ti conosco, anche se sei parrocchiano di San Nicolò, perché non ci siamo mai incontrati, presentati; per la strada incontro sempre tante persone che provengono da altri paesi, per cui mi è veramente difficile salutare tutti, non arriverei più a destinazione e riceverei, come già è capitato, segni, sorrisi strani.

Ma la mia volontà è di salutarti sempre e salutarti per primo.

So che tu hai bisogno di amore e il mio saluto ti dona amore. Anch'io ho bisogno di amore: il tuo saluto mi dona amore.

Quando ti saluto:

Ti dico la mia simpatia per te, la mia amicizia, il mio amore.

Il mio saluto ti ricorda che tu non sei solo al mondo, ma sei circondato dall'affetto di molti amici. Tra i tanti tuoi amici ci sono anch'io.

Il mio saluto ti dice che voglio esserti amico, voglio mettermi al tuo servizio, sono contento di aiutarti ad essere felice.

È importante salutare, salutare sempre, salutare tutti: un saluto può sbloccare una situazione difficile.

Non si perde tempo a salutare, salutare sempre. Basta una parola, due parole, tre parole, Un gesto della mano, un semplice sorriso.

Un saluto caldo, affettuoso, sentito, ricco di contenuto arricchisce chi lo riceve. Gli dona serenità, gli apre il cuore alla fiducia, gli cambia la vita.

Quando partecipi all'assemblea eucaristica, ti saluto: «*Il Signore sia con te – La pace del Signore sia sempre con te*». In pochi minuti – la Messa è abbastanza breve – ti saluto cinque volte con un augurio che penso non possa essercene di migliori.

Quando ti incontro per la strada, se ti conosco, ti dico: «*Ciao, buon giorno, buona sera, arrivederci, saluti, ti sorrido, ...*». Vorrei salutarti sempre!

È troppo importante un saluto! Ci aiuta a spezzare la corazza dell'egoismo che ci avvolge, ci allena nell'amore ai fratelli.

Oggi si fanno molti discorsi sull'amore, si vuole creare un clima di famiglia nelle comunità cristiane e poi, si passa vicino ai fratelli, pur notando la loro presenza, con una freddezza glaciale.

Devo, voglio, desidero salutarti perché:

Tu per me non sei un estraneo, un rivale, un nemico, un concorrente.

Sei un mio compagno di viaggio: siamo sulla stessa barca e stiamo navigando verso lo stesso porto.

Sei un mio amico, lo so che mi vuoi bene.

Sei un mio fratello in Cristo: siamo diventati fratelli nel Battesimo. Come è possibile passare vicino ad un fratello senza salutarlo? Sarebbe mostruoso!

Sei un mio benefattore. Da te ricevo tanto bene: il tuo affetto, la tua comprensione, la tua bontà, il tuo esempio, il tuo servizio, la tua compagnia.

Allora, salutiamoci sempre; ci doniamo il nostro amore e siamo felici tutti e due!

Tuo aff.mo

San Luigi Justo

Alla ricerca del Bambinello perduto

Ho appena finito di rileggere le copie testè arrivate dell'ultimo numero di *Res Publica*, *Gazzettino di Pietra Ligure*. Guardo con tristezza l'ultima pagina di copertina, quella realizzata dai bimbi delle Scuole Primarie... non trovo nessun accenno a Gesù Bambino, neanche un'immagine.

Un bel disegno mostra Babbo Natale attorniato dalle bandiere color arcobaleno della pace mentre in un altro, qua e là, si leggono parole come «Gioia» «Amore»....

Mi chiedo che senso abbia tutto questo. Mancano solo le renne che svolazzando sul rosso cicione reggano il Messaggio: «Pace in terra agli uomini di buona volontà». Sarebbe chiedere troppo. La pace non appare come frutto di un impegno costante, di tutti, in ogni momento della giornata, con il nostro prossimo, sia esso il genitore, l'amico, la collega, l'insegnante, comunque il fratello. La pace è solo una vaga speranza, un bel sogno, o tutt'al più un pio desiderio.

Quella pagina non deve scandalizzare. È solo il segno dell'avvenuta laicizzazione del Natale. Il commercio confonde le acque in tavola per coinvolgere gente di ogni fede a fare l'unica cosa veramente «sacra»: spendere.

In questo periodo si scatena anche un altro business, quello della beneficenza. Telefonate, appelli televisivi, corrispondenza. Continue, assillanti. L'importante è mandare soldi, senza chiedersi a chi. L'importante è sentirsi buoni. Ma perché? Per chi? La religione non è un generico «vogliamo bene», un umanitarismo vuoto in cui tutto appare indifferente. In un contesto dove tutto è permesso, Dio diventa una cosa tra le cose, il parlare di Dio perde ogni stupore, ogni incanto, ogni mistero.

Dora Kotnik, corrispondente a New York di una rivista italiana, una decina di anni fa, si chiedeva: «Dov'è Gesù Bambino? Escluso dalla colorita baldoria nazionale, resta povero in mezzo ai poveri, scaldato soltanto dai ceri delle chiese o, ancora al freddo, nel presepio allestito in giardino da qualche istituto religioso. E la maggioranza dei ragazzini, probabilmente, non sa neppure chi sia quel neonato e che cosa c'entri lui, troppo piccolino, con la rutilante festa di Santa Claus e delle sue renne».

Quel tipo di America è ogni anno di più un modello a cui tendiamo ad adeguarci

Marco Pesce



ESSERE CRISTIANI... UNA GRANDE FORTUNA!

Abbiamo avuto una preparazione nel popolo ebreo, scelto da Dio, liberato dalla schiavitù d'Egitto, guidato attraverso il deserto, alla terra promessa: popolo immensamente amato e favorito da Dio.



Abbiamo una nascita: siamo nati sul Calvario, dal costato di Gesù. Siamo nati dalla Sua morte. Il giorno di Pentecoste dopo aver ricevuto lo Spirito Santo, ci siamo presentati al mondo.

Abbiamo un destino: abbracciare tutti gli uomini del mondo. Nel giorno della Pentecoste eravamo pochissimi: soltanto in dodici. Oggi siamo oltre 500 milioni, ma oltre 2 miliardi vivono fuori della nostra comunità di salvezza.

Abbiamo un Padre: Dio. Perché noi avessimo la possibilità di diventare suoi figli ha sacrificato il Suo unico Figlio: Gesù. Questo fatto ci rivela l'Amore immenso di Dio Padre per noi, chiamati a formare il Suo popolo.

Abbiamo un capo: Gesù. Noi popolo di Dio siamo talmente uniti da formare un solo organismo di cui Gesù è il Capo e noi siamo le sue membra. Un Capo che è invisibile, ma che è sempre con noi, in molti modi, ma soprattutto nelle nostre Chiese sotto i segni del pane eucaristico.



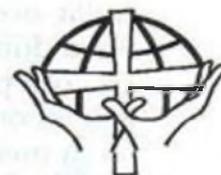
Abbiamo un'anima: lo Spirito Santo. È invisibile, ma attivissimo e spinge continuamente noi, popolo di Dio alla conquista del mondo. Animati dallo Spirito Santo non invecchiamo mai, non siamo mai stanchi, ma sempre pieni di nuove energie.



Abbiamo una mamma: Maria. Maria, Madre del Capo - Gesù - è anche madre nostra, Membra di Gesù. Amorosissima: la più buona e la più premurosa delle mamme.

Abbiamo una legge: amare tutti gli uomini come Cristo ha amato noi. Gesù per noi ha dato la vita e noi stiamo a misurare con il contagocce il nostro amore per i fratelli...

Abbiamo una vocazione comune: la santità. Tutto il popolo di Dio (Papa, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici) è chiamato alla santità, a vivere cioè nella grazia di Dio, nell'amicizia divina. Questo è lo scopo primo della nostra vita. Chi non la raggiunge è un fallito!



Abbiamo una certezza: una crescita continua, del Regno di Dio, fino alla fine del mondo. Siamo come un granello di senape che deve diventare un albero gigante, siamo il lievito che deve fermentare la pasta (il mondo in cui viviamo).

Avremo un glorioso compimento. Alla fine dei tempi vedremo la grandezza di noi, figli di Dio. Ci renderemo conto della fortuna inestimabile di aver fatto parte del popolo di Dio.

Saremo in tantissimi, tutti stretti attorno al nostro Capo: vedremo Dio, lo possederemo. Lo godremo nei secoli senza fine.

Don Luigi

La nostra Famiglia Parrocchiale

La Parrocchia è una famiglia di figli di Dio in cammino verso la casa del Padre. La processione che il sacerdote con i ministranti fa dalla sacrestia all'altare vuole ricordarci questa verità: ogni giorno camminiamo verso un traguardo meraviglioso: la visione e il godimento di Dio.

In questo cammino non siamo soli, ma sostenuti ed accompagnati dal Signore, che ci viene incontro nei sacramenti.



37 nuovi Figli di Dio

Nell'anno 2005, appena terminato, 37 nuovi membri sono venuti ad aumentare la nostra famiglia ricevendo il sacramento del battesimo. Purtroppo con il passare degli anni il numero dei nati e dei battezzati va diminuendo.

È vero che dare la vita e farla crescere è impegnativo, ma è anche il segreto per vivere noi e non chiuderci in una vita egoistica a due. Così far battezzare un figlio è impegnativo, significa accogliere Cristo e impegnarsi a vivere come Lui vuole.

Il Battesimo nella nostra Parrocchia viene celebrato la terza domenica di ogni mese, alle ore 15. Il giovedì precedente, alle ore 20,45 viene tenuto in Parrocchia un incontro con i genitori ed i padrini dei battezzandi, per preparare la celebrazione del Sacramento.

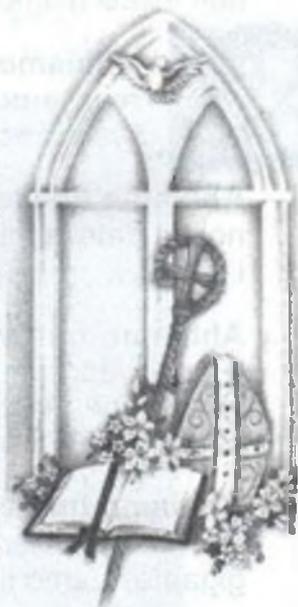
28 testimoni di Cristo

Con il Sacramento della Cresima i battezzati vengono arricchiti di una speciale forza dello Spirito Santo e chiamati maggiormente a diffondere e difendere con la parola e con la vita la fede cristiana, come veri testimoni di Cristo.

Nella nostra Parrocchia viene amministrata ogni anno nella terza domenica di Quaresima, alla S. Messa delle ore 11.

La cosa più importante è fare un buon cammino, partecipando agli incontri di catechesi (il corso dura tre anni, dalla prima alla terza media), alle iniziative che vengono proposte, partecipando alla S. Messa festiva, inserendosi nella vita della comunità.

La Chiesa diventa sempre più esigente e non intende più amministrare la Cresima a coloro che non sono preparati, che hanno partecipato poco al corso di catechesi, alla S. Messa festiva e non si sono inseriti nella vita della Parrocchia.



25 hanno ricevuto la Prima Comunione

Fare la Comunione significa unirci a Gesù, ricevere Gesù il Figlio di Dio. È un momento privilegiato, perché viene in noi la Persona più grande, più amante, più potente che esista.

È anche un momento drammatico, perché posso perdere un'occasione favolosa,

n
e
l

2
0
0
5



anzi posso mancare di rispetto a Gesù, non tenendolo in considerazione o non avendo le dovute disposizioni. Una colpa grave esige che prima mi penta, mi accosti al sacramento della Confessione. Nell'anno scorso, 2005, 25 fanciulli della nostra Parrocchia hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia. La Messa di Prima Comunione nella nostra Parrocchia viene celebrata ogni anno alla prima domenica di maggio, alle ore 11.

950 S. Messe celebrate in Basilica, 272 in S. Anna, 58 in S. Giuseppe, 310 in Villa Costantina, 52 all'Annunziata. Totale n. 1.172 S. Messe

Il cristiano vero sa di appartenere anche alla famiglia del Signore, per cui sente il bisogno e la gioia nel giorno del Signore di radunarsi con i fratelli nella casa del Padre per ascoltare la sua parola, partecipare alla sua mensa, per stringersi sempre più nell'amicizia. Chi non partecipa alla Messa non può dirsi cristiano, si priva di una delle gioie più belle della vita e di un aiuto indispensabile per vivere bene. Sono parecchi i genitori che dovranno rendere conto a Dio perché, non partecipando loro alla Messa Festiva, hanno privato i loro figli di un diritto, di uno dono di vita e felicità eterna.

Il dono del Perdono Sacramentale

Col sacramento della Confessione Cristo, per mezzo del Sacerdote Suo Ministro, ci riconcilia con il Padre e con i fratelli e rende il volto della nostra famiglia cristiana più splendente. Nella nostra Parrocchia c'è un discreto impegno per la presenza di sacerdoti per le Confessioni. Penso che un problema di questi ultimi anni sia quello di rendere le persone più coscienti ed in regola per ricevere la Santa Comunione. Talvolta nella gente c'è incoscienza, talvolta c'è ignoranza. Allora posso o no ricevere l'Eucarestia? Una colpa che la Chiesa ritiene grave mi deve trattenere dal ricevere l'Eucarestia, prima devo accostarmi al Sacramento della Confessione.



11 coppie di sposi

Undici matrimoni sono un po' pochi. Una delle causa va anche cercata nel fatto che al sabato, giorno fra i più indicati per celebrare il Matrimonio, la piazza antistante la Chiesa Parrocchiale è occupata dal mercato e impedisce un ingresso sereno in Chiesa degli Sposi. La Chiesa, esige che gli Sposi celebrino preparati il più possibile il Sacramento del matrimonio; per questo esige la partecipazione ad un corso prematrimoniale. In Parrocchia il corso viene tenuto nel mese di gennaio e febbraio.



68 sono tornati alla casa del Padre

Nell'anno 2005 il Padre ha chiamato a sè 68 membri della nostra comunità parrocchiale. È un segno chiaro che la nostra Parrocchia diminuisce come numero perché alcune famiglie cercano casa altrove per giusti motivi economici e perché nascono meno figli.



Un grande giorno per noi:

Il giorno della Confermazione

Domenica 19 marzo un gruppo di ragazzi di S. Nicolò riceverà la Cresima

Qual è il significato della Cresima ?

Nel catechismo degli adulti troviamo queste risposte

1. La Cresima è per ogni fedele ciò che per tutta la Chiesa è stata la Pentecoste (Nella Pentecoste lo Spirito Santo scende sugli Apostoli e dona loro forza, coraggio, li aiuta a comprendere chi è Gesù e ad amarlo fino al martirio per lui).
2. La Cresima o confermazione ci unisce più strettamente a Cristo Gesù e tra di noi.
3. La Cresima ci rende capaci di essere testimoni coraggiosi e gioiosi di Cristo.
4. La Cresima ci comunica l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, in particolare comunica i doni della sapienza, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio, che ci danno la possibilità di raggiungere la santità, alla quale siamo tutti chiamati.
5. Il Battesimo è il Sacramento della nascita (si diventa figli di Dio), il sacramento della Cresima ci aiuta a vivere da veri figli di Dio.
6. La Cresima è il Sacramento che ci spinge a camminare verso la maturità cristiana, a diventare cristiani veri, cristiani che vivono come Gesù.
7. La Cresima è il Sacramento della testimonianza (= soldati di Cristo).
8. La Cresima è il Sacramento della edificazione del corpo di Cristo (ci abilita a costruire delle comunità cristiane vive che diventano centro di attrazione).
9. Tutti siamo chiamati alla santità e alla costruzione del Regno di Dio in questo mondo, ma con vocazioni particolari, diverse: la Cresima (= lo Spirito Santo) sostiene il cristiano nella ricerca della propria vocazione e del servizio da offrire alla chiesa e alla società.



Cosa significa l'unzione crismale?

- Il Sacramento della Confermazione è chiamato anche Cresima. Questo nome proviene dall'unzione che il Vescovo compie con il sacro crisma, o olio profumato, consacrato nella Chiesa Cattedrale San Michele in Albenga, il Giovedì Santo.
- Il crisma è l'olio usato per le consacrazioni e richiama l'idea di potenza e di missione: per questo venivano unti i re, i profeti ed i sacerdoti nel popolo di Israele.
- I cresimati sono unti per indicare che partecipano al potere profetico, sacerdotale, regale di Gesù, il Cristo, che significa l'Unto e diffondono «il buon profumo» della conoscenza di Cristo.
- Il Sacramento della Confermazione imprime un sigillo spirituale indelebile chiamato carattere.
- Il cresimato è consacrato per sempre a Cristo e appartiene a Lui. Per questo la Confermazione, come il Battesimo, non può essere ricevuta che una sola volta.



Cosa è richiesto ai padrini

I padrini devono avere almeno 16 anni, essere cresimati, essere di buona condotta, essere modelli di vita perché devono aiutare i cresimati a comportarsi da veri testimoni di Cristo. Non sono ammessi i conviventi e i divorziati risposati.

Preparazione prossima

Lunedì 13 marzo, ore 17: prove della celebrazione e assegnazione dei posti in chiesa per soli cresimandi

Mercoledì 15, ore 21: veglia di preghiera, per disporre il nostro animo ad accogliere lo Spirito Santo: per cresimandi, genitori, familiari, padrini e madrine.

Venerdì 17, ore 21: celebrazione della Confessione: per cresimandi, genitori, familiari, padrini e madrine.

Domenica 19, ore 10,45: tutti sul sagrato della Basilica ad accogliere il Vescovo.

I GIOVEDÌ DI... CATECHESI!

Sì, non sono i giovedì di Sant'Antonio quelli di cui vogliamo parlarvi da queste pagine bensì i giovedì di catechesi che da ottobre vedono impegnati diversi gruppi di parrocchiani per ascoltare, formarsi, integrare la loro preparazione, domandare... Quattro i giovedì in ogni mese del calendario e quattro tipi differenti sono gli incontri: formazione permanente dei catechisti, lectio divina sulle parabole, formazione dei genitori, approfondimento del Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Sembra che a tutti i costi la nostra Parrocchia voglia farci passare i giovedì sera insieme, per non distoglierci dalla nostra vocazione principale, quella di essere buoni cristiani e, se possibile, impegnati... Almeno un poco.

I catechisti, vocazione alla formazione, si ritrovano intorno al Prevosto per approfondire argomenti sulla metodologia, sulla pedagogia e psicologia dei ragazzi, sul come essere al meglio portatori di Cristo e del suo Annuncio di Salvezza attraverso gli incontri con i bambini.

Il popolo santo di Dio più desideroso di conoscere ciò che Gesù ha detto ai suoi, e di conseguenza anche a noi, aprono il loro cuore e le loro orecchie all'ascolto ed all'approfondimento delle parabole narrate dal Divin Salvatore.

Con particolare desiderio di non venir mai meno al loro compito di primi catechisti, i genitori dimostrano di possedere quella «*sapientia cordis*» necessaria per essere genitori cristiani e, il terzo giovedì del mese, si ritrovano attorno al Vicario Parrocchiale, insieme ai catechisti, per non lasciare nulla al caso nel loro compito di alberi di trasmissione della fede, nei confronti dei loro figli. Bravi genitori!

Il giovedì che chiude il ciclo dei «*fantastici quattro*» è quello dedicato alla Catechesi sul Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica: fa piacere notare che chi vi partecipa sta aprendo lo scrigno che è questo testo, e insieme agli altri, ne va scoprendo i tesori della fede ivi contenuti!

Ah, se non lo avete capito, praticamente nessuna porzione del popolo di Dio è esclusa dagli incontri del giovedì, a parte quello di formazione dei catechisti - il primo - e dei genitori - il terzo.

Vi invitiamo ancora una volta ad accorrere numerosi perché... Perché non si finisce mai di essere cristiani!

**Il Vostro Vicario Parrocchiale
Don Federico Basso**

Alcune celebrazioni importanti

2 febbraio - giovedì: *Presentazione del Signore al Tempio: Candelora*

Seguendo la legge del suo tempo, Maria e Giuseppe presentarono Gesù al Tempio, gesto che significava la presentazione a Dio Padre. Presentarsi a Dio è l'essenziale della nostra fede.

In quella circostanza i santi vegliardi Simeone ed Anna, illuminati dallo Spirito Santo, riconobbero in quel bambino il Signore.

La chiesa celebrando questo avvenimento benedice le candele: per questo chiamiamo questa celebrazione «candelora». Portando a casa la candela vogliamo riconoscere che Gesù è la luce della nostra vita e impegnarci a fare riferimento a Lui nella varie scelte della vita

S. Messa con la benedizione e distribuzione delle candele: ore 9 - 16,30 - 18

3 febbraio - venerdì: *S. Biagio*

Biagio, vescovo di Sebaste (Turchia) fu una delle ultime vittime delle persecuzioni romane. Il suo culto popolarissimo è legato anche alla benedizione della gola in ricordo di un miracolo che la tradizione gli attribuisce: avrebbe salvato un bambino che stava soffrendo per aver inghiottito una spina di pesce.

S. Messa con la benedizione della gola: ore 9- 16,30-18

5 febbraio - domenica: *Giornata per la vita*

La vita è un grande dono di Dio, va accolta, amata e coltivata. Dio chiama ogni bambino a diventare un capolavoro del suo amore. Ogni bambino è diverso dall'altro, ma tutti sono meravigliosi. Importante è che crescano come Gesù in età, sapienza, e amore, con l'aiuto dei genitori e delle persone che li circondano.

Invitiamo alla Messa delle ore 11 tutti i genitori dei bambini - particolarmente i genitori con i bambini nati nel 2005 - le mamme in attesa di un bambino. A loro riserveremo le prime file dei banchi lato monte; verrà impartita una particolare benedizione perché siano sempre protetti dal Signore.

11 febbraio - sabato: *B. Vergine Maria di Lourdes - Giornata del malato*

Anche quest'anno celebreremo la Festa della Madonna di Lourdes. Pregheremo la Madonna specialmente per tutti gli ammalati della nostra Parrocchia.

Alle ore 10 reciteremo il S. Rosario, alle 10,30 celebrazione della S. Messa: seguirà la processione eucaristica nella navata della chiesa con la benedizione a tutti gli ammalati.

19 febbraio - domenica: *S. Giuseppe*

S. Giuseppe fu un uomo di profondissima fede: credette che Maria e Gesù, con apparenze uguali a tutte le altre persone, stavano attuando un disegno salvifico di Dio.

Come S. Giuseppe, anche noi siamo chiamati a fare lo stesso cammino: riconoscere che nel visibile di coloro che vediamo c'è l'invisibile di Dio. Questo chiederemo a S. Giuseppe.

È anche la festa dei papà e di tutti coloro che si chiamano Giuseppe; a loro facciamo gli auguri più affettuosi

La festa di S. Giuseppe la celebreremo nella Chiesa a lui dedicata nel Rione S. Giuseppe in via Milano, domenica 19, alle ore 16, con la S. Messa e la processione per le vie del Rione (Non verrà celebrata la Messa al mattino alle ore 9,30).

19 febbraio - domenica: *Festa anniversari di matrimonio*

È una festa molto bella, che piace, che facciamo da alcuni anni. Nella ricorrenza di uno o più lustri di matrimonio è bello che gli sposi sentano il bisogno di ringraziare il Signore per il loro amore, e desiderino chiedergli l'aiuto per continuare a camminare verso un amore sempre più grande.

Invitiamo alla festa tutti gli sposi che nel corrente anno 2006 celebreranno uno o più lustri di matrimoni: (5-10-15-20-25-30-35-40-45-50-55-60-65).

Alle ore 10 celebrazione della S. Messa: benedizione degli anelli degli sposi. Seguirà il gruppo fotografico; si passerà poi nel salone per l'aperitivo offerto dalla Parrocchia.

22 gennaio - domenica: *Passaggio della bandiera di S. Antonio Abate*

Anche quest'anno la Compagnia di S. Antonio Abate, domenica 22 gennaio 2006, al termine della celebrazione della S. Messa delle ore 18, accoglierà un nuovo socio. Come già avvenne altre volte, il sodalizio antoniano assegnerà il titolo onorifico di "cavaliere" non ad una persona fisica ma ad una comunità, precisamente alla Parrocchia Nostra Signora del Soccorso, retta dai Padri Francescani. Accoglierà la bandiera il Parroco, **Padre Piero de Luca**, che sarà il 57° capitano; a consegnare la bandiera al nuovo capitano sarà il Capitano Felice Rembado di Ranzi, suo predecessore. La bandiera verrà trasportata nel convento dei Padri Francescani, ove, come da consuetudine, i vecchi capitani che sono invitati e gli amici dei Padri Francescani, parteciperanno ad un rinfresco di tipo familiare. La compagnia della Bandiera di S. Antonio ha le sue origini dal 1453 circa. Inizialmente la selezione avveniva tra i marinai, ma da molti anni ogni famiglia vi può aderire. S. Antonio Abate, padre del monachesimo, nacque in Egitto nel 250 e morì nel 356 all'età di 106 anni. Distribuì i suoi beni ai poveri, si ritirò nel deserto ove fece una vita penitente. Sostenne il martirio nella persecuzione di Diocleziano.

CHIERICHETTI... *Come e perché*

Ciao a tutti! Mi chiamo Luca e personalmente ho cominciato a fare il chierichetto per curiosità, si proprio così, per curiosità! Una domenica mi sono convinto e sono andato in sagrestia, mi hanno dato una veste e da allora non l'ho più lasciata.

Ogni domenica imparavo qualcosa di nuovo, ed ogni volta svolgevo un compito nuovo; se si sbagliava, la domenica dopo si cercava di migliorare e non se ne faceva una questione personale.

Ci si diverte ed allo stesso tempo si aiuta il Sacerdote all'Altare del Signore... Si impara molto facilmente anche perché i compiti che ognuno deve svolgere sono molto semplici e, in più, ci siamo noi - «Anziani» - che possiamo «insegnare il mestiere».

Non vi preoccupate aspiranti chierichetti, se avete paura della «folla», a questa non dovette badare perché è Cristo stesso che dovete servire. Mi raccomando, venite numerosi! Vi aspettiamo con ansia (e con una veste pronta per voi!).

Il decano dei chierichetti
Luca Maglio



PASTORALE FAMILIARE

Tappe di un cammino verso il matrimonio e dopo

Per fidanzati

1. Corso di sei serate in preparazione al matrimonio.

Un aspetto importante della pastorale familiare è la preparazione dei fidanzati al matrimonio. Una vita insieme con amore non è questione di fortuna, ma frutto di seria preparazione ed impegno.

Per questo la Chiesa richiede ai fidanzati la partecipazione ad un Corso di preparazione.

In Parrocchia S. Nicolò il Corso avrà inizio sabato 14 gennaio 2006, ore 21, e terminerà sabato 18 febbraio 06. Il corso è tenuto da un'equipe (coppie e prete), che parlano con franchezza ed apertura della loro vita, annunciano il messaggio di Cristo, al fine di aiutare i futuri sposi a vivere la loro vocazione al matrimonio. Per iscrizioni in Parrocchia, almeno una settimana prima.

2. Week End per Fidanzati

Il Week End per Fidanzati è un dono che la Comunità di Incontro Matrimoniale-riconosciuta dalla Chiesa - offre ai Fidanzati. Non è un corso teorico, non è fatto di prediche o di conferenze; è uno «spezzare il pane» della propria vita che due coppie di sposi ed un sacerdote offrono ai partecipanti.

È un incontro di straordinaria efficacia. Lo sanno le numerose coppie che vi hanno partecipato, alcune anche della nostra Parrocchia.

L'incontro - che è residenziale - si svolge da noi nella Casa della Diocesi a Peagna-Ceriale; inizierà venerdì 5 maggio 06, alle ore 20,30 e si concluderà alla domenica 7 maggio, alle ore 17 circa.

Per iscrizioni rivolgersi in Parrocchia S. Nicolò.

Per sposati

1. Week End per sposi

È un'occasione favolosa per fare tappa un momento, riflettere, comprendersi meglio, maturare propositi, ... e poi ripartire.

Un incontro che offre l'opportunità, forse unica, di riprendere in mano gli aspetti più importanti del vivere quotidiano, in un'atmosfera adatta. Un incontro per far rifiorire quel «sì» che ogni sposo porta nel cuore. È tenuto da un'equipe formata da tre coppie di sposi ed un sacerdote. Non esistono regole che ci insegnano ad amare, ma la testimonianza degli altri ci può aiutare.

Nella nostra Diocesi il prossimo week-end avrà luogo a Peagna-Ceriale da venerdì 31 marzo 2006, ore 20 a domenica 2 aprile 2006, ore 18. Per iscrizioni rivolgersi in Parrocchia S. Nicolò.

2. Gruppo Famiglia

Una domenica pomeriggio al mese, dalle ore 16 alle 18, presso le opere Parrocchiali, alcune coppie di sposi si riuniscono per fare condivisione su un tema importante della vita di coppia e di famiglia.

È un incontro che, tra il ritmo della vita moderna che tante volte ci porta lontano da una vera relazione, aiuta a tenere sempre vivo il sogno che portiamo dentro.

L'incontro è aperto a tutte le coppie. Alcune baby sitters intrattengono i bambini. Vi aspettiamo numerosi.

Date dei prossimi incontri: 15 gennaio 2006; 5 febbraio 2006; 5 marzo 2006; 2 aprile 2006.

3. Retrouvaille: il salvagente per matrimoni in difficoltà

Il vostro matrimonio sta naufragando? Vi fa soffrire? Avete smesso di discutere insieme i problemi? Non sapere più cosa fare?

Retrouvaille vi dà la chiave per ricominciare a dialogare per fare chiarezza con amore.

Per informazioni telefonare a 0172.64.09.6

Papa Giovanni Paolo II

Pasqua 2005

Era il nostro cavaliere,
nostro Padre,
difensore delle genti:
bianchi/neri,
onnipresente,
stava sempre fra di loro.

Li ha cercati in ogni dove,
coraggioso, intraprendente,
instancabile, sportivo,
ogni avversità vinceva
per portare alla gente
il conforto, la "Parola".

Lui, pietoso e volitivo,
Lui, sensibile e presente,
sempre attento agli implori
dei più deboli,
alle voci dei meno abbienti,
ci insegnava cos'è il "Credo".

Fra ogni razza
si è diviso,
ogni ceto ha ascoltato,
all'imploro ha dato orecchio
ed il "Verbo" ha raccontato.

Così tenero coi bimbi,
così attento coi ragazzi,
condivise aspirazioni,
ed i giochi giovanili;
ha raccolto i loro affanni
e progetti di avvenire.

Così afflitto e provato
dalla lunga malattia,
così forte e sottomesso,
combattendo con passione,
così umile, accettava
le profonde traversie.

Pur la voce gli è mancata,
pure il gesto era malfermo;
ma la "Fede", incrollata
e il suo animo presente,
sempre, ha espresso il suo pensiero.

Quando ormai pareva perduto,
ogni volta s'è rialzato,
la "Via Crucis" ha percorso,
la Missione ha continuato.

Poi, la fine ha condiviso
con color che l'hanno amato;
s'è umiliato,
le preghiere ha invocato
delle sue "pecorelle"
che a lungo han sperato
di vederlo ritornare fra la gente,
ancor sano, ed ancor
"Benedicente".

L'agonia non ha ceduto...
proprio a Pasqua l'ha voluto,
tormentandolo impietosa,
infliggendogli, dolorosa,
una pena "già vissuta"

Eroismo? Santità?
Umiltà fra tutte queste;
ed infine il suo messaggio:
"Vi ho cercato e Vi ho trovato.
Voi, il mio giovane coraggio!"

Marisa Maccaferri Onofri

Il nuovo stendardo della Banda Moretti

Il vecchio Gonfalone della Filarmonica fu realizzato per iniziativa del presidente Serrato nel 1978 in occasione dell'inaugurazione della nuova Sede e donato dalla famiglia Trovati, discendenti del M^o Moretti.

Sempre presente ai concerti e portato in tutte le sfilate, è stato disegnato da Mario Potente: porta ricamato su uno sfondo bianco/azzurro lo stemma di Pietra, tre monti ed una croce rossa, simbolo dell'antica alleanza con Genova.

Il nuovo Gonfalone è stato benedetto nella Basilica di S. Nicolo il 27 novembre dello scorso anno dal Prevosto Don Fusta alla presenza del Sindaco, Consiglieri e dei rappresentanti delle Associazioni pietresi (Alpini, Carabinieri, Marinai, AMPI, ALFAPP, ADMO, CRI, Circolo Giovane Ranzi, Mutuo Soccorso, Pietra Soccorso, Coro Polifonico, Bande M.P. Finalpia e S.M. Immacolata Loano, Confraternita S. Caterina e le

due Parrocchie).

Le madrine sono state Potente Rodano M. Rosa in memoria del marito Mario e Giusto Gabetta Mariuccia in memoria del marito Ginetto (presidente della Società di Mutuo Soccorso) che sempre ha affiancato le attività della Banda.

Sullo stendardo sono riprodotti lo stemma comunale, la lira dorata, simbolo della musica, le scritte «dono del Comune di Pietra Ligure» e la data di fondazione della Banda «8 luglio 1518»; è dedicato alla memoria di Franco Vio, Jimmy Serrato, Giovanni Dagnino, M^o Valentino Giovine, Ginetto Giusto.

La benedizione di questo simbolo testimonia la fede e l'attaccamento ai valori cristiani dei componenti la Banda. La cerimonia è collegata alla festa di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti, martire cristiana morta a Roma nel 232, ricordata nel calendario il 22 novembre di ogni anno. Ci è tramandata



come colei che convertì al cristianesimo lo sposo Valeriano ed il cognato Tiburzio, tutti condannati alla decapitazione.

La ricorrenza è festeggiata anche dai componenti della "Moretti 1518" con la tradizionale sveglia all'alba dei principali rappresentanti civili e religiosi di Pietra. Per onorare la Santa il gruppo dei musicanti si reca sotto le loro finestre suonando una marcia allegra fino a quando qualcuno si affaccia ringraziando sorri-

dendo: è una tradizione che risale alla fine dell'Ottocento, interrotta e poi ripresa con continuità dall'Associazione da quattro lustri.

Strumenti e musicanti della Filarmónica sono ospitati nei locali di proprietà della Parrocchia di S. Nicolò sul retro della Chiesa Vecchia. Il complesso collabora con la Parrocchia partecipando a molte manifestazioni dell'anno liturgico.

Giuliano Gonfalonieri

CONCERTI DELLA FILARMONICA BANDA «MORETTI»

Nella CHIESA VECCHIA (AUDITORIUM)

25 DICEMBRE: ore 15,30

1 GENNAIO: ore 16

4 GENNAIO: ore 21 (CORO ALPINO)

Concerto d'organo e soprano in S. Nicolò

GIOVEDÌ 5 GENNAIO ore 15.45

NUOVO IMPIANTO ELETTRONICO DI AUTOMAZIONE CAMPANE

Il primo dicembre '05 è stato inaugurato il nuovo impianto elettronico di automazione delle campane della Basilica S. Nicolò, per suono disteso e melodie varie, per cambio dell'ora legale o solare.

Installazione necessaria, perché la precedente, con sistema meccanico, era logora, con ingranaggi consumati, non prestava più un buon servizio.

L'attuale «JUBILEUM Tertium Millennium» della Ditta Roberto Trebino di Uscio (GE) offre vari servizi automaticamente (cambio ora, gestione feste, concerti, carillons, gestione solennità: Pasqua, Natale, S. Nicolò, ...). Tra i vari programmi è stato pure inserito il silenzio del battito delle ore dalle ore 23 alle ore 06, per permettere un tranquillo riposo. La spesa ammonta a € 6.500,00.

Il Comune, come da legge, ha pure provveduto a rimodernare l'orologio del Campanile della Basilica S. Nicolò.

Il Circolo A.N.S.P.I. della Parrocchia S. Nicolò organizza

UNA SCUOLA DI PIANOFORTE

Con possibilità di usare lo strumento pianoforte

Per informazioni rivolgersi alla maestra Vincenza Ardone, tel. 320.9254164.

AMBULATORIO INFIERMISTICO

Opere parrocchiali, Via Cavour, 3

Aperto al martedì e giovedì, ore 10-12: Infermiera Sr. Giuliana

PARROCCHIA S. BERNARDO - RANZI

Prot. n. 45/2005



MARIO OLIVERI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA

Il giorno 31 ottobre 2005 il Rev.do Sacerdote don Pietro Castellani ha rimesso nelle nostre mani l'incarico di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di San Bernardo abate in Ranzi di Pietra che a lui avevamo affidato il giorno 1° settembre 1999.

Desiderando ora provvedere affinché non abbia a patire il bene spirituale dei fedeli della comunità parrocchiale suddetta,

visto poi il canone 539 del Codice di Diritto Canonico,

**PER LE PRESENTI LETTERE
DI NOSTRA AUTORITÀ ORDINARIA
NOMINIAMO**

AMMINISTRATORE PARROCCHIALE della Parrocchia di San Bernardo Abate in Ranzi di Pietra, il Reverendo sacerdote don Luigi Fusta, conferendogli tutti i diritti ed imponendogli tutti i doveri inerenti a tale ufficio, a norma del canone 540 e ss. del Codice di Diritto Canonico.

Esortiamo i Fedeli della Parrocchia suddetta a perseverare nell'impegno di vita cristiana, accogliendo con apertura di mente e di cuore la presenza e l'azione del Sacerdote.

Invocando l'intercessione dei Santi Protettori della Parrocchia, inviamo di cuore al Reverendo don Fusta e ai Fedeli di Ranzi la Nostra Pastorale Benedizione.

Dal Vescovado di Albenga,
il 1° novembre 2005
Solennità di Ognissanti.

Il Cancelliere Vescovile

sol. Di Zeno Spadotto



IL VESCOVO

Mario Oliveri

Ai carissimi Parrocchiani di Ranzi

CARISSIMI,

da oggi, 1 novembre 05, sono il Sacerdote chiamato a portare Gesù nella vostra Comunità Parrocchiale.

Provo sentimenti di gratitudine verso il Vescovo, Mons. Mario Oliveri, per la fiducia accordatami, di preoccupazione per la nuova responsabilità, di fiducia nella vostra comprensione e collaborazione.

Vi porto tutti nel mio cuore, con lo stesso affetto e attenzione con cui porto i parrocchiani di San Nicolò in Pietra Ligure; per me siete tutti figli carissimi, da amare e da essere amato.

Vengo a voi quale ministro di Cristo, indegno ma ministro di Cristo, per portarvi Lui, la sua Parola, i Suoi Sacramenti, il suo Amore.

Per gli impegni che gravano sulla mia persona in quanto Prevosto di San Nicolò in Pietra Ligure, conto sull'aiuto del bravo confratello Don Federico Basso, ma conto molto sulla vostra collaborazione e comprensione.

Al di là degli obiettivi particolari che esigono ascolto e riflessione, il mio impegno sarà formare una comunità che crede, che spera, che ama.

Sono sicuro che troverò nuovo slancio, nuovo senso di responsabilità, numerosa e fervorosa partecipazione alla S. Messa e alle funzioni religiose e agli incontri comunitari che verranno programmati.

La Parrocchia è la Famiglia dei figli di Dio, quindi è formata da tutti noi. La Parrocchia non è il Parroco, ma siamo tutti noi. La Parrocchia è la tua Famiglia, quindi va amata, aiutata, condivisa.

Vi prego di accogliere l'orario delle Messe così come è stato programmato. Per quanto possibile potrà essere migliorato.

Al mercoledì e al sabato, cercherò di essere in chiesa mezz'ora prima dell'inizio della S. Messa, per ascoltarvi, per documenti, per ricevere intenzioni di S. Messe, per richieste varie. Potrete trovarmi facilmente in San Nicolò.

Dedicherò un pomeriggio al mese per portare la Comunione alle persone che non possono recarsi in Chiesa, e che la richiedono.

Martedì 8 novembre 05, alle ore 20,45, presso la casa canonica, desidero incontrarmi con tutti coloro che intendono portare un contributo di idee, di collaborazione, per formare insieme una bella e unita Famiglia dei Figli di Dio in Ranzi.

Ho accolto questa chiamata del Vescovo, con un solo desiderio: quello di volervi bene, di essere al servizio per la vostra salvezza. Vi ringrazio del bene che mi vorrete.

San Bernardo Abate interceda per tutti noi.

Con affetto,

Don Luigi Fusta

NEWS da RANZI

Nelle due Assemblee tenute nella Canonica della Parrocchia, presenti 22 parrocchiani, Don Luigi Fusta spiega lo Statuto promulgato dal Vescovo riguardante il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici.

Vengono chiamati a far parte del **Consiglio Pastorale Parrocchiale** i signori: BRUNO TESTI - BURLANDO RITA - CASSANELLO DONATELLA - CASSANELLO RINO - MAFFEIS DOMENICO - MAZZUCHELLI VALENTINA (segretaria) - REMBADO ANGELA - SCIOMBRA ROSA ANNA - TAMBRESONI PIERO.

Vengono chiamati a far parte del **Consiglio per gli affari economici** i signori: BERGALLO ANDREA - CRUGNOLA CARMEN - GHISOTTI ANDREA .

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta Giornale Parrocchiale:

Euro 50: Ravera Pier Giuseppe - Rossetti Irene - Orso Nicolino - Suore Villa Paolina di Rosa - Meroni Cesana Carla - Agostini Umberto .

Euro 30: Di Chiaro Francesco - Temporin Tarditi - N N .

Euro 20: Marelli Lucia - Vercelli Laura - N. N. - Bielle Giuseppe - Aimè Gianina - Pastorino Gian Piero.

Euro 15: Gotti Piccinini Maria.

Euro 12: Navarra Pier Santo.

Euro 10: Asparago Negro - Don Rino Beneggi - Mantovani Mirca - Suetta Angelo - Ferrando Piccinini - Frumento Maritano Luisa - Maritano Luigino - Fasolin Vittorino.

Euro 5: Gaza Alessandra.

Offerte in occasione di Battesimi:

Mellino Pilar 100 - Natali Giulia 20 - Boragno Antonella 50 - Natale Giulia 20 - Lombardo Elena 150 - Iacobone Cecilia 30 - Russo Francesco 50.

Offerta in occasione di funerali:

Veronesi Lorenzo 25 - Allegranza Vittorio 100 - Giusto Ambrogio 150 - Vignaroli Raffaele 100 - Balestra Giuseppina 30 - Macarro Stefano 25 - Palmarini Mario 100 - Scarlata Calogero 25 - Franceschini Alessandro 50 - Grappiolo Maria Elena 125 - Toselli Giovanni 100.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

(Ottobre, Novembre, Dicembre)

Sono diventati figli di Dio:

Natali Giulia di Adriano e di Lazzaroni Michela 23 ottobre

Boragno Donatella Maria di Gian Piero e di Mendoza Barrera Nelly Romelia 6 novembre

Rembado Eleonora di Giuseppe e di Cerioli Maria Rita 15 novembre

Iacobone Cecilia di Alfonso e di Busacchi Laura 27 novembre

Russo Francesco di Giuseppe e di Monaco Marina 4 dicembre.

Sono ritornati alla casa del Padre:

Giusto Ambrogio (Pietra Ligure 21.12.1927) 20 ottobre.

Allegranza Vittorio (Lodi) 20 ottobre

Cauteruccio Salvatore (Belvedere Marittimo 3.8.1928) 24 ottobre

Vignaroli Raffaele (Pietra Ligure 16.3.1929) 21 ottobre

Macarro Stefano (Pietra Ligure 19.5.1923) 3 novembre

Balestra Giuseppina (S. Agata d'Eramo 16.3.192) 3 novembre

Palmarini Mario (Pietra Ligure 9.2.1910) 6 novembre

Scarlata Calogero (Villalba CL 28.10.1930) 27 novembre

Mannai Carmelo (S. Giovanni Suergin CA 4.2.1945) 1 dicembre

Grappiolo Maria Elena (Savona 22.6.1918) 3 dicembre

Franceschini Alessandro (Favaro Veneto 17.3.1926) 12 dicembre

Lucciolo Tolmino (Ferrara 2.4.1916) 15 dicembre

Parisen Toldin Giuseppe (Codogno 14.7.1947) 19 dicembre

Toselli Giovanni (Mombello Monferrato 10.12.1913) 21 dicembre

Stampa: *Tipo-Litografica* di M. BIGLIARDI - 10023 CHERI (Torino)
Via Tana, 18 - ☎ e fax 011.947.89.73 - e-mail: tipolit.bigliardi@libero.it



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia S. Nicolò

Via Matteotti, 8

17027 Pietra Ligure

GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8

Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado

V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure

Tel. 019/624256 - Fax 019/624256

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta

Suor Carla Longoni

Angelino Rag. Piccinini

Cenere Gianni

Marcò Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona

N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Poste Italiane - D.L. 353/2003

(conv. in L. n. 46, 27.02.2004) art. 1, c. 2.

D.C.B. Savona





PARROCCHIA SAN NICCOLO'



GIORNALE DELLA COMUNITA'
S. NICCOLO' di BARI PIETRA FIGURE

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019.616479

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
cell. 339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

VICARIO PARROCCHIALE

Don Federico Basso
Via Matteotti, 8
Cell. 328.4180197

ORARIO SANTE MESSE

FESTIVO

Basilica San Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (luglio e agosto)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria San Giuseppe:
ore 9.30

Oratorio Annunziata:
ore 12

PREFESTIVO

Basilica San Nicolò:
ore 18

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16

Cappella Villa Costantina:
ore 17

FERIALE

Basilica San Nicolò:
ore 9 - 18 + 16.30 (mesi di gennaio - febbraio - marzo)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16 (al martedì e al giovedì)

Cappella Villa Costantina:
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17.30 - 18

Recita del Santo Rosario

Ogni giorno, ore 17.30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica San Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica San Nicolò

Lunedì: ore 9
ore 18 Don Luigi Fusta
Martedì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Mercoledì: ore 9 Don Antonio Cozzi
ore 18 Don Federico Basso
Giovedì: ore 9 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Luigi Fusta
Venerdì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Sabato: ore 9 Mons. Luigi Rembado
(S. Anna) ore 16 Don Luigi Fusta
ore 18 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Federico Basso

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE

Basilica di San Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/6186019
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale Santa Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Quaresima: primavera dello Spirito

CARISSIMI PARROCCHIANI,

È già Quaresima. Per noi che viviamo l'anno liturgico, il tempo non è mai monotono. Dal Natale passiamo alla festa di Pasqua, preceduta dalla Quaresima. Il titolo significa: come la natura si rinnova, fiorisce in primavera, anche noi sentiamo il bisogno di rinnovarci nello spirito. La Quaresima è tempo favorevole per cambiare, per passare da una vita insignificante ad una vita diversa, nuova, radiosa.

Che cosa dobbiamo fare per rinnovarci? Sia il Papa che il nostro Vescovo, nei loro scritti, nei loro discorsi, ci invitano a ripartire da Gesù Cristo, a conoscerlo, amarlo e vivere come LUI.

La Quaresima è tempo favorevole per metterci alla scuola di Gesù, per conoscerlo sempre di più. Noi cristiani abbiamo un insegnamento meraviglioso, il Vangelo, ma soprattutto abbiamo un leader che ci affascina sempre più: Gesù Cristo!

Tutti i momenti forti del cammino quaresimale vogliono aiutarci a fare di Lui la nostra vita; anche noi, come San Paolo, vogliamo dire: «*Mihi vivere Christus est!*» (Per me vivere è Cristo!).

Per chi si impegna a vivere intensamente il tempo quaresimale, questo lungo cammino di quaranta giorni diventerà veramente la primavera della sua vita cristiana.

Don Federico, Mons. Luigi Rembado, Don Luigi, che siamo qui con voi, con voi vogliamo impegnarci seriamente a non sciupare questo tempo di grazia eccezionale che è la Quaresima.

1. MERCOLEDÌ DELLE CENERI: 1 marzo.

Inizieremo insieme, in modo solenne, il cammino quaresimale, che ci porterà alla festa di Pasqua. Riceveremo il segno della cenere sulla fronte ed accoglieremo l'invito di Gesù: «*Convertitevi e credete al Vangelo*» (Mc 1,15).

È l'invito a cambiare vita, a percorrere la strada dell'Amore. È una strada tutta in salita, ma vale la pena percorrerla per realizzare il sogno di una raggianti vita di gioia.

2. VIE CRUCIS. In Basilica e all'aperto.

Tempo di Quaresima, tempo di Vie Crucis. Praticare il pio esercizio della Via Crucis significa contemplare Gesù nella sua Passione, soprattutto nel momento in cui dona se stesso in un estremo gesto di Amore: la sua morte in Croce. Noi siamo chiamati – lo dice San Paolo – ad annunciare il Crocifisso, l'Amore vero, l'Amore che ci salva, che ci fa felici.

3. QUARESIMA DI FRATERNITÀ.

Un segno di speranza in questo mondo in subbuglio e pieno di violenza sono le nostre comunità cristiane che stanno facendosi solidali e missionarie. Abbiamo la gioia di essere vicini a Padre Emilio Buttelli, missionario in Brasile – Amazzonia, che ci ha inviato in questi giorni un messaggio, e ad alcuni bambini che da alcuni anni abbiamo adottato a distanza tramite il Progetto Sao - José. Anche quest'anno organizziamo la Quaresima di fraternità per la missione di padre Buttelli, per continuare l'adozione di questi bambini e per sostenere la Caritas diocesana.

UN SALVADANAIO AD OGNI BAMBINO. La Quaresima di fraternità vuole coinvolgere tutti: ragazzi ed adulti. A loro verrà consegnato un salvadanaio per raccogliere i loro rispar-

mi, da riportare in chiesa la domenica delle Palme. È molto educativo insegnare ai fanciulli a fare rinunce per i poveri, per i missionari. È un modo efficace per vincere l'egoismo che fin da piccoli ci possiede.

UNA GRANDE RACCOLTA DI GIOCATTOLI. Visitando le vostre case per la Benedizione pasquale trovo stanze piene di giocattoli. Certo, sono ricordi belli. Perché non farne dono per aiutare chi non ha nemmeno il necessario per vivere? Abbiamo pensato di fare una grande raccolta di giocattoli nuovi o in ottimo stato, da portare in chiesa domenica 19 marzo. Detti giocattoli verranno destinati alla pesca di beneficenza che si fa in Parrocchia nel periodo estivo ed il ricavato sarà destinato alla carità dei fratelli bisognosi.

LA CASSETTA F.A.C. Entrando in chiesa, a sinistra, ci imbattiamo nella cassetta F.A.C. È una cassetta che ci vuole educare alla solidarietà. La parola F.A.C. è una parola di Gesù e significa: «Vivi il comandamento dell'Amore». Leggiamo ancora queste parole: «La parte di Dio e la parte dei fratelli». Significano: «Condividi i tuoi beni, con le necessità della Chiesa e con le necessità dei fratelli bisognosi».

Durante tutta la Quaresima la cassetta raccoglie i nostri risparmi per i poveri e per le missioni. Le offerte fatte nel silenzio e con amore – questa cassetta ne potrebbe raccontare tante – sono particolarmente gradite al Signore. Chi fa offerte per i poveri è persona saggia perché si arricchisce davanti a Dio per l'eternità come ci invita a fare Gesù nel Vangelo.

4. LE MESSE FESTIVE E FERIALI.

Sono i momenti più forti del nostro cammino quaresimale. Per diventare veri e gioiosi discepoli di Gesù Cristo, occorre mettersi alla Sua Scuola, incontrarsi con Lui nella preghiera e nella comunione, educarsi ad amare. La Messa ci aiuta a rinnovare questi impegni.

Noi Sacerdoti facciamo del nostro meglio affinché le Sante Messe abbiano una numerosa ed attiva partecipazione dei fedeli; ringraziamo ed apprezziamo il servizio dei ministranti, di chi si occupa di animare con la musica e con il canto la liturgia, di chi proclama la Parola di Dio.

Vi invitiamo all'impegno del silenzio e del raccoglimento, specialmente durante la proclamazione della Parola del Signore e durante quello che è il nucleo fondante della Celebrazione Eucaristica: la Consacrazione!

Lo sappiamo: parlare è il dono di tutti, tacere è una saggezza di pochi, ascoltare è generosità di pochissimi!

5. CONFESIONE PASQUALE PER GIOVANI E ADULTI.

Nel Vangelo leggiamo che Gesù aveva scandalizzato i farisei perché mangiava e beveva con i peccatori. Con il suo atteggiamento Gesù voleva insegnare che, sedendo a tavola con i peccatori, li ammetteva tra il gruppo dei suoi più cari amici.

Tra i peccatori ci siamo anche noi. Il pensiero che viviamo immersi nei peccati ci rende tristi, forse pensiamo che Dio non ci vuole più bene. Il comportamento di Gesù ci apre il cuore alla speranza: tutti e subito, se abbiamo l'umiltà e la capacità di chiedere perdono e confessare i nostri peccati, possiamo essere annoverati tra i più cari amici del Signore Gesù.

Fin da ora Don Luigi, Don Federico, Mons. Rembado vi invitano a partecipare alla CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE CHE SI SVOLGERÀ IN BASILICA, MARTEDÌ 4 APRILE 2006 ALLE ORE 21.

A tutti auguro una santa Quaresima!

Con affetto Vostro Prevosto - Rettore,

Don Luigi Justo

I «MISTERI» DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

CALENDARIO QUARESIMA 2006

MERCOLEDÌ 1 MARZO: LE SACRE CENERI.

Sante Messe in Basilica con imposizione delle ceneri: ore 9 - 16.30 - 18.
Cena del digiuno in Chiesa Vecchia (ex Auditorium): ore 21.
Ci ritroveremo insieme per cibarci della Parola di Dio e meditarla insieme.

VIA CRUCIS

In Basilica: ogni venerdì di Quaresima alle ore 17.15.

All'aperto alle ore 21:

Venerdì 10 marzo - San Giuseppe.

Venerdì 17 marzo - Sant'Anna.

Venerdì 31 marzo - Chiesa Vecchia (ex auditorium).

Venerdì 7 aprile - da via della Cornice (edicola S. Caterina) alla Croce del Trabocchetto.

DOMENICA 19 MARZO (III DI QUARESIMA)

Grande raccolta di giocattoli.

MARTEDÌ 4 APRILE.

Ore 21 - Celebrazione del Sacramento della Confessione (saranno presenti alcuni Sacerdoti).

RICORDIAMOCI LE COLONNE PORTANTI DELLA QUARESIMA:

PREGHIERA – ELEMOSINA – DIGIUNO!

CALENDARIO SETTIMANA SANTA 2006

9 APRILE – DOMENICA DELLE PALME

Sante Messe: ore 8-10-11-18 - in Basilica S. Nicolò,
9-16 - in S. Anna,
9,30 - in S. Giuseppe,
12,00 - all'Annunziata,



Dopo ogni Messa benedizione e distribuzione di rami d'ulivo e di palma.

Alle ore 10,45 tutti in piazza San Nicolò:

- Benediremo i rami di ulivo.
- Proclameremo il Vangelo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme.
- Procederemo verso la chiesa cantando: «*Osanna al Figlio di David, osanna al Redentore*».
- Rivivremo l'ingresso trionfale di Gesù nella città santa.
- Seguirà la celebrazione dell'Eucarestia con la lettura della Passione.

Il significato dell'avvenimento

- ❖ Gesù vuole che la sua prossima passione sia una festa per tutti noi.
- ❖ Per lui, finalmente, è giunta l'ora di manifestare a tutti il suo amore.
- ❖ Le palme richiamano alla nostra mente la vittoria di Cristo crocifisso, la vittoria della Risurrezione, la vittoria dell'Amore.
- ❖ L'ulivo benedetto che porteremo nelle nostre case ci ricorda l'impegno di noi cristiani: amati dal Signore, dobbiamo fare delle nostre famiglie la casa e la scuola dell'amore.

Ritiro dei salvadanai per la carità ai più bisognosi.

13 APRILE – GIOVEDÌ SANTO: CENA DEL SIGNORE

Alla S. Messa delle ore 18 rivivremo la «Cena del Signore», con la partecipazione numerosa della comunità, dei ministranti adulti e giovani, con i ragazzi che faranno la prima comunione in maggio. Ascolteremo le letture che ci annunciano tre doni immensi fatti da Gesù a noi, prima di morire, l'istituzione dell'Eucarestia, del sacerdozio ministeriale, del comandamento dell'amore.

Dopo l'omelia, imitando l'esempio di Gesù, il celebrante laverà i piedi a dodici fanciulli della prossima prima comunione. La celebrazione della cena proseguirà con il momento culminante della partecipazione al banchetto eucaristico «*Prendete e mangiate, questo è il mio corpo...*».

Veglieremo fino a tarda sera in compagnia del Signore. Tutto si svolgerà in un clima di raccoglimento, di silenzio, di adorazione, di amore, di gioia.

Il significato dell'avvenimento

- * Fare silenzio, meditare, meravigliarci, esultare di gioia.
- * Credere nella presenza del Signore Gesù nel segno umilissimo del Pane e trascorrere in sua compagnia un tempo prolungato della sera del giovedì santo.
- * Mangiare quel pane di vita il più sovente possibile per fare delle nostre famiglie e della nostra comunità la casa e la scuola dell'amore.
- * Ringraziare il Signore dei tre doni immensi: l'Eucaristia, il Sacerdozio e il comandamento dell'Amore.
- * Da Gesù che lava i piedi impariamo che vivere significa amare e amare significa servire umilmente, gratuitamente, generosamente.

Alle ore 21, in Basilica **ORA DI ADORAZIONE EUCARISTICA**

14 APRILE – VENERDÌ SANTO: PASSIONE DEL SIGNORE

Rivivremo la passione e morte del Signore in quattro momenti emozionanti:

Alle ore 18

- Leggeremo, mediteremo la passione di Gesù. Scritta da San Giovanni, testimone oculare, che racconta quello che ha visto, l'unico apostolo presente con Maria ai piedi della croce. Pregheremo per tutto il mondo: Gesù è morto per tutti, per salvare tutti, per fare tutti felici per sempre.
- Presenteremo a tutti il crocifisso, passando per il centro della chiesa, acclamando: «*Ecco il legno della croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo*». Poi passeremo tutti a baciare per dirgli il nostro amore e per chiedergli il suo perdono.
- Faremo la Comunione con l'Eucaristia consacrata il giorno precedente.

Alle ore 21

- Parteciperemo alla processione del Cristo morto per le vie della città.

Il significato della celebrazione

- Nessuno ha amore più grande di chi dà la vita per gli altri.
- Lui ha dato la vita per noi, anche noi diamola agli altri.
- La strada dell'amore che comporta tanti sacrifici, tante rinunce, tante crocifissioni è l'unica strada che conduce alla piena realizzazione di noi stessi, che ci dona pienezza di vita, di gioia.



15 APRILE – SABATO SANTO: Veglia pasquale

- Alle ore 22,30 ci raduneremo intorno al falò sul sagrato della Basilica per dare inizio alla solenne «Veglia pasquale» benedicendo il fuoco con una preghiera sug-

gestiva: «O Padre, benedici questo fuoco nuovo, fa che le feste pasquali accendano in noi il desiderio di Dio e ci guidino, rinnovati nella fede, nella speranza, nell'amore alla festa meravigliosa del tuo regno».

- Accenderemo le candele al cero pasquale, segno di Cristo, luce del mondo. Illuminati da Cristo anche noi siamo chiamati e mandati ad illuminare le genti.
- Procederemo verso l'altare cantando «Cristo, luce del mondo».
- All'interno della chiesa proclameremo l'annuncio della Risurrezione.
- Proclameremo alcune letture che annunciano le meraviglie dell'amore di Dio per noi.
- Celebreremo l'Eucaristia che rende presente con noi Gesù risorto.

Il significato per noi

- «Io sono risorto e sono sempre con te!» Così comincia la Messa di Pasqua. Dentro di noi il risorto ci aspetta per una festa di amicizia senza fine.
- Per chi riesce a stringere una vera amicizia con il Risorto la vita, nonostante tutte le prove, le contrarietà, le sofferenze, può diventare un'avventura meravigliosa: ce lo testimoniano tante persone che vivono accanto a noi.
- Se Cristo è risorto, Cristo è il Signore e allora sono vere tutte le belle notizie del Vangelo che accolte, vissute, rendono bella la nostra vita.

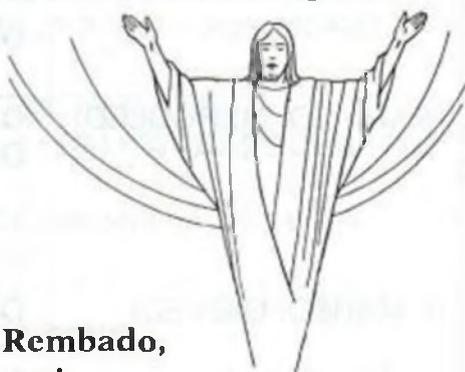
Ci saremo tutti in quella veglia! Tutta la comunità parrocchiale, in particolare i diaconi, i ministri straordinari della Comunione, i giovani, i catechisti e le catechiste, i collaboratori parrocchiali: esulteremo insieme di gioia purissima nella notte più santa e più bella che il Signore ha fatto.

CONFESSIONI: in Basilica dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15 alle 19

16 APRILE – PASQUA DI RISURREZIONE PASQUA DEL SIGNORE 2006.

È la festa più grande, più bella, più gioiosa che ci sia. È così bella che dura cinquanta giorni. I giorni che succedono dalla domenica di Pasqua fino alla domenica di Pentecoste (4 giugno) si celebrano nella gioia, come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica». È un tempo abbastanza lungo perché la gioia di Pasqua invada in modo permanente tutta la nostra vita e diventiamo testimoni gioiosi di Cristo Risorto

S. Messe:	in Basilica:	ore 8 - 10 - 11 - 18
	S. Anna	9 - 16
	S. Giuseppe	9.30
	Annunziata	12



17 APRILE – LUNEDÌ DI PASQUA

S. Messe: come nel giorno di Pasqua.

**Don Luigi con Don Federico e Mons. Rembado,
che sono felici di essere qui con voi,
vi augurano cordialmente
*Buona Pasqua***

**Vi augurano di passare tutti a vita nuova
nella pace e nell'amore.**

**La gioia di Cristo Risorto sia sempre con voi,
nella vostra famiglia
e sia sempre la vostra forza.**

PARROCCHIA S.NICOLÒ - PIETRA LIGURE
BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

La Benedizione delle famiglie avviene dalle ore 14 alle ore 19, secondo l'orario indicato che cerchiamo di affiggere alle porte delle case.

In caso di impedimenti cercheremo di recuperare, indicando l'orario. Un grazie a chi ci attende, ci accoglie con gioia e provvede anche a rinnovare l'abbonamento al Giornale Parrocchiale e a sostenere le spese della Parrocchia con un'offerta. Chi non potendo essere in casa e desidera la Benedizione avvisi in Parrocchia: Tel. 019.616479.

6 MARZO: LUNEDÌ	D. Luigi	Via MAMELI da n. 2 a 7
	D. Federico	Via XXV APRILE da n. 182 a 194 Via CANNEVA sinistra: da n. 4 a 14 destra: da n. 1 a 19
7 MARZO: MARTEDÌ	D. Luigi	Via MILANO sinistra: da n. 1 a 79 " n. 105-135-159
	D. Federico	" n. 183-193-205 Via MILANO destra: da n. 10 a 86
8 MARZO MERCOLEDÌ	D. Luigi	Via CAPITANIO-GEROSA da n. 75 a 8
	D. Federico	Via MILANO destra: da n. 100 a 154 Reg. CHIAPPE n. 1-3-5
9 MARZO: GIOVEDÌ	D. Luigi	Via MILANO – Zona S. GIUSEPPE: n. 271-285-297-303-311-315-323-331
	D. Federico	V. XXV APRILE: n. 76-112-146-170-278-186
10 MARZO: VENERDÌ	D. Luigi	Via XXV APRILE
	D. Federico	lato mare: da rotonda - da n. 83 a 213, + negozi lato monte: da distributore n. 52-54-56-58; 62-6
13 MARZO: LUNEDÌ	D. Luigi	Via CORNICE sinistra n. 5-7-9-11-17
	D. Federico	Via PINEE da n. 3 a 45
14 MARZO: MARTEDÌ	D. Luigi	Via CORNICE lato destro: da n. 8 a 58 da n. 66 a 116
	D. Federico	Viale RIVIERA da n. 10 a n. 460 (recupero famiglie non benedette)
15 MARZO: MERCOLEDÌ	D. Luigi	Via MOILASTRINI da n. 2 a n. 39
	D. Federico	Loc. CASTELLARI da n. 3 a n. 37 P.za S. ROCCO n. 8-16-30-33-43 Via VIGNETTE n. 9-11-13-19-21 (recupero famiglie non benedette)
16 MARZO: GIOVEDÌ	D. Luigi	Via XXV APRILE (da stazione a rotonda) Lato mare da n. 3 a 67 Lato monte n. 16-18-20-24-30-32
	D. Federico	Via ROSSELLO (da passaggio a livello a Stazione): Lato mare da n. 3 a 67 Viale RIVIERA da n. 464 a 556 (fino al bivio per Loc. Castellari) Via RANZI n. 40 + Vill.Olandese Via ROSSELLO lato monte da n. 22 a 88 Via BELLINO n. 4 P.zza PALMARINI n. 3-6-8-11

17 MARZO: VENERDÌ	D. Luigi D. Federico	Via CORNICE Lato sinistro da n. 19 a 91 Dal bivio a destra n. 120-124-126-132 Dal bivio a sinistra da n. 99 a 125 Via PRIVATA GROTTA n. 10-15-16-17-21-24-34
20 MARZO: LUNEDÌ	D. Luigi D. Federico	Vill. MIMOSE – REMBADO – SPOTORNO (recupero famiglie non benedette)
21 MARZO: MARTEDÌ	D. Luigi D. Federico	Via RANZI da n. 1 a 27 da n. 2 a 36 Via OBERDAM da n. 37 a 76 Via OBERDAM sinistra da n. 1 a 37; destra da n. 2 a 34
22 MARZO: MERCOLEDÌ	D. Luigi D. Federico	(recupero famiglie non benedette) Via BADO (n. 2 e 3) BOSIO – REGINA – BASADONNE – VINZONE
23 MARZO: GIOVEDÌ	D. Luigi D. Federico	Via GARIBALDI (da n. 12 a 55 + negozi) P.za MARTIRI LIBERTÀ (n. 22 + negozi) Via AL FORTINO Via CHIAZZARI – N. ACCAME – BADO (da n. 17 a Hotel Royal + negozi)
24 MARZO: VENERDÌ	D. Luigi D. Federico	Via PARAMURO - ROCCA CROVARA FOSCOLO – P.za LA PIETRA – PRETORIO Via VENETO – LIBERTA' – CHIAPPE MAZZINI + Negozi
27 MARZO: LUNEDÌ	D. Luigi D. Federico	Via CAVOUR - MONTANDO – P.ZA S. NICOLÒ - MATTEOTTI + Negozi (recupero famiglie non benedette)
28 MARZO: MARTEDÌ	D. Luigi D. Federico	P.za CASTELLO – P.zza FRANCHELLI Via E. ACCAME (da n. 3 a 20) – Via MORETTI – RICOSTRUZIONE Via IV NOVEMBRE (1-2-3-6) – P.za MORELLI – Via MESSINA
29 MARZO: MERCOLEDÌ	D. Luigi D. Federico	(recupero famiglie non benedette) Via BORRO n. 1-3-5 - SALITA TRABOCCHETTO (da n. 2 a 26) Via della CORNICE: sinistra da 139 a 173 destra da 142 a 148
30 MARZO: GIOVEDÌ	D. Luigi D. Federico	Via PIAVE da n. 1 a 66 Via ROCCA DELLE FENE Via N. SAURO da n. 2 a 44 Via C. BATTISTI da n. 4 a 9
31 MARZO: VENERDÌ	D. Luigi D. Federico	Corso ITALIA lato monte da n. 1 a 121 negozi al mattino: h.11-12 Corso ITALIA lato mare da n. 2 a 70
3 APRILE: LUNEDÌ	D. Luigi D. Federico	Via CRISPI da n. 29 a 327 (recupero famiglie non benedette)
4 APRILE: MARTEDÌ	D. Luigi D. Federico	Via CASSULLO - ALTINI - GENOVA P.za BOTTATO - Via SORDO - AICARDI

Parrocchia San Bernardo Abate – Ranzi

CALENDARIO MARZO - APRILE 2006

Mercoledì 1 marzo: Le Sacre Ceneri : ore 18 S. Messa con imposizione delle Ceneri.

Via Crucis: tutti i venerdì di Quaresima, ore 17,30 segue S. Messa.

Domenica 9 aprile (delle Palme). Ore 9: Benedizione delle Palme e S. Messa.

Giovedì Santo – 13 aprile: S.Messa in Coena Domini: ore 19,15.

Venerdì Santo – 14 aprile: Adorazione della Croce: ore 19,15 .

Sabato Santo – 15 aprile: Veglia Pasquale con S. Messa: ore 21.

Domenica di Pasqua – 16 aprile: S. Messa ore 9.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

La Benedizione delle famiglie avviene dalle ore 14 alle ore 19, secondo l'orario indicato, che cercherò di affiggere lungo la via. Un grazie a chi attende e accoglie il sacerdote con gioia, provvede anche a rinnovare l'abbonamento al Giornale Parrocchiale, con un'offerta sostiene le spese della Parrocchia. Chi non potendo essere presente all'orario e desidera la Benedizione prenda accordi con il Parroco. Tel. 019.66479; 339.40660393.

5 APRILE: MERCOLEDÌ	Viale RIVIERA:	da n. 518 a 556
	Via RANZI:	da n. 110 a 196
6 APRILE: GIOVEDÌ	B.ta S. CONCEZIONE	da n. 1 a 103
7 APRILE: VENERDÌ	B.ta S. LIBERA	da n. 2 a 99
8 APRILE: SABATO	VIA ALLA CAPPELLETTA	da n. 1 a 81
10 APRILE: LUNEDÌ	B .ta S. ANTONIO	da n. 2 a 42
11 APRILE: MARTEDÌ	VIA S. SEBASTANO	
	VIA BALZI	
	VIA REMBADO	
	Reg. CASTAGNABANCA	

NEWS

* Nel mese di dicembre 2005 è stato regolarizzato, con atto notarile, uno scambio di immobili tra il Comune di Pietra Ligure e la Parrocchia S. Bernardo Abate in Ranzi. L'atto interessa «*Terreni ad uso sedime stradale, a monte dell'edificio Asilo Opere Parrocchiali*» di proprietà della Parrocchia, la quale dona, e in cambio acquisisce ogni diritto sul sedime della strada, per la porzione corrente dinanzi all'edificio «*Asilo Opere Parrocchiali*».

* È stato risolto il Contratto di locazione delle Opere Parrocchiali stipulato tra la Parrocchia S. Bernardo Abate in Ranzi e il Comune di Pietra Ligure stipulato l'11/08/2003.

In considerazione della risoluzione il Comune si impegna a corrispondere il canone di affitto per tutto l'anno 2006, a procedere allo sgombero dei beni posti all'interno dei locali, ad assegnare un contributo straordinario nell'anno 2007 di euro 4.000,00 per la ristrutturazione dell'organo della Parrocchia S. Bernardo. È stata una buona transazione per ambedue le parti.

* Situazione finanziaria: trimestre ottobre- dicembre 2005:

ENTRATE (Per elemosine - affitti - offerte - collette) € 4.216,42

USCITE (Per luce - telef. - manifestazioni - Messa per defunti di Ranzi) € 1.436,20

Quaresima, Pasqua ed indulgenze

Dal mirabile tesoro della Chiesa fluisce l'indulgenza che sostituisce, eliminandola, la pena temporale. Scorrendo il **MANUALE DELLE INDULGENZE** (*Enchiridion Indulgentiarum*) scopriamo che nei tempi di Quaresima e di Pasqua la Chiesa concede, come Madre, indulgenze plenarie lucrabili o in determinati giorni od ogni giorno. Prima, però, di elencare i giorni di grazia ecco alcune norme sulle indulgenze:

- L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della remissione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi.
- L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.
- Ogni fedele può lucrare per se stesso le indulgenze sia parziali che plenarie o applicarle ai defunti a modo di suffragio.
- Per ottenere l'indulgenza plenaria, oltre l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale, è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere a tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

TANTUM ERGO

Sacramentum,
veneremur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori, genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio:
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

che veniale, è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere a tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

INDULGENZE PLENARIE CONCESSE IN DETERMINATI GIORNI:

Tutti i venerdì di Quaresima - Giovedì Santo - Venerdì Santo - Sabato Santo - Domenica II di Pasqua (o della «Divina Misericordia»).

INDULGENZE PLENARIE LUCRABILI OGNI GIORNO:

Pio esercizio della Via Crucis.

SI CONCEDE L'INDULGENZA PLENARIA AL FEDELE CHE:

- nei singoli venerdì di Quaresima piamente recita, dopo la comunione, la preghiera *Eccomi, o mio amato e buon Gesù* dinanzi all'immagine di Gesù crocifisso (conc. 8, § 1, 2°);
- nel Giovedì Santo, durante la solenne reposizione del SS.mo Sacramento dopo la Messa nella Cena del Signore, recita devotamente le strofe del *Tantum ergo* (conc. 7, § 1, 2°);
- nella solenne azione liturgica del Venerdì Santo partecipa devotamente all'adorazione della Croce (conc. 13, 1°);
- compie il pio esercizio della Via Crucis o vi si unisce devotamente mentre esso è compiuto dal Sommo Pontefice e viene trasmesso per mezzo della televisione o della radio (conc. 13, 2°);
- nella celebrazione della Veglia pasquale [...] rinnova con qualsiasi formula legittimamente approvata le promesse battesimali (conc. 28, § 1);
- nella Domenica seconda di Pasqua, ovvero della «Divina Misericordia», in qualunque chiesa o oratorio, con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualsiasi peccato, anche veniale, partecipi a pratiche di pietà svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno reciti, alla presenza del SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, pubblicamente esposto o custodito nel tabernacolo, il Padre Nostro e il Credo, con l'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso (p.e. «Gesù Misericordioso, confido in Te»).

Riportiamo in questa pagina le due preghiere cui si fa riferimento, il *Tantum ergo* da recitarsi per acquistare l'indulgenza plenaria il Giovedì Santo, e l'*Eccomi, o mio amato e buon Gesù* da recitarsi per acquistare l'indulgenza plenaria, ogni venerdì di Quaresima, dopo la comunione, innanzi all'immagine di Gesù crocifisso.

DON FEDERICO

ECCOMI, O MIO AMATO E BUON GESÙ, che alla santissima tua presenza prostrato ti prego col fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non più offenderti; mentre con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o Gesù mio, il santo profeta Davide: «*Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa.*»

Deus Caritas Est: Benedetto XVI ci regala la sua prima Enciclica!



Dio è amore: è la scoperta più strabiliante nella vita di ogni cristiano... Una scoperta certo, perché troppo spesso dimentichiamo che sia una realtà, anzi la realtà fondante la vita di ciascuno di noi, del nostro rapporto con Dio, con il prossimo, con noi stessi, con il creato!

Scorrendo le pagine dell'Enciclica ci imbattiamo in affermazioni che lasciano sbalorditi non per la novità ma per l'eco che si propaga nell'intimo di ciascuno che, toccato da tali proposizioni, si sveglia dal torpore di una vita segnata dalla quiete dello spirito, dall'indifferenza, dall'omologazione alla mentalità corrente.

L'uomo può amare Dio, un Dio che è entrato ed entra nella nostra vita, viene verso di noi nei sacramenti, con la fede della Chiesa, facendoci

incontrare uomini che sono da Lui toccati, con le disposizioni attraverso le quali interviene nella nostra vita, con i segni della creazione che ci ha donato. Non solo Dio ci ha offerto l'amore, bensì lo ha vissuto per primo e bussa ai nostri cuori per suscitare il nostro amore di risposta.

L'amore dunque che, ci dice il Santo Padre, non è solo un sentimento perché vi appartengono anche la volontà e l'intelletto.

Amore per Dio, amore per il prossimo: possiamo amare coloro che ci sono estranei se siamo amici di Dio, se siamo amici di Cristo. Egli vuole che noi diventiamo amici dei suoi amici e noi lo possiamo se gli siamo interiormente vicini.

A questo punto il Papa ci parla dell'eros, rendendoci coscienti del fatto che la promessa più profonda dell'eros può maturare solo quando non cerchiamo di afferrare la felicità repentina. Al contrario troviamo insieme la pazienza di scoprire sempre più l'altro nel profondo, nella totalità di corpo e anima. Deve esserci un percorso di purificazioni e maturazioni necessario perché la vera promessa dell'eros possa adempiersi: non vuol dire altro che apprendere l'amore intero nella pazienza della crescita e della maturazione.

La seconda parte dell'Enciclica tratta della carità, il servizio d'amore comunitario della Chiesa per tutti coloro che soffrono nel corpo o nell'anima e hanno bisogno del dono dell'amore. La Chiesa deve praticare l'amore per il prossimo anche come comunità, altrimenti annuncerebbe il Dio dell'amore in modo incompleto e insufficiente.

A questo è collegata la questione dell'ordine della giustizia. Benedetto XVI afferma che il fine della politica è creare un giusto ordinamento della società, in cui a ciascuno viene riconosciuto il suo e nessuno soffre di miseria, in tal senso la giustizia è il vero scopo della politica, così come la pace. La ricerca di questo ordinamento della giustizia spetta alla ragione comune, così come la politica è interesse di tutti i cittadini. La ragione però, è spesso accecata da interessi e dalla volontà di potere. La fede serve a purificare la ragione. È compito della Chiesa di guarire la ragione e di rafforzare la volontà di bene: in questo senso la Chiesa partecipa appassionatamente alla battaglia per la giustizia (senza essa stessa fare politica). Ciò che sta particolarmente a cuore al Sommo Pontefice è che la giustizia non può mai rendere superfluo l'amore. Al di là della giustizia, l'uomo avrà sempre bisogno di amore, che solo dà un'anima alla giustizia. In un mondo talmente ferito come lo sperimentiamo ai nostri giorni, non c'è davvero bisogno di dimostrare quanto il Papa scrive. Il Pontefice ci sprona affermando che il mondo si aspetta la testimonianza dell'amore cristiano che ci viene ispirato dalla fede. Nel nostro mondo, spesso così buio, con questo amore brilla la luce di Dio. Grazie Santità!

Don Federico

Latino sì, latino no...

Nella nostra parrocchia, dopo alcuni anni in cui nell'ultimo giorno dell'anno si era cantato il «Te Deum» in italiano, si è tornati a cantarlo in latino. Ciò ha

causato, in alcuni, un po' di sconcerto: perché, si sono chiesti, si è tornati al «latinorum»? Nei testi conciliari, a proposito del latino, si dice in modo esplicito «**L'uso della lingua latina, salvo diritti particolari, sia conservato nei riti latini**» (*Sacrosanctum Concilium*, n. 36) e più avanti, i Padri raccomandano: «**Si abbia cura che i fedeli sappiano recitare e cantare insieme, anche in lingua latina, le parti dell'Ordinario della Messa che spettano ad essi**» (n. 54). Questo significa che l'uso del latino non solo non è stato abolito, ma è raccomandato e consigliato dal Concilio stesso.

Ciò non comporta che l'uso della lingua italiana nella liturgia debba essere avversato, bensì che debba riproporsi per certe manifestazioni e in certi momenti particolari, l'uso del latino, lingua dotta, adatta per le cose di Dio, quasi «lingua sacra». Ricordiamo il concetto di sacro che ha le sue origini da «separato», su un altro piano rispetto alle cose umane, distinto da esse come il cielo è distinto (e distante) dalla terra. Ed è per la sacralità di certi momenti liturgici che può essere opportuno recitare e cantare formule e canti in latino.

Da un saggio dell'attuale Papa Benedetto (*Das Fest des Glaubens*, «La festa della fede») scritto quando era professore di teologia: «*Anche con la semplificazione e la formulazione meglio comprensibile della liturgia, è chiaro che deve essere salvaguardato il mistero dell'azione di Dio nella Chiesa... La liturgia non è uno show, uno spettacolo che abbisogni di registi geniali e di attori di talento. La liturgia non vive di sorprese "simpatiche", di trovate "accattivanti", ma di ripetizioni solenni. Non deve esprimere l'attualità e il suo effimero, ma il mistero del Sacro. Molti hanno pensato e detto che la liturgia debba essere "fatta" da tutta la comunità, per essere davvero sua. È una visione che ha condotto a misurarne il "successo" in termini di efficacia spettacolare, di intrattenimento. In questo modo è andato però disperso il proprium liturgico che non deriva da ciò che noi facciamo, ma dal fatto che qui accade "QUALCOSA" che noi tutti, insieme, non possiamo proprio fare. Nella liturgia opera una forza, un potere che nemmeno la Chiesa tutta intera può conferirsi: ciò che vi si manifesta è "L'ASSOLUTAMENTE ALTRO" che, attraverso la comunità (che non ne è dunque padrona ma serva, mero strumento) giunge sino a noi*».

C'è poi un altro aspetto sul quale il saggio di Papa Benedetto richiama la nostra attenzione: «*Il Concilio ci ha giustamente ricordato che liturgia significa anche azione, e ha chiesto che ai fedeli sia assicurata una partecipazione attiva. È un concetto sacrosanto che però, nelle interpretazioni postconciliari, ha subito una restrizione fatale. Sorse cioè l'impressione che si avesse una "partecipazione attiva" solo dove ci fosse un'attività esteriore, verificabile: discorsi, parole, canti, omelie, letture, stringer di mani... Ma si è dimenticato che il Concilio mette nella partecipazione attiva anche il silenzio, l'ascolto, la preghiera del cuore, che permette una partecipazione davvero profonda, personale, concedendoci l'ascolto interiore della Parola del Signore. Ora, di questo silenzio, di questo "ascolto" non è restata traccia in certi riti...*».

E qui si potrebbe agganciare il discorso sui canti in latino e sulla musica sacra, quella musica tradizionale alla quale il Vaticano II non ha certo misurato le lodi, esortando non solo a salvare ma a incrementare «con la massima diligenza» questo che chiama «il tesoro della Chiesa»; e, dunque, dell'umanità intera. «*Invece, - continua Papa Benedetto - molti liturgisti hanno messo da parte quel tesoro, dichiarandolo "accessibile a pochi", l'hanno accantonato in nome della comprensibilità per tutti e in ogni momento della liturgia postconciliare. Dunque, non più "musica sacra", - essa stessa liturgia non un semplice abbellimento accessorio -, ma solo musica d'uso, canzonette, facili melodie, cose correnti. L'esperienza ha mostrato come il ripiegamento sull'unica categoria del "comprensibile a tutti" non ha reso le liturgie davvero più comprensibili, più aperte, ma solo più povere. Liturgia "semplice" non significa misera o a buon mercato: c'è la semplicità che viene dal banale e quella che deriva dalla ricchezza spirituale, culturale, storica*». «*Anche qui - continua - si è messa da parte la grande musica della Chiesa in nome della "partecipazione attiva": ma questa "partecipazione" non può forse significare anche il percepire con lo spirito, con i sensi? Non c'è proprio nulla di "attivo" nell'ascoltare, nell'intuire, nel commuoversi? Non c'è qui un rimpicciolire l'uomo, un ridurlo alla sola espressione orale, proprio quando sappiamo che ciò che vi è in noi di razionalmente cosciente ed emerge alla superficie è soltanto la punta di un iceberg rispetto a ciò che è la nostra totalità? Chiedersi questo non significa certo opporsi allo sforzo di far cantare tutto il popolo, opporsi alla "musica d'uso": significa opporsi a un*

1956 - 29 gennaio - 2006

A Cinquant'anni dalla scomparsa del Prevosto Don G. B. Maglio

Era il 29 gennaio 1956 quando, dopo 43 anni di ministero sacerdotale svolto in Pietra Ligure, si spegneva nella serenità del Signore, Don Giovan Battista Maglio, lasciando una comunità nel dolore per l'essere divenuta orfana del padre e nella gioia per la certezza del Paradiso da lui raggiunto.

Don Maglio giunse a Pietra nel 1912 e svolse il compito di maestro e di pastore con tutto se stesso, predicando ed imitando Gesù Cristo e la Vergine Maria, lavorando molto e fino alla morte per il regno di Dio da quando ebbe - come diceva lui - la sacra Ordinazione per misericordia a causa delle sue giovanili infermità.

Fu vicino a tutti: gioiva con chi era nella gioia, soffriva con chi era visitato dal dolore. Seppe portare il peso del dolore devastante delle due guerre mondiali che si abbattono con dolore nei caduti pietresi, sulle loro famiglie, nella devastazioni di tante abitazioni... Come dimenticare l'Aietta? Se era capace di commuoversi davanti al dolore fisico e morale, era altrettanto capace di fermezza con gli ipocriti ed i superbi.

Dopo gli ultimi sacramenti, il Prevosto ebbe oltre ventiquattr'ore di lucidità, rendeva la sua anima a Dio di domenica «la cui santifica-



Don Giov. Batt. Maglio
per 43 anni Prevosto di Pietra L.
n. Ville S. Pietro † Pietra L.
29 marzo 1874 29 gennaio 1956

zione inculcava e precisamente durante la Messa dei fanciulli, mentre essi pregavano per lui».

Il funerale si celebrò mercoledì 1 febbraio con grande concorso di popolo: «fu la più bella dimostrazione della stima e dell'affetto dei figli parrocchiani e di quanti dal Vicariato, dalla Diocesi e fuori vennero a porgergli il saluto ed il suffragio». Leggiamo ancora nelle cronache che la Santa Messa fu celebrata dal Delegato Vescovile Mons. Nicola Paimarini e che «circa quaranta Rev. Sacerdoti e Religiosi ed i teologi del Seminario facevano corona al loro venerato Confratello». Sopra il portale della Chiesa furono scritte queste parole (dettate da don Guaraglia): «RECATE O PIETRESI - I VOSTRI FIGLIALI SUFF-

FRAGI - A L'ANIMA BENEDETTA DI - DON GIOV. BATTISTA MAGLIO - IN QUESTO MIRABILE TEMPIO - PER IL CUI SPLENDORE - A LE VOSTRE PORTE EGLI VENNE - TANTE VOLTE MENDICO».

In calce a queste poche righe amiamo riportare come qualche anno prima, con gesto concreto e sincero, i Pietresi vollero essere vicini al loro Prevosto. Il 6 dicembre 1952, in occasione del quarantesimo di parroco di don Maglio, per dimostrare al Prevosto l'affetto verso la sua persona donarono il nuovo tabernacolo per la custodia del Santissimo Sacramento (tabernacolo che ora non si trova più in Basilica, sostituito con quello che era collocato sull'Altare maggiore). All'interno della dorata porticina questa la scritta che si poteva leggere: «A GESÙ EUCARISTICO / VITTIMA - CIBO E AMICO / RICORRENDO IL 40° DI PARROCCHIA / DEL LORO PREVOSTO DON GIO BATTISTA MAGLIO / I PIETRESI / RICONOSCENTI E FIDUCIOSI / CORDIALMENTE OFFRONO / SAN NICOLÒ 6-12-1952».

Era davvero tanto l'affetto che legava i figli al loro padre, le pecore al loro pastore da donare il luogo che ospita l'Agnello immolato, il divin Prigioniero!

Il Vicario Parrocchiale
DON FEDERICO BASSO

esclusivismo (solo quella musica) che non è giustificato né dal Concilio né dalle necessità pastorali».

Il latino resta la lingua universale della Chiesa: cantare in latino e pregare in latino, rimane un concreto legame universale che unisce i cristiani di tutto il pianeta in un'unica Chiesa, guidata da Pietro e in un'unica fede che nessun potere può intaccare. **Cancellare del tutto questo indebolisce enormemente i vincoli tra i cristiani.**

GIANNI

Confraternita S. Caterina



Nel mese di maggio 2005 il Consiglio Direttivo della Confraternita S. Caterina, formato da Traverso Pierino, Priore; Ravera Pier Giuseppe, Vice Priore; Arosio Giuseppe, segretario; Tortora Francesco, tesoriere; Bolia Irmo, Zunino Elide, Bonci Sergio, consiglieri, terminava il suo mandato.

Ritengo doveroso ringraziare tutto il Consiglio per quanto ha fatto nel periodo del loro mandato:

- lo spirito di comunione avuto con il Prevosto di S. Nicolò, fatto di aggiornamento continuo delle proposte e della osservanza dei consigli ricevuti. È stato un sereno lavorare insieme.
- La partecipazione alle processioni religiose della Parrocchia e la collaborazione per la loro riuscita.
- L'aver provveduto a tenere aperta la chiesa dell'Annunziata, nei vari momenti importanti, anche fino a sera inoltrata e officiato con la celebrazione della S. Messa festiva e aver recitato secondo le indicazioni del Parroco l'ottavario dei defunti.
- L'aver provveduto alla manutenzione e al restauro della chiesa dell'Annunziata: presbiterio, altare, coro ligneo, impianto di riscaldamento, di amplificazione, impianto elettrico, rinforzo delle fondamenta del tempio, arredamenti vari, restauri mobili.
- Parecchi di questi lavori, sotto la direzione del Priore Pierino Traverso, sono stati eseguiti anche con il contributo di manodopera di alcuni membri del Consiglio stesso, risparmiando così una consistente cifra.

Nonostante la consistenza dei lavori eseguiti e della spesa sostenuta, al termine del mandato rimaneva all'attivo la cifra di oltre 24 mila euro.

In unione al Consiglio stesso da queste righe giunga un grazie sentito a coloro che sono stati vicini ed hanno collaborato con offerte.

Il Consiglio, prima di terminare il suo mandato, anche in considerazione del fatto che non aveva più svolto le collette pro Parrocchia San Nicolò, dava alla Parrocchia San Nicolò la cifra di € 15.000 (quindicimila), lasciando in cassa della Confraternita S. Caterina la cifra di € 9.000 (novemila).

In data 11 giugno 2005 il Vescovo, dopo le elezioni del Nuovo Consiglio non ritenute valide nominava come Commissario della Confraternita il Sig. Bolia Irmo, esortando tutti i membri della Confraternita Santa Caterina *«ad avere ben chiaro nel cuore e nella mente lo spirito che deve animare la loro appartenenza ad una comunità in cui non ci si può solo dire fratelli, ma nella quale la carità e la comunione devono essere vere, concrete e testimoniate»*.

Speriamo e preghiamo perché presto maturino i tempi per una regolare e serena elezione di un Consiglio che viva ed agisca secondo le indicazioni del Vescovo. Un grazie anche a chi in questo periodo delicato agisce con senso di responsabilità, mettendo al primo posto il bene della Chiesa.



PRESEPIO

Anche quest'anno il presepio in Basilica è stato visitato e complimentato da molti visitatori.

Un grazie al gruppo che da anni lo allestisce: Beardo Fausto, Angelucci Luciano, Boero Daniele, Pedemonte Valter, Vite Paolo.



Gruppo portatori di statue S. Nicolò

Venerdì 27 gennaio u.s., alle ore 20 si riunivano presso il salone delle opere parrocchiali circa 30 uomini con il Parroco ed il vice-parroco. Dopo un breve scambio di idee, alcune indicazioni formative e programmatiche, hanno dato vita al nuovo gruppo portatori di statue denominato GRUPPO PORTATORI DI STATUE SAN NICOLÒ. La formazione del nuovo gruppo sotto il titolo San Nicolò è stata decisa dopo che il Commissario della Confraternita S. Caterina espresse il desiderio che il gruppo venisse gestito non dal consiglio della Confraternita ma dalla Parrocchia.

Responsabili della gestione del nuovo gruppo sono stati nominati i signori Bonci Sergio e Pizzignach Sergio. Una cena vissuta in allegria e serenità concludeva la bella serata. Al nuovo gruppo parrocchiale diamo un caloroso benvenuto e anticipatamente ringraziamo per il prezioso servizio.

Riceviamo da P. Emilio Buttelli la seguente E-mail

Data invio: giovedì 26 gennaio 2006 1.50

Carissimi

Mi trovo a Manaus, dove funziona internet. Rispondo ringraziando tutti per gli auguri di B. Natale che ho trascorso in parte in un villaggio, e il resto in casa con una virosi intestinale. Così il panettone l'ho regalato alla graziosa bimbetta di 4 anni, figlia del nostro conduttore di barca. In seguito ho passato dieci giorni tra gli Indios Kashwyana nel villaggio Areia a segare legname e preparare 3 case (baracche di legno, un vero lusso) per ospitare alunni ed insegnanti, poiché sto pensando (sognando) di realizzare un centro di studi per i giovani indios. Ci siamo portati oltre che la motosega una sega circolare con un motorino diesel, suscitando meraviglie e invidie degli altri villaggi. Siccome sono protestanti e non mi hanno mai trattato molto bene, tiè: crepa d'invidia. Anche se naturalmente i loro ragazzi saranno tutti beneficiati dal progetto, senza discriminazioni. Tra alcune settimane ci sarà un corso di lingua portoghese per i maestri, e un altro corso tecnico per fabbricare canoe.

Tutto questo per capire che l'evangelizzazione corre ormai su altri binari. Ma non per questo ha perso intensità o urgenza. Gli indios della foresta hanno bisogno di scoprire il volto di Cristo nell'amicizia e rispetto. Gli indios della città nello scoprire che diventeranno umani solo facendo esperienza di Cristo.

Tanti carissimi saluti.

PS: Miei cari amici

Ho ricevuto i messaggi ma non ho potuto rispondere. Così confermo adesso che sono stato presente spiritualmente.

La barca funziona molto bene, anche se ho dovuto dar fondo agli spiccioli per cambiare l'inversore di marcia, poiché quello che avevo era troppo sottosviluppato. Se riesco a svenderlo potrò fare ancora dei bei lavoretti.

Per adesso me la sto cavando con la collaborazione del municipio (sto facendo lavori che gli toccherebbero) e facendo fabbricare alcune canoe col legname avanzato. Tengo sotto controllo l'artrosi generalizzata, senza contare 3 o 4 ernie al disco. Per alcuni anni potrò ancora fare il missionario, poi si vedrà. Tutti siamo servi DISPONIBILI (e non inutili, come si traduce di solito).

P. Emilio

LA BANDIERA DI S. ANTONIO ABATE



Padre Piero De Luca, Parroco della chiesa di N. S. del Soccorso, è il nuovo Capitano della Compagnia di Sant'Antonio.

Domenica 22 gennaio u.s. ha ricevuto la bandiera nella Basilica San Nicolò dal vecchio capitano Rembado Felice; un allegro incontro conviviale presso il Convento dei Frati ha concluso la bella serata.

PELLEGRINAGGIO A ROMA DA PAPA BENEDETTO

Lunedì 30 gennaio u.s. 38 parrocchiani di S. Nicolò si sono recati a Roma in pulman. Dopo aver visitato i principali monumenti civili e religiosi della città, mercoledì 1 febbraio hanno partecipato all'udienza papale.

È stata una forte emozione l'incontro con il Santo Padre, una gioia grande sentirci presentare per primi al Pontefice, e vederlo che con un gesto affettuoso ci salutava. La più emozionata di tutte è stata Chiara Baraldi che è riuscita a stringere la mano al Papa.

Sulla tomba di Papa Giovanni Paolo II abbiamo pregato e presentato i problemi e i sogni che coltiviamo per la nostra comunità.

È stata un'esperienza arricchente, sempre in profonda comunione, serenità e gioia.



Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerte per il Giornale Parrocchiale:
(Dicembre 2005- Gennaio 2006)

Euro 100: Delmonte Caterina

Euro 50: Martina Rita - N.N. - Sorelle Accame - N.N. - Fracasso Gianfranco - Busso Bado Maria - Borro.

Euro 30: Pirovano Ada - Gaviolo Bruno - Potente Maria Rosa - Vallarsa Teresa - Girauda Rodolfo - Gallo Piera - Astigiano Alfreda.

Euro 25: Crugnola Carmen - Calcagno Giovanni - Taramasso Navarra - Armari Antonia.

Euro 20: Lapenta Antonio - Morgè Giorgio Giuseppe - Cristiani Taramasso - Balzi Iolanda - Gaglianone De Luca - Sarologlio Rossi Teresina - Raiteri Imera - Bonifacini Maria - Lanfranchi Adelaide - Ottonello Tommaso - Farina Giuseppe - Ronchi Elisa - Gaia Maurizio - Rollero Maria - Piccardo Emilia - N.N. - Casarino Enrichetta - Opizzo Luciano - Quaranta Giovanni.

Euro 19: Oliveri Quirino.

Euro 18: Degrandi Anna Maria.

Euro 15: Cesio Roncati Rita - Bertolotti Lidia - Griseri Cecilia - Pesenti Iolanda - Teobaldi Giovanni - Gatti Raffaele.

Euro 10: Uroni Antonella - Pizzari Costa Diana - Garolla Franco - N.N. - Lanfranco Iino - Scaravaglio Orsola - Luzzo Franco - Folco Laura - Ghirardi Andrea - Serrato Mario - Stamera Alessandra.

Euro 5: Rossi Antonio.

Offerte per le Campane:

N.N. euro 60.

Offerte per la chiesa vecchia:

Giusto Ambrogio 50 - Dai marinai 50 - Spotorno Giovanna 100 - Fam. Rosetti 100 - N.N. 300 - Cesio Roncati Rita 15 - Calcagno Giovanni 50 - Fracasso Giancarlo 50.



Offerte per chiesa:

N.N. 30 - Crugnola Carmen 25 - Accame Maria Teresa 50 - N.N. 50 - Tortora Antonio 20 - Gavioli Bruno 30 - N.N. 50 - De Andreis Carlo 20.

Offerte per chiesa S. Giuseppe:

Euro 500.

Offerte in occasione di Funerali:

Manna Aniceto 100 - Anceschi Oriele 100 - Lucciolo Tolmino 80.

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Sono diventati figli di Dio:

Massa Lucrezia di Renzo e di Tronca Maria
Alessandra 18 dicembre 2005.



Sono tornati alla casa del Padre:

Anceschi Ariele (Casalgrande RE 22.8. 1923) 25 dicembre

Fortunato Ida (Monopoli BA. 1.1.1937) 28 dicembre

Manna Aniceto (Pietra Ligure 9.2.1921) 30 dicembre



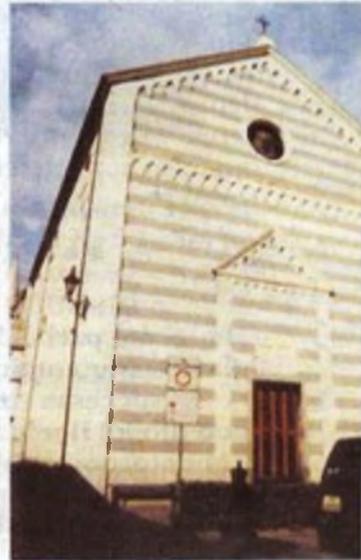
**GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027 Pietra Ligure



**GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
S. NICOLÒ DI BARI
PIETRA LIGURE (SV)**

Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/624256 - Fax 019/624256

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Cenere Gianni
Marco Pesce

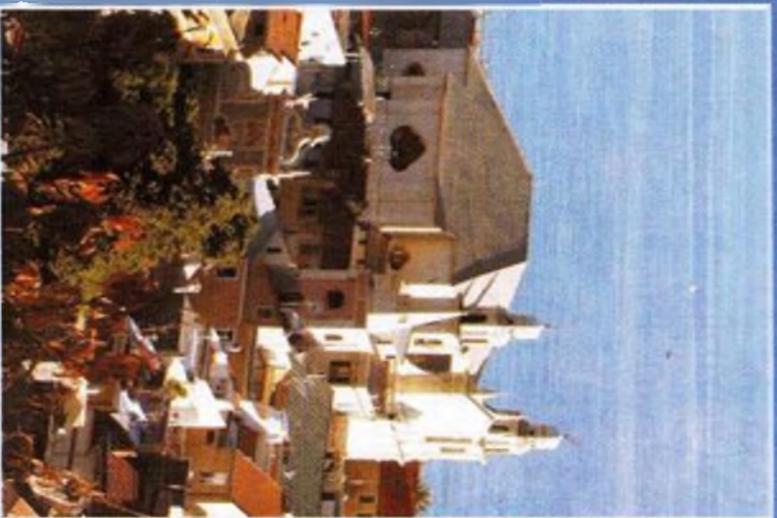
Autorizzazione

Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Poste Italiane - D.L. 353/2003
(conv. in L. n. 46, 27.02.2004) art. 1, c. 2
D.C.B. Savona





PARROCCHIA SAN NICCOLO'



GIORNALE DELLA COMUNITA'
S. NICCOLO' di BARI PIETRA LIGURE

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019.616479

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
cell. 339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

VICARIO PARROCCHIALE

Don Federico Basso
Via Matteotti, 8
Cell. 328.4180197

ORARIO SANTE MESSE

FESTIVO

Basilica San Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (luglio e agosto)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria San Giuseppe:
ore 9.30

Oratorio Annunziata:
ore 12

PREFESTIVO

Basilica San Nicolò:
ore 18

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16

Cappella Villa Costantina:
ore 17

FERIALE

Basilica San Nicolò:
ore 9 - 18 + 16.30 (mesi di gennaio - febbraio
- marzo)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16 (al martedì e al giovedì)

Cappella Villa Costantina:
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17.30 - 18

Recita del Santo Rosario

Ogni giorno, ore 17.30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica San Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica San Nicolò

Lunedì: ore 9
ore 18 Don Luigi Fusta
Martedì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Mercoledì: ore 9 Don Antonio Cozzi
ore 18 Don Federico Basso
Giovedì: ore 9 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Luigi Fusta
Venerdì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Sabato: ore 9 Mons. Luigi Rembado
(S. Anna) ore 16 Don Luigi Fusta
ore 18 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Federico Basso

Numeri telefonici di pubblica utilità CHIESE

Basilica di San Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/6186019
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale Santa Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di
prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

46° Anniversario della mia Prima Messa

AI MIEI PARROCCHIANI,
PARENTI,
COMPAESANI,
AMICI VICINI E LONTANI.

Carissimi tutti,

con grande gioia, festeggerò con voi, a S. Nicolò in Pietra Ligure, il 46° anniversario della celebrazione della mia «Prima Messa», non avendo festeggiato il 45° anniversario perché le circostanze non lo permettevano.

Sono stato ordinato sacerdote, giovedì 23 giugno 1960, nel Duomo di Saluzzo. Domenica 26 giugno celebrai la mia Prima Messa nel santuario Regina Pacis di Fontanelle Boves, la seconda nel santuario di S. Anna di Vinadio, la terza, solennemente, nella chiesa parrocchiale del mio paese Castelletto Busca.

Tutto il paese era presente per condividere la mia gioia, la gioia di un loro compaesano che, col sacramento dell'Ordine, era stato radicalmente trasformato in un ministro di Cristo con il potere sbalorditivo di fare dei miracoli, con il potere di trasformare il pane nel Signore Gesù: pane vivo disceso dal cielo per la vita del mondo.

Ho celebrato la Messa in latino, come si usava in quei tempi, iniziando così: «Introibo al altare Dei, ad Deum qui laetificat iuventutem meam»: mi avvicino all'altare di Dio, a Dio che rende lieta la mia giovinezza. Chi vive con Dio è eternamente giovane, anche se gli anni passano.

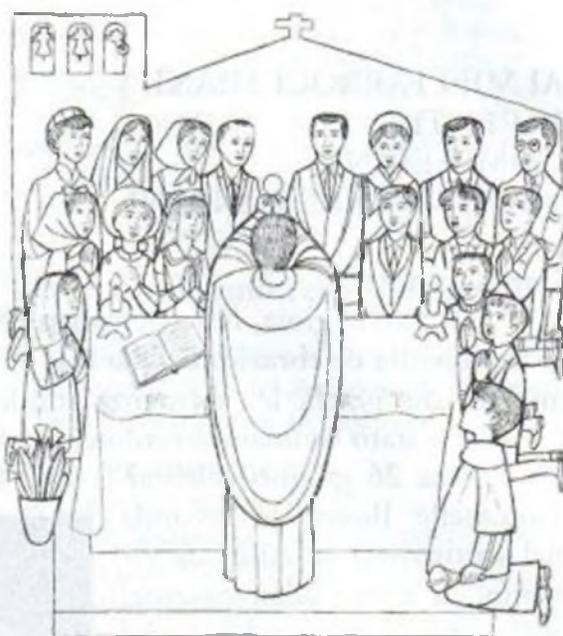


LA MESSA...UN GRANDE MISTERO !

Ho celebrato la messa in latino per 4 anni nella cattedrale di S. Michele in Albenga, come vice parroco, poi, dal 1965, nella parrocchia di S. Bernardino in Albenga, celebrai la messa parte in latino e parte in italiano, fino al 1969 quando in base alle norme del Concilio solo in italiano.

La gente partecipava numerosa anche se comprendeva poco... sapeva però che la Messa era un grande mistero. Anche adesso, dopo la consecrazione del pane e del vino, il celebrante, nel momento centrale della celebrazione proclama: «Mistero della fede».

La parola mistero significa: «Meraviglia della nostra fede». La parola mistero significa che la messa è un insieme di segni che si vedono: nella Messa c'è gente che prega, che canta, che loda, che ringrazia, che chiede perdono, che ascolta la Parola, che mangia il pane e, qualche volta, beve il calice. Sono segni che si vedono e che rendono presente, anche se in modo nascosto, Cristo morto, risorto, sempre vivo e presente in mezzo a noi. Questa meravigliosa realtà la proclamiamo dicendo: *«Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta».*



PERCHÉ SEMPRE CON NOI ?

Il Signore Gesù ci ha donato la Messa per essere sempre con noi. Vuole essere sempre con noi, presente nel segno del Pane, perché mangiando il Pane ci uniamo sempre di più a Lui e tra di noi e formiamo delle comunità cristiane che siano delle centrali di Amore capaci di cambiare il mondo.

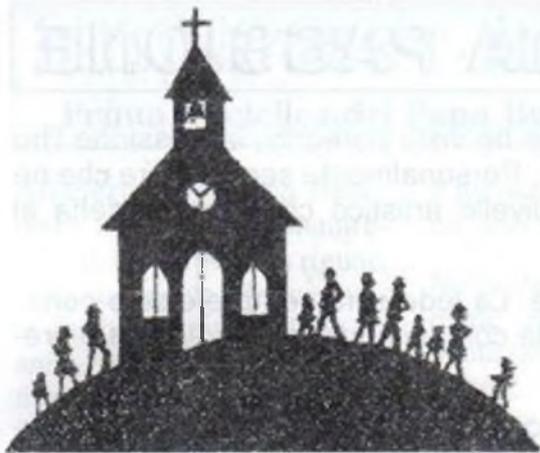
Che sarebbe questo nostro mondo se non ci fossero più le comunità parrocchiali?

L'11 settembre 1997, sono stato chiamato dal Vescovo (ero parroco a S. Bernardino in Albenga, dal 2 luglio 1964) in questa parrocchia di Pietra Ligure, San Nicolò di Bari. Per fare che cosa? Per conservare le strutture parrocchiali, per svolgere molte attività pastorali, ma soprattutto per celebrare, ogni giorno, la santa Messa, per donare a tutti voi il Pane di vita che ci rende capaci di amare e che fa - come preghiamo nella Messa - di noi un cuor solo e un'anima sola.

PERCHÉ LA GENTE NON VA A MESSA ?

Da 46 anni celebriamo, ogni giorno l'Eucaristia: quante messe ho già celebrato? Provate a fare un calcolo approssimativo.

La Messa... che meraviglia! La possiamo definire con le espressioni più belle: Dio con noi e noi con Lui; un festoso banchetto di nozze, Gesù lo Sposo e ciascu-



no di noi la sposa; la festa della nostra riconciliazione con Dio e con i fratelli; la scuola della Parola di Dio e perciò la scuola di fede; la scuola di Gesù; un'alleanza di amore e di vita che, in ogni messa, si rinnova; l'assemblea dei figli di Dio, riuniti intorno al Risorto per fare festa; una sorgente inesauribile di amore, di speranza e di gioia... Potrei continuare, ma non finiremo mai di scoprire il mistero, la meraviglia che è la Messa.

Signore, dopo 46 anni, non sono ancora stanco di celebrarla. Il momento della Messa è

il momento più bello della giornata, perché segna il mio incontro con il Signore, al quale ho dato tutta la mia vita. Non mi pesa alla domenica celebrare tre o quattro messe. Cerco di fare del mio meglio per non celebrarla per abitudine. Più il tempo passa più la celebrazione diventa fruttuosa per me e per chi vi partecipa, anche perché in ogni Messa, dopo l'ascolto della Parola dedico qualche minuto per raccogliere e donare una parola di vita, una parola che ci accompagni lungo il cammino delle nostre giornate, a volte faticose.

Perché tanta gente non va a Messa? Le cause possono essere molte, ma il vero motivo è uno solo: chi non va a Messa non ha ancora compreso il dono immenso della Messa. I primi cristiani che, nella partecipazione alla messa trovavano la forza del martirio affermavano: «*Senza la Messa noi non possiamo vivere*».

VENITE A FARE FESTA CON ME

Carissimi, vi invito tutti alla mia ennesima Messa di domenica 11 giugno, ore 11. Sarà una Messa di ringraziamento.

Signore ti ringrazio infinitamente di avermi scelto, di avermi chiamato, di avermi consacrato tuo ministro, di avermi affidato la missione di rendere presente ogni giorno il sacrificio della croce, salvezza del mondo.

Signore ti ringraziamo del dono inestimabile della Messa che ci educa incessantemente all'amore di Dio e dei fratelli, che ci dà la forza di dare la vita ai fratelli. Questo è un comando preciso di Gesù, questo è anche il significato della nostra vita; vivere in sintonia perfetta con la volontà del Padre e in un dono generoso, gratuito e instancabile agli altri.

San Luigi Justo

*Tutti i giorni bisogna lavorare per tracciare il proprio cammino.
La mia mente accolga, o Dio, ciò che tu pensi per me.
La mia volontà lo persegua. Il mio cuore lo ami.*

Film di Mel Gibson: LA PASSIONE

Sono molti i film su Gesù: io personalmente ne ho visto parecchi, la Passione l'ho visto tre volte, l'ultima la sera di questa Pasqua. Personalmente sento di dire che ne ho visti alcuni superiori a questo, sia come livello artistico che come fedeltà al Vangelo.

So che non sarà certo un film a portare la fede. La fede sarà sempre e solo portata dalla grazia di Dio e dalla testimonianza della comunità cristiana: «*andate e prediccate...*» Non da un film.

Dopo questa premessa sento doveroso, anche come pastore, di esprimere il mio giudizio sul film, che, durante la visione, mi ha procurato rabbia e non mi è piaciuto. L'insistenza di scene di sangue, di atteggiamenti sadici (la flagellazione esageratamente prolungata - più che sufficiente per far morire uno - il corvo, il demonio...) hanno ottenuto in me l'effetto contrario, mi hanno portato a dire che era esagerato, non vero.

Ma quello che proprio mi ha portato a reagire, nel film, è la poca fedeltà al Vangelo e soprattutto la visione teologica sbagliata che Gibson fa passare.

- Nei Vangeli della Passione non c'è la presenza del diavolo e tantomeno la presenza inquietante di bambini «demoniaci». Non c'è il fatto del corvo che punisce il «cattivo» ladrone, non c'è soprattutto quella esasperazione di flagelli e di sangue, non risulta addirittura una pozzanghera di sangue in terra...
- Poi esorbitante è la figura di Simone di Cirene (nei Vangeli viene solo detto che lo costrinsero a portare la croce - mezza riga in tutto) e quella della moglie di Pilato (romanzata ed inventata) e l'enormità e pesantezza della croce di Cristo in confronto a quella dei due «ladroni» (cosa ridicola) e altre cose che l'autore ha preso dai Vangeli apocriefi e li ha interpretati a suo modo.
- D'altro canto Gibson ha tralasciato la fede del centurione romano e trascurato altri fatti della passione ed alcune parole di Cristo, che nei Vangeli sono invece molto importanti.
- Soprattutto non è corretta la lettura della passione e morte data da Gibson. Infatti dal film sembra che Cristo debba «pagare» un tributo enorme di sangue e di sofferenza a Dio Padre (quindi ad un Dio che risulta essere un sanguinario e un vendicativo) e sembra quasi che la grandezza di Cristo consista nel «sopportare» senza lamentarsi, mentre paga un simile tributo a Dio.

Dov'è l'amore di Cristo e del Padre, per noi ?

Il Vangelo invece ci dice che non è la sofferenza, ma l'amore di Cristo a salvarci. Il Vangelo ci dice anche che è attraverso il Figlio, che offre la sua vita per noi, che il Padre ci mostra il suo Amore!

Alcune citazioni in merito:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui» (Gv.3,26-27).

«Dio dimostra il suo amore verso di noi, perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm.5,8)

Questa è la mia valutazione, condivisa da altri, che può essere non completa.

Don Luigi

DEUS CARITAS EST - DIO È AMORE

Prima Enciclica del Papa Benedetto XVI

All'elezione di Papa Benedetto XVI si erano manifestate delle perplessità riguardo la sua indole e le sue scelte pastorali. Invece, dopo un anno, si sta rivelando un ottimo Papa, degno successore di Giovanni Paolo II.

Molto bella è la sua prima Lettera Enciclica «**Deus Caritas est**», «Dio è amore».

Una lettera Enciclica che mette al centro il mistero semplice e insondabile, che l'Evangelista Giovanni ci ripete: «*Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui*» (1 Gv. 4,16) e «*Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui... abbia la vita eterna*».

Il Papa afferma che al centro del Vangelo c'è un unico comandamento «*Gesù ha unito, facendone un unico precetto, il comandamento dell'amore di Dio con quello dell'amore del prossimo, contenuto nel libro del Levitico: "Amerai il tuo prossimo come te stesso"*».

Queste parole del Papa mi hanno fatto tanto bene, mi sono sentito confermato. Anch'io, in questi anni, sto ripetendo questo messaggio di salvezza nelle prediche, negli incontri, nelle serate con gli sposi, con i fidanzati

e mi accorgo che fa sempre un gran bene.

Nella lettera poi il Papa mette in evidenza tutta la bontà dell'amore tra uomo e donna: amore «*nel quale corpo e anima concorrono inscindibilmente e all'essere umano si schiude una promessa di felicità che sembra irresistibile, emerge come archetipo (modello primordiale) di amore per eccellenza*» e più avanti afferma che il matrimonio «*diventa l'icona (l'immagine) del rapporto di Dio con il suo popolo*».

Un'esaltazione dell'amore umano che però viene ben precisato «*l'amore non è soltanto un sentimento. I sentimenti vanno e vengono. Il sentimento può essere una meravigliosa scintilla iniziale, ma non è la totalità dell'amore... È proprio della maturità dell'amore coinvolgere tutte le potenzialità dell'uomo ed includere, per così dire, l'uomo nella*

sua interezza... Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai concluso e completato».

Nella seconda parte dell'enciclica il Papa affronta temi importanti e delicati a cominciare dall'azione caritativa della Chiesa: «*Tutta l'attività della Chiesa è*



espressione di un amore che cerca il bene integrale dell'uomo».

Parla poi del rapporto tra Stato e Chiesa: «*Il giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica... Alla struttura fondamentale del cristianesimo appartiene la distinzione tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio (cfr Mt. 22,21), cioè la distinzione tra Stato e Chiesa o, come dice il Concilio Vaticano II, l'autonomia delle realtà temporali. Lo Stato non può imporre la religione, ma deve garantire la sua libertà e la pace tra gli aderenti alle diverse religioni*».

Infine fa un'affermazione chiara sulla politica: «*La Chiesa non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica*»...

Conclude con un riferimento a Maria santissima: «*essa è una donna di fede: Beata sei tu che hai creduto*»... Infine: «*Maria è una donna che ama*».

È una bella Enciclica, che parla a tutti noi, prima di tutto a me prete: anch'io sono chiamato ad amare!

Don Luigi



IL MESE DI MARIA

«Ecco finalmente tornato il mese della bella Mammina...»: così scrisse una volta San Pio da Pietrelcina all'inizio del mese di maggio.

Proprio così. È da secoli, ormai, che il mese di maggio è il mese di Maria per eccellenza, il mese della «bella Mammina».

È il mese più bello dell'anno per lo splendore primaverile che lo riveste; per questo è consacrato a Colei che la Chiesa canta e loda come *Tutta Bella*.

È il mese in cui sbocciano fragranti le rose nel tepore della ridente natura; per questo viene consacrato a Colei che la Chiesa esalta come Rosa Mistica.

«Mese di maggio - così il Papa Paolo VI - Noi ricordiamo la letizia infantile con cui, andando a scuola, portavamo fiori per l'altare della Madonna: lumi, canti, preghiere e "fioretti" davano gioconda espressione alla devozione verso Maria Santissima, che ci appariva allora come la regina della primavera, primavera della natura e primavera delle anime».

Maggio è chiamato anche il mese delle grazie e delle glorie di Maria, perché in questo mese si ricevono copiose grazie, celebrando le glorie della Madre e Regina universale. Anzi, soprattutto, per i frutti spirituali che produce, il mese di maggio canta le più alte glorie di Maria mediatrice di ogni grazia.

Sono grazie di ogni sorta che ella dona amorosamente a chi celebra questo mese. Grazie di progresso spirituale, di rinnovamento di vita, di conversione; grazie temporali per la salute, per il lavoro, per gli studi, per la famiglia.

Quante grazie in questo mese benedetto!

San Massimiliano Kolbe, per aiutare il fratello travagliato da pericolose angustie spirituali e materiali, non trovò rimedio più efficace che raccomandargli con premura di fare il mese di maggio; e gli mandò libretti utili a fargli seguire il mese mariano giorno per giorno.

Fare il mese di maggio, quindi, è accumulare grazie, e risolvere problemi o situazioni dolorose, è ottenere il patrocinio della Divina Madre.

Per questo, la Chiesa, i Pontefici, i Santi, hanno tanto raccomandato di celebrare con devozione il mese mariano.

Il Papa Paolo VI nel 1965 pubblicò una Lettera Enciclica sul «Mese di Maggio» per riaffermare espressamente che la Chiesa lo considera il mese più fecondo di preghiere e di grazie celesti per tutti i bisogni dell'umanità e della stessa Chiesa.

«Appunto perché il mese di maggio porta questo potente richiamo a più intensa e fiduciosa preghiera e perché in esso le nostre suppliche trovano più facile accesso al cuore misericordioso della Vergine, fu cara consuetudine dei nostri Predecessori scegliere questo mese consacrato a Maria, per invitare il popolo cristiano a pubbliche preghiere, ogni qualvolta lo richiedessero i bisogni della Chiesa o qualche minaccioso pericolo incombesse sul mondo».

Non perdiamo questa grande occasione di grazia. E cerchiamo di non farla perdere neppure ad altri. Invitiamo i nostri cari e sforziamo i nostri amici a partecipare alle funzioni del mese mariano. La Madonna non rimanderà nessuno a mani vuote. Ricordiamoci che Ella stessa, apparsa con le mani che proiettavano fasci di raggi luminosi, disse a Santa Caterina Labouré: «Questi raggi sono il simbolo delle grazie che io spargo sopra le persone che me le domandano». E Santa Caterina Labouré - sull'esempio di San Filippo Neri, San Camillo, Sant'Alfonso de' Liguori - voleva che soprattutto nel mese di maggio si intensificasse la preghiera mariana, l'umile ricorso a Colei che siede sul «trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno» (Eb 4,16).

Ai piedi di Maria, troviamo la sorgente di ogni grazia e santità.

Don Federico

Recita del ROSARIO nei Rioni della Parrocchia nel mese di maggio dedicato alla Madonna

Anche quest'anno, nel mese dedicato alla Madonna, ci troveremo in alcuni Rioni della parrocchia per pregare i misteri del Rosario davanti alla statua della Madonna pellegrina.

PROGRAMMA

- Mercoledì 3 maggio, ore 20.45: presso Villa Costantina - (Rione S. Giuseppe)
- Sabato 6 maggio, ore 20.45: presso via Vignette - (Rione S. Anna)
- Mercoledì 10 maggio, ore 20.45: presso Piazza Palmarini - (Rione Via Rossello - Privata Grotta)
- Sabato 13 maggio, ore 20.45: presso Piazza San Pio V (Rione Centro Storico)
- Mercoledì 17 maggio, ore 20.45: presso Via Moretti (Rione Aietta)
- Sabato 20 maggio, ore 20.45: Presso Casa Palmarini (Rione dopo cimitero)
- Mercoledì 24 maggio, ore 20.45: presso Via Genova (Rione Maremola)
- Domenica 28 maggio, ore 20.45: presso Casa Palmarini (Rione Peagne)

Sabato 27 maggio

RECITA IN ONORE DELLE MAMME

Ore 21: presso vecchia chiesa parrocchiale

Domenica 28 maggio

FESTA DELLA COMUNITÀ CHIUSURA ANNO CATECHISTICO

Ore 11: S. Messa in Basilica

Ore 12.30: pranzo con tutti i catechisti
e animatori di gruppi

Mercoledì 31 maggio

CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO

Ore 21: recita del Rosario
presso la vecchia chiesa parrocchiale
Processione «aux flambeaux»
per le vie del centro storico



Domenica 18 giugno
SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

S. Messe in Basilica: ore 8-10-11-18

Ore 21: S. Messa nella Chiesa del Soccorso - segue processione Eucaristica
dalla chiesa del Soccorso alla Basilica S. Nicolò

Venerdì 23 giugno
FESTA DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

S. Messe in Basilica: ore 9 -11 -18

Ora di adorazione in Basilica: ore 17-18

Sabato 8 luglio
FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI S. NICOLÒ'

Triduo in preparazione: 5-7 luglio, ore 20,30

Sabato 8 luglio S. Messe:

ore 8 nella vecchia chiesa parrocchiale

ore 10-11: in Basilica

ore 17.30: In Basilica Pontificale

celebrato da Mons. Mario Oliveri, Vescovo

ore 20.30: S. Messa per i benefattori

ore 21.00: Solenne processione-benedizione del
mare - discorso del Vescovo - affidamento della città
al Santo patrono - benedizione eucaristica



Mercoledì 26 luglio

FESTA DI S. ANNA

Triduo in preparazione: 23-24-25 luglio: ore 16 S. Messa,

ore 21 rosario - pensiero - Benedizione Eucaristica

Mercoledì 26 S. Messa ore 9 - 16 - 20.30 - Segue processione - affidamento
a S. Anna di tutte le mamme della Parrocchia - Benedizione eucaristica -

FESTA INSIEME

Martedì 15 agosto
**ASSUNZIONE DELLA
BEATA VERGINE MARIA**

Novena in preparazione: dal 6 al 14 agosto,
ore 20.30: recita del rosario - pensiero - bene-
dizione Eucaristica

Martedì 15 agosto

S. Messe in Basilica: ore 8-10-11
ore 17.30: Messa pontificale di Mons. Vescovo
- Processione - affidamento alla Madonna
della città e delle famiglie - Benedizione
Eucaristica



Comunità viva

VISITA BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

Nel tempo quaresimale, tempo in preparazione alla Pasqua, i vostri sacerdoti, il prevosto Don Luigi Fusta e il vicario Parrocchiale, Don Federico Basso, hanno visitato tutte le famiglie della parrocchia.

Ci siamo preoccupati di segnalare pochi giorni prima l'orario della visita, indicando il giorno e l'ora. Molte famiglie ci hanno atteso, aperto e accolti con gioia. Molte le case chiuse, perché seconde case o perché eravate sul luogo del lavoro.

Il buon pastore conosce il suo gregge e questo è reso più possibile con la visita annuale alle famiglie. Desideriamo conoscere ogni famiglia, per amarci di più.

Il buon pastore ama il suo gregge: è solo l'amore che spinge il pastore a compiere questo viaggio da una famiglia all'altra, un viaggio che è durato un mese.

In ogni incontro abbiamo pregato, servendoci di una pagellina ricordo. Pagellina che quest'anno portava l'immagine del nostro patrono e l'augurio che il Signore benedica e protegga la vostra famiglia. Quasi in ogni famiglia è risuonato l'invito a partecipare alla Messa festiva. Una volta all'anno i vostri pastori vengono a visitare le vostre famiglie, ma le famiglie, ogni domenica, devono restituire la visita partecipando all'incontro con il Signore nell'Eucarestia.

In una casa della Parrocchia ho incontrato un bambino di circa 6 anni che mi ha salutato così: «Quando sarai a casa salutami Gesù!». Andare a Messa significa

andare a trovare Gesù, stare con lui, ascoltare le sue dolci parole, mangiare il pane di vita e ritornare a casa diversi.

GRUPPO SPOSI

Con il primo maggio, a Barbassiria, si è chiusa la serie di incontri del «Gruppo Sposi - Gruppo Famiglia». Incontri sempre desiderati dai presenti - ogni prima domenica del mese - perché offrivano la possibilità di affrontare problemi scottanti della coppia e risolverli alla luce del Vangelo, con gli insegnamenti di Gesù.

L'ultimo incontro è stato tenuto nella casa parrocchiale a Barbassiria - Calizzano. Un incontro di festa con i figli, con un pranzo squisito e vini sovraffini.

Non è mancato il momento di fare il punto della situazione, come sta andando il gruppo. A giudizio di tutti è un gruppo promettente che guarda al futuro con molte speranze.



PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

- **Mercoledì 24 maggio 2006:**
Pellegrinaggio al santuario di Maria Ausiliatrice in Torino e a Castelnuovo Don Bosco.



- **Martedì 25 luglio 2006:** Pellegrinaggio al Santuario di S. Anna di Vinadio (Cuneo)

- **Martedì e mercoledì 12 e 13 settembre 2006:**

Pellegrinaggio al Santuario di S. Antonio da Padova.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso l'ufficio Parrocchiale.



CAMPEGGI PER RAGAZZI e GIOVANI



Anche per l'estate 2006 la Parrocchia organizza presso la casa parrocchiale in Barbassiria, questi campeggi per i ragazzi e per i giovani:

- ❖ *Per i ragazzi della V elementare:*
nei giorni 10-11-12 giugno 2006
- ❖ *Per i ragazzi di III elementare:*
nei giorni 25-26-27 giugno 2006

- ❖ *Per i ragazzi di III media (Cresimati):*
nei giorni 28-29-30 giugno 2006
- ❖ *Per i ragazzi di IV elementare:*
nei giorni 2-3-4 luglio 2006
- ❖ *Per i giovani:*
nei giorni 2-3-4-5 settembre 2006

ESERCIZI SPIRITUALI PER ADULTI (uomini e donne)

Per diventare dei buoni atleti, bisogna sottoporre il nostro corpo a costante allenamento. Per diventare quello che dobbiamo essere, cioè dei santi, dobbiamo esercitarci, allenarci spiritualmente. Gli esercizi sono stati inventati per aiutarci a passare da una vita mediocre ad un vita più santa.

Gli esercizi spirituali avranno luogo presso la casa parrocchiale in Barbassiria; ci saranno momenti di riflessione, di preghiera, di relax, di condivisione.

Data: da mercoledì 19 a venerdì 21 luglio 2006.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Parrocchia.

PER TUTTI

Ogni martedì dei mesi di luglio e di agosto, ore 21 ci incontreremo presso l'angolo di Barba Foca, per ascoltare insieme la Parola di Dio. Ascoltarla per viverla. Il cristiano è uno che ascolta e vive la parola di Dio: noi abbiamo nel cuore tanti desideri. Il primo che dovremmo avere è l'ascolto della parola di Dio, per conoscere quello che Dio vuole da noi:

Dedichiamo una sera alla settimana della prossima estate; avvertiremo un mutamento del nostro modo di pensare, di volere, di agire. La vita ci sembrerà diversa, più ricca, più bella. L'incontro è aperto a tutti.

Per accedere all'angolo di Barba Foca: in fondo alla piazza del Comune - lato monte - via Rocca Crovara.

GIOVANI IN PARROCCHIA... facciamo due conti!

Sembra che anche quest'anno pastorale stia volgendo al termine e viene da sé che, quando ci si appresta a concludere un ciclo, si debba anche fare una specie di bilancio o, almeno, raccontarsi ciò che si è fatto... Un resoconto è ciò che si tenta di fare in queste righe: il tentativo che si è fatto è stato quello di portare i nostri giovani liceali al di fuori di sé ma non con l'uso di sostanze stupefacenti, bensì con il riflettere sulla innegabile verità che nessuno di noi è un'isola in questo mondo, ma che si è creature razionali e per natura portati alla relazione con gli altri, con il prossimo, un prossimo che è Gesù Cristo, perché tutti creati a Sua immagine. L'abbattimento dei muri che ci dividono è dunque il primo grande passo che si deve fare per vivere nella società, ma prima ancora nella grande famiglia parrocchiale, di cui ciascuno di noi deve sentirsi parte integrante e non «libero battitore».

Se dunque è reale lo sforzo per farsi prossimo agli altri, è necessario come conseguenza avere piena coscienza che non è possibile all'interno della famiglia umana non prendersi le proprie responsabilità, che sono una affermazione della libertà che è data ad ogni uomo, e che - se non demandate ad altri o rimandate a se stessi - queste stesse responsabilità ci rendono realmente liberi! Liberi di gestire l'autonomia donataci dal Creatore in modo da non distruggere noi stessi, ma unicamente per portare a compimento il disegno del Padre su ciascuno di noi! Il Cristiano è veramente libero quando si sente Schiavo per Amore di Dio, quando cioè compie la Sua Volontà, e la Sua Volontà non è altro che il Bene per ciascuno di noi.

La libertà e la responsabilità ci hanno condotto a doverci confrontare su un tema che forse si da per scontato ma che in realtà, se analizzato proprio alla luce di come gestiamo la nostra libertà, di quanto ci sentiamo responsabili e di come troppo spesso non abbattiamo i muri che ci dividono, non conosciamo bene e viviamo superficialmente: l'Amicizia!

Amicizia con la A maiuscola, non un errore ma volontà ferma e decisa di affermare che tale stile di vita o rapporto con l'altro, è degno di avere la maiuscola nel momento in cui essa è vissuta come intenso rapporto all'insegna dell'Amore per Cristo ed in Cristo. È palese che se non esiste in ogni cristiano l'Amicizia con Colui che ci è amico fin dalla eternità, non possono sussistere amicizie realmente profonde perché solo Lui è il collante di ogni rapporto umano!

Vogliamo nel mese di maggio ancor di più approfondire questo tema, augurandoci che la preparazione della liturgia domenicale, della festa per la mamma, e il campo estivo siano effettivamente momenti di crescita piena per i nostri amici che vogliono maturare ogni giorno di più nella piena consapevolezza di essere figli prediletti del Padre, sostegno della Parrocchia, speranza del futuro!

Il Vicario Parrocchiale Don Federico

CRESIME

Il giorno della Cresima per i nostri ragazzi della III media non è arrivato improvviso, l'abbiamo atteso e preparato con la preghiera e con l'impegno.

Noi catechisti con l'aiuto del Prevosto e del Vicario abbiamo spiegato ai ragazzi che si apprestavano a ricevere il grande dono dello Spirito Santo, che Questi, come un «Gigante Invisibile» ci conferisce il coraggio di affrontare le difficoltà della vita.

I doni dello Spirito sono sette e ci vengono regalati nella misura i cui noi vogliamo accoglierli.

La SAPIENZA ci insegna a scegliere con gioia il buon senso.

L'INTELLETTO ci aiuta a riflettere e a cogliere nelle vicende della nostra vita la volontà di Gesù.

Il CONSIGLIO, che ci consente di scoprire il progetto di Dio su ognuno di noi.

La FORTEZZA che è il dono della costanza e della tenacia per testimoniare la fede in ogni circostanza della vita.

La SCIENZA, cioè il dono della conoscenza – amore: ci insegna a capire ed amare.

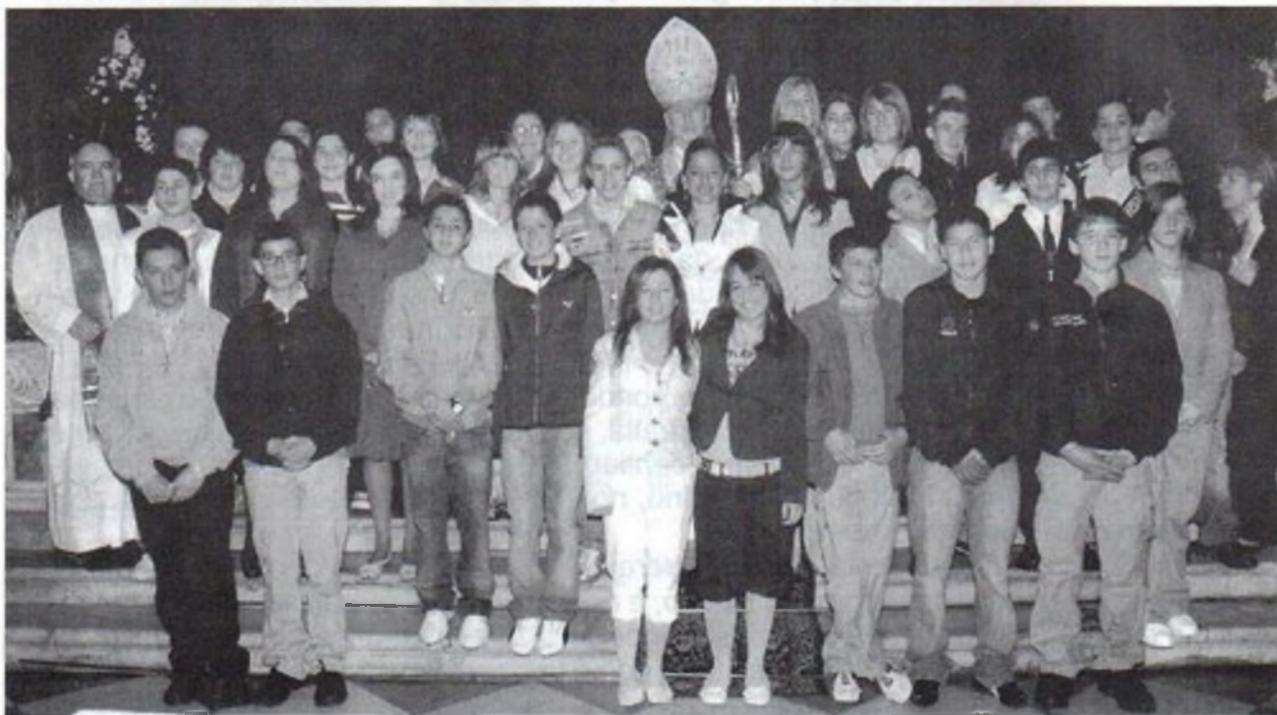
La PIETÀ ci aiuta a considerare Dio come Padre, ed infine

Il TIMOR DI DIO, che ci ricorda che dobbiamo rispetto, gloria e splendore a Dio Padre.

Il Sacramento della Confermazione ci rafforza e ci rende simili a Gesù, il dono dello Spirito Santo ci trasforma in Cristiani coraggiosi e gioiosi nel Signore!

Questi sono i Doni e noi ci auguriamo che i nostri ragazzi sappiano farli fruttificare nei loro giovani cuori!

I Catechisti



Il giorno della Cresima è stato per me un giorno speciale, perché ho potuto finalmente ricevere lo Spirito Santo, e con Lui tutti i Suoi doni.

Ho riflettuto su quello che è stato il percorso con il quale sono arrivata a questo punto, dove ho scelto di cominciare la vera vita cristiana e diventare un membro «attivo» nella mia Parrocchia.

Ricevere lo Spirito Santo mi ha dato un'emozione fortissima, non solo nella vita spirituale ma anche dal punto di vista umano. Mi ha reso capace di essere sicura di quello che so fare e che posso mettere a disposizione degli altri.

Anche se non sempre saprò utilizzare quello che ho ricevuto, so di avere a disposizione un dono grandissimo, e questo mi rende felice.

Chiara Baraldi

A PROPOSITO DELLA CRESIMA...

L'augurio che fanno i Catechisti ai novelli cresimati è lo stesso che io ed il Prevosto facciamo altresì in sincerità di cuore e che sappiamo potersi realizzare solo nella misura in cui i genitori stessi credono che il cammino fatto dai loro figli fino ad oggi non deve interrompersi ma continuare con gli incontri settimanali che approfondiranno il significato reale dell'Amicizia, vissuta in totalità solo se creduta essere fondata in Cristo.

Operino realmente le famiglie affinché non si debba a malincuore dire che la Santa Cresima è la festa dell'addio ma il principio di una nuova vita di fede!

Don Federico

Parrocchia San Bernardo Abate – Ranzi

Riprendiamo i lavori alla Cappella di San Sebastiano

La Cappella di San Sebastiano venne fondata verso l'anno mille dai monaci benedettini. Nel passato ebbe una grande valenza sociale e religiosa, divenendo un luogo di preghiera e di aggregazione per il popolo.

Nel corso del 1500, durante l'imperversare di una grave pestilenza, il piccolo tempio venne ampliato ad opera dei Ranzini. La Cappella venne dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano, protettori di epidemie, diventando un punto di riferimento e di consolazione per i pellegrini.

Il complesso architettonico, uno dei primi esempi di arte romanica in Liguria, riflette la semplicità e il rigore di quell'ordine monastico. Lungo il corso degli anni fu oggetto di alcuni interventi, chiusura di finestre e di una porta, aggiunta di volume, aggiunta di elementi classicheggianti.

La cappella racchiude quindi un ricco patrimonio di storia, arte e cultura che non deve essere dimenticato.

Per questi motivi nell'anno 1998 il C.A.R. (Comitato Abitativo Ranzi), col Parroco Padre Guido Roascio, avuta l'autorizzazione della Curia di Albenga e del Ministero dei Beni Architettonici, con il contributo del Comune di Pietra Ligure, della Curia e di parrocchiani di Ranzi ha iniziato il restauro della Cappella. Nel mese di maggio del 1999, eseguiti i primi due lotti di tre previsti, vennero sospesi i lavori, per mancanza di fondi.

Il Parroco, il Consiglio pastorale per gli affari economici, in seduta con alcuni membri del Comitato Cappella di S. Sebastiano, ottenuto il consenso della Curia Vescovile, hanno deliberato di riprendere i lavori di restauro del terzo lotto. Confidano molto anche nell'aiuto di tutti i parrocchiani di Ranzi e degli amici di San Sebastiano. Ringraziano tutti coloro che con offerte vorranno contribuire e vi invitano a partecipare alla Festa di San Sebastiano che celebreremo

Domenica 21 maggio 2006 **FESTA DI SAN SEBASTIANO**

PROGRAMMA



Triduo di preparazione: giovedì 18 - venerdì 19 - sabato 20 maggio; ore 20.30 a S. Sebastiano

Domenica 21 maggio:

- ore 9: S. Messa nella chiesa parrocchiale
- ore 16: processione dalla Concezione a San Sebastiano
- ore 16,30: S. Messa nella cappella di S. Sebastiano

FESTA INSIEME

Domenica 11 giugno FESTA DI SANT'ANTONIO

PROGRAMMA

Triduo di preparazione:

giovedì 8 - venerdì 9 - sabato 10 giugno: ore 20,30 a S. Antonio
domenica 11 giugno: ore 9: Messa nella chiesa parrocchiale
ore 20.30: S. Messa nella cappella di S. Antonio

FESTA INSIEME

* * *

Domenica 18 giugno FESTA DEL CORPUS DOMINI

PROGRAMMA

Ore 9: S. Messa nella chiesa parrocchiale
Ore 20.30: S. Messa nella chiesa parrocchiale - processione alla cappella della
Concezione - infiorata con la «stella di Ranzi» - Benediz. Eucaristica

* * *

Domenica 20 agosto FESTA PATRONALE DI SAN BERNARDO ABATE

PROGRAMMA

Triduo in preparazione:

giovedì 17 - venerdì 18 - sabato 19: ore 20,30
sabato 19: ore 21: Concerto d'organo, restaurato col contributo del Comune,
tenuto dal Prof. Paolo Davò
domenica 20 agosto: ore 9: S. Messa
ore 20,30: S. Messa celebrata dal Vescovo Mons. Mario
Oliveri Processione - Affidamento della Parrocchia a San
Bernardo - Benedizione Eucaristica

FESTA INSIEME - PESCA DI BENEFICENZA

* * *

Sabato 3 settembre Ore 19 S. MESSA PREFESTIVA

(Sono invitati specialmente i partecipanti alla gita del giorno dopo)

* * *

Domenica 10 settembre FESTA DI S. LIBERA

PROGRAMMA

Triduo in preparazione:

giovedì 7 - venerdì 8 - sabato 9: ore 20,30 al S. Libera
domenica 10 settembre: ore 9 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale
ore 20 S. Messa alla Cappella S. Libera

FESTA INSIEME

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Ringrazio per l'accoglienza ricevuta durante la benedizione pasquale delle famiglie e delle case. Ho benedetto quasi tutte le famiglie della parrocchia. Ho versato nelle casse della parrocchia la cifra di € 1.000,00; la quasi totalità di quanto da voi ricevuto.

N.B. Nella riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale si è deciso che in via provvisoria per il corrente anno, nei mesi di giugno, luglio, agosto, la Messa prefestiva del sabato e della vigilia dell'Assunta, verrà celebrata in Parrocchia San Bernardo non più alle ore 17 ma alle ore 19.

ORARIO S. MESSE IN RANZI

FESTIVO: ore 9 - **PREFESTIVO:** ore 17 - ore 19 nei mesi di giugno, luglio, agosto

FERIALE: (solo al mercoledì e al 1° venerdì del mese) ore 17

Volentieri riportiamo alcune manifestazioni che il Comune di Pietra Ligure, il Circolo Giovane Ranzi, organizzano, nel periodo estivo, in Ranzi

Il Comune di Pietra Ligure organizza per Sabato 27 luglio e per Domenica 20 agosto:

SERATA DANZANTE

Il Circolo Giovane Ranzi dal 10 al 14 agosto organizza
LA SAGRA DEL NOSTRALINO

Dal 30 agosto al 2 settembre

IL 7° TORNEO DI CALCIO DELLE BORGATE

Domenica 4 settembre GITA PER I COLLABORATORI

Auguri!

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta straordinaria

La Parrocchia San Nicolò ringrazia l'Amministrazione Comunale di Pietra Ligure per aver elargito la somma di euro 8.000,00, quale contributo straordinario per le manifestazioni e le attività pastorali.

Offerta per il Giornale Parrocchiale:

(febbraio - marzo - aprile 2006)

Euro 50: Canelli Maria - Rembado Don Luigi - Rossi Elisa - Vitali Teresina - Caprari Letizia - Barbieri Antonietta - Barberis - Saccone Pietro - Zunino Giacomo.

Euro 35: Orso Lorenzo.

Euro 30: Vignaroli Raffaele - De Benedetti Liliana - Canepa Armando - Canneva Bogliolo - Asselta Fornelli - Garavagno Vincenzo - Attolini Augusto - Moroni Bianca - Togni Germano.

Euro 25: Ferraresi Giovanni - Accame Malcontenti - Fazio Ernesto - Brunello Nicolò - Testi Duroni Elisa - Isaia Bernardo - Maglio Giovanni - Sciutto Pietro - Dalmondo Maria - Scasso Benvenuto - Erbe Maddalena - Rinaudo Paola.

Euro 20: Tortarolo Jucci - Pesce Gino - Palma Giovanni - Arena Marisa - Magnano Giuseppe - Aicardi Vittorio - Ca-

moirano Marina - N.N. - Brunelli Giannina - De Maestri - Parodi Maddalena - Pesce Paolo - Baietto Rosa Pia - Poli Angelo - Zanetti Luigina - Rossetti Irene - Arosio Giuseppe - Robiglio Giuseppe - Piccinini Alessandro - Malfatto Sergio - Spinola Carmen - Monti Ernestina - Pintus Antonio - Bellini Adriana - Palmarini Vio - Bravaroni Margherita - Muredda Amelia - Ansaldi Gottardina - Decia Giovanni - Tortora Francesco - Orso Pietro - Donati Rina - De Lucchi Marco - Oxilia Mario - Cazzola Italo - Panaro Giuseppe - Anceschi Bruna - Anselmo Angela - Albonico Giovanni - Spotorno Luigi - Sartore Angelo - Benedusi Luca - Dovo Pierina - De Vincenzi Giacomo - Folco Gaiola Maria - Cartoccio Nicolò.

Euro 15: Iacopone Germano - Belvecchio Angiolino - Parisen Toldin Giordano - Ventura Giacomo - Talamona Angela - Dellepiane Dellorto - Marchi Bruno - Busatta Olindo - Gonella Alfredo - Carrano Vincenzo - Volpe Bruno - Bruzzone Elisa - Boccone Mario - Riagno Bosio Giacomina - Bianco Clara - Tortora Antonio - Frer Stefano - Ricciardi Luigi - Pittaluga Piero - Vaglio Berne Diego - Balzi Bernardo.

Euro 10: Darove Fontana Margherita - Michetti Giuseppina - Colnaghi Mondani Lorenza - Marangoni - Fusco Michele - Riboldi Giovanni - Suma Antonietta -

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

Cpere Parrocchiali - Via Cavour, 3

Aperto al martedì e giovedì: ore 10-12 - Infermiera: Sr. Giuliana

Aschero Santina - Maritano Angelo - Vassena Iolanda - Delfino Giobatta - Soldati Dino - Ameglio Lucia - Robutti Marisa - Zambarino Giuliano - Avellino Carlo - Olivero Gianfranco - Suffia Andrea - Cavallero Claudio - Patete Lidia - Astigiano Armido - Fazio Maria - Bonanni Aristide - Rossini Mauro - Curzio Baracco Eugenia - Dellepiane Giuseppe - Venturi Ida - Vellore Tilo - Piccinini Maria - Caputo Benedetta - Cazzola Albino - Baietto Pierino - Mengoni Giancarlo - Zanella Ada - Chicheri Vittorina - Bianchetti Chiara - Ivaldo Ernesto - Borro Cristoforo - Carbonatto Bruno - Pesce Luigi - Vignola Giacomo.

Euro 5: Gimelli Carla - Fofi Costantino - Lucano Geronima - Zanella Sergio.

Offerte Opere Parrocchiali:

Arena Marisa 50 - Decia Giovanni 10 - Dalmonte Maria 20.



Offerta per la Chiesa vecchia:

Iacopone Germano 35 - Arena Marisa 100 - N.N. 15 - N.N. 25.

Offerte per Chiesa:

N.N. 50 - N.N. 100 - Rossetti Irene 30 - N.N. 35 - N.N. 20 - Apostolato della Preghiera 100.

Offerte S. Anna:

Apostolato della Preghiera 80.

Offerte in occasione Battesimo:

Guallini Gaia 100 - Martinetti Matteo 100 - Antoniuccio Aurora 50.

Offerte in occasione Defunti:

Bianco Caterina 60 - Sassetti Ruffina 200 - Bellando Giuseppe 100 - Perseu Anna 350 - Caravatti Pierina 30 - Carlini Giovanni 80 - Cigala Gianluigi 50 - Cappai Costantino 200 - Tortora Antonio 100.

RINGRAZIAMENTO

** Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore*

generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Sono diventati figli di Dio:

GUALLINI Gaia di Andrea Amedeo e di Marras Mercede 18 febbraio

ANTONIUCCIO Aurora di Salvatore e di Nicoletti Giuseppina 4 marzo
MARTINETTI Matteo Luca di Stefano e di Giribaldi Nadia 12 marzo



Sono tornati alla casa del Padre:

BIANCO Caterina (Pietra Ligure, 29.10.1919) 18 febbraio

SASSETTI Ruffina (Grissano BO, 29.1.1913) 21 febbraio

VERGANO Michele (Genova, 24.6.1930) 21 febbraio

BELLANDO Giuseppe (Pietra Ligure, 21.4.1929) 16 marzo

CIGALA Gianluigi (Cernago PV, 29.8.1931) 18 marzo

CARAVATTI Pierina (Savona, 6.3.1929) 23 marzo

PERSEU Anna (Vado Ligure, 16.6.1936) 24 marzo

CARLINI Giovanni (Masone, 22.9.1913) 24 marzo

TORTORA Antonio (Maiori, 1.2.1931) 12 aprile

VERUS Franco (Magliolo, 15.3.1945) 12 aprile

CAPPAI Costantino (Sassari, 21.9.1911) 17 aprile.

Coloro che cambiano abitazione, sono pregati di comunicare in Parrocchia il cambiamento dell'indirizzo.



**GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia S. Nicolò

Via Matteotti, 8

17027 Pietra Ligure



**GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
S. NICOLÒ DI BARI**

PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8

Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado

V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure

Tel. 019/624256 - Fax 019/624256

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta

Suor Carla Longoni

Angelino Rag. Piccinini

Cenere Gianni

Marco Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona

N. 307 del 11.07.1984

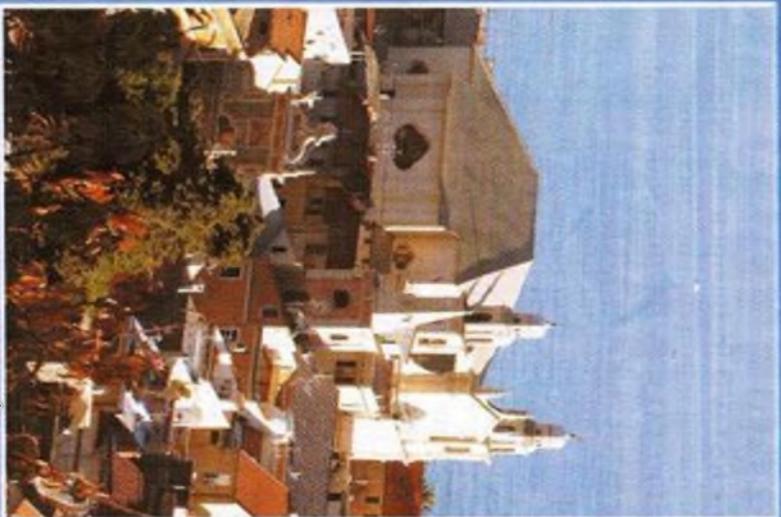
Spedizione in abbonamento postale

Poste Italiane - •D.L. 353/2003

(conv. in L. n. 46. 27.02.2004) art. 1, c. 2-

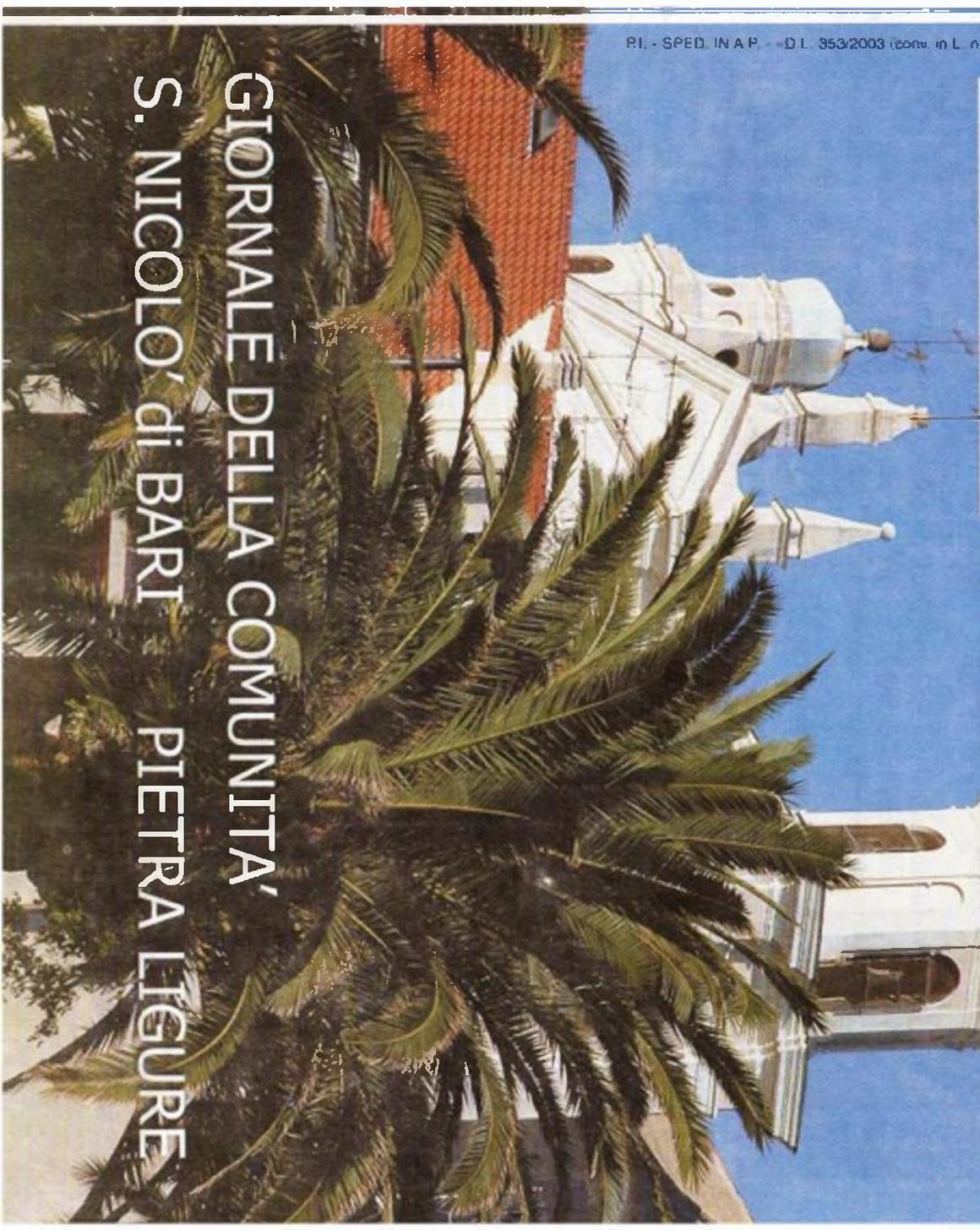
D.C.B. Savona





PARROCCHIA SAN NICCOLO'

GIORNALE DELLA COMUNITA'
S. NICCOLO' di BARI PIETRA LIGURE



PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019.616479

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
cell. 339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

VICARIO PARROCCHIALE

Don Federico Basso
Via Matteotti, 8
Cell. 328.4180197

ORARIO SANTE MESSE

FESTIVO

Basilica San Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (luglio e agosto)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria San Giuseppe:
ore 9.30

Oratorio Annunziata:
ore 12

PREFESTIVO

Basilica San Nicolò:
ore 18

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16

Cappella Villa Costantina:
ore 17

FERIALE

Basilica San Nicolò:
ore 9 - 18 + 16.30 (mesi di gennaio - febbraio - marzo)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16 (al martedì e al giovedì)

Cappella Villa Costantina:
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17.30 - 18

Recita del Santo Rosario

Ogni giorno, ore 17.30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica San Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica San Nicolò

Lunedì: ore 9
ore 18 Don Luigi Fusta
Martedì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Mercoledì: ore 9 Don Antonio Cozzi
ore 18 Don Federico Basso
Giovedì: ore 9 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Luigi Fusta
Venerdì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Sabato: ore 9 Mons. Luigi Rembado
(S. Anna) ore 16 Don Luigi Fusta
ore 18 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Federico Basso

Numeri telefonici di pubblica utilità CHIESE

Basilica di San Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/6186019
Villa Costantina 019/6282578

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale Santa Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di
prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

La Parrocchia e' cambiata: cambiamo la pastorale

Carissimi Parrocchiani,

terminato il periodo estivo, che per alcuni di voi è stato di riposo, mentre, per altri, di stressante lavoro, incomincia un nuovo anno pastorale, il 10° del mio essere tra voi, con voi e per voi. Lo inizio pieno di speranza e di trepidazione: speranza perché Gesù è con noi, perché so di poter contare su un gruppo di persone corresponsabili e con spirito di collaborazione; con trepidazione per le difficoltà che il cammino sempre presenta.

Durante il periodo estivo ho pensato molte volte alla realtà di questa comunità parrocchiale che il Signore mi ha dato per servirla nell'amore secondo le sue necessità.

Penso doveroso condividere con voi alcune conclusioni e preoccupazioni cui sono pervenuto.

Non siamo più in regime di cristianità

Anche noi di San Nicolò in Pietra Ligure non siamo più in regime di cristianità, anche se sopravvivono molte forme religiose, perché l'uomo non può farne a meno, poiché trova in esse un rifugio, un approdo, un punto di riferimento.

Questa situazione è avvenuta perché molti hanno perso l'identità cristiana, perché la loro non è una fede in Gesù Cristo che orienta la vita, determina un'aggregazione, ma è una religione generalmente composta da alcune pratiche religiose rassicuranti.

Di conseguenza la generazione adulta non trasmette il Vangelo ai figli, ma una religione costruita sul buon senso e sulle aspettative personali; è incapace di esprimere con chiarezza la vita e gli insegnamenti di Gesù, manda i figli al catechismo perché sono piccoli e possono ancora gestirli, perché il catechismo li restituisce più obbedienti, che non dicono bugie, con i quali si possono fare alcune feste dell'infanzia per riunire la famiglia in occasione del Battesimo, della Prima Comunione, della Cresima. Poi tutto finisce lì; l'esito è una vita fondamentalmente onesta, ma senza garanzia per scelte positive secondo Gesù Cristo, il suo Vangelo e per un'eternità felice.



Ritrovare il fondamento della fede cristiana

Oggi molti contattano ancora la Parrocchia, perché la sua presenza è stimata degna di attenzione per la socializzazione dei giovani, per l'assistenza agli anziani ed ai malati, per educare i ragazzi, per aiutare i poveri.

Essere presenti con la Chiesa in questi ambiti viene spesso scambiato per essere cristiani e appartenenti al popolo dei credenti. Credenti ma non praticanti, non discepoli di Gesù Cristo, vissuto come punto di riferimento per la scelte quotidiane. Molte Parrocchie compiono attività che si considerano importanti e che prendono molte energie, come lo sport, sagre, ... attività che hanno la loro utilità, perché aggreganti, perché tolgono i ragazzi dalla strada, ... ma non producono automaticamente iniziazione cristiana e adesione a Cristo.

Infine ci sono attività pastorali che potrebbero costituire un'occasione di evangelizzazione di iniziazione cristiana, ma spesso si riducono ad essere una preparazione formale ad un rito da compiere: corsi per fidanzati, incontri battesimali, preparazione alla Prima Comunione e Cresima.

Dopo, celebrato il rito, ci si comporta come al supermercato: ricevuta la merce richiesta, pagan-

do ciò che è giusto (alcuni incontri necessari; un'offerta – non sempre – alla Parrocchia), non si frequenta più la chiesa e si va in altri posti a cercare altre cose che interessano e soddisfano l'immediato.

Gesù Cristo, il fondamento di tutto

Gesù è il Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per noi, il Rivelatore del Padre, il nostro unico Salvatore. Ecco perché Gesù Cristo è essenziale per essere cristiani, per salvarci. Ha risposto bene S. Pietro a Gesù: «*Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna*» (Gv 6,68).

Gesù Cristo è l'unico che può salvarci; lo può fare perché è Dio. Gesù Cristo è l'unica «via» attraverso la quale noi possiamo dare un senso alla nostra vita, è l'unica «verità» affinché noi possiamo capire fino in fondo chi siamo e dove andiamo, è l'unica «vita» che ci permette di essere felici dentro e in compagnia degli altri. Senza di Lui la vecchiaia ci spaventa e la morte ancor di più. Gesù è una Parola che ci illumina, una Presenza che ci tiene per mano, un Amore cui pensare qualunque cosa stiamo facendo. «*Senza di me non potete fare nulla*», disse un giorno Gesù ai suoi discepoli.

Compito primario della Parrocchia

Non è tanto importante che gli altri ci apprezzino come amici, ma che diventino amici di Gesù, che seguano Gesù. L'identità cristiana dipende dal legame con Gesù Cristo, non dal legame di amicizia con noi o dalla partecipazione alle attività parrocchiali. Compito primario della Parrocchia è pertanto generare figli di Dio e portarli a seguire Gesù Cristo e a vivere in sua compagnia. Per cui la Parrocchia è chiamata a dare molto spazio alla iniziazione cristiana, a «fare dei cristiani adulti nella fede», istituendo canali attraverso cui la gente possa cominciare a credere, a maturare nella vita di fede.

Criteri da seguire

Ne segue che gli itinerari per diventare cristiani non devono dipendere dall'età, ma dalla maturazione di atteggiamenti e comportamenti cristiani. Per cui il gruppo della iniziazione cristiana non coincide necessariamente con il gruppo di amici, dei compagni di scuola, ma in base alla fede con cui uno vive nella comunità.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana sono il grande evento della nostra salvezza in Cristo morto e risorto, non sono cose che si ricevono. Pertanto sono da celebrare non con scadenza prefissata in base all'età o alla classe di scuola, ma in base agli acquisiti comportamenti cristiani.

Infine l'obiettivo di ogni itinerario pastorale non è il sacramento da celebrare come un diritto, ma la vita cristiana che nasce dal sacramento celebrato.

Iniziare alla vita cristiana è compito dei genitori con l'aiuto della Parrocchia: ciò significa aiutare a vivere da cristiani nel mondo, iniziare all'ascolto e alla pratica della Parola, iniziare a celebrare da cristiani l'Eucarestia, iniziare a partecipare alla vita della Parrocchia, iniziare a vivere la fede, la speranza, la carità, che abbiamo ricevuto in dono da Gesù Cristo.

Conclusione

Il grande cambiamento che ci è richiesto non è conservare delle istituzioni o delle strutture a cui siamo giunti nel corso dei secoli, ma ritrovare la strada dell'annuncio di Cristo, che probabilmente susciterà istituzioni e strutture nuove di cui non intravediamo ancora i contorni.

È probabile che dovremmo cambiare forme di attività parrocchiale, forme di comunità parrocchiali, forme di vita presbiterale... Soprattutto dobbiamo ritrovare il punto di partenza e di arrivo che è sempre Gesù Cristo.

Con queste riflessioni, che diventano preghiera, perché illuminati e sostenuti dallo Spirito Santo, riprendiamo il cammino di un nuovo anno pastorale, come e dove il Signore vuole.

Con affetto e stima

Vostro Prevosto,

Don Luigi Justo

In cammino verso il Convegno di Verona

«*Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo*»

16-20 ottobre 2006

Il Convegno ecclesiale che si terrà a Verona su «*Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*» ci interpella tutti, perché tocca la nostra identità cristiana di testimoni ed annunciatori di Cristo, crocifisso e risorto, «*nostra speranza*» (Tm 1,1).

È un invito ad attuare una profonda revisione della nostra vita personale e di comunità parrocchiale. Il convegno ci porta al cuore della nostra speranza, che è Gesù Risorto.

Cosa comporta vivere la speranza cristiana?

Viviamo in una società tutta segnata dal rischio. In chi trovare speranza? San Paolo definisce Cristo nostra speranza all'inizio della sua prima lettera a Timoteo: «*Paolo, apostolo di Cristo Gesù, per comando di Dio nostro Salvatore di Cristo Gesù nostra speranza*» (1 Tm 1,1).

Speranza è desiderio, è attesa delle cose che ci preoccupano di più: la vita eterna, la risurrezione. Ora non sono i movimenti umani, troppo fragili e poveri, che possono dare corpo a questa speranza. Solo la grazia di Dio ci può venire incontro, solo in essa ci resta da confidare.

San Paolo ha alcune affermazioni forti che ci possono aiutare ad invocare questo straordinario dono della speranza:

«*Cristo in voi, speranza della gloria*» (Col 1, 27)

«*Per la speranza che abbiamo riposto in Lui*» (2 Cor 1,0)

«*Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente*» (1 Tm 4,10)

«*Non affliggetevi come gli altri che non hanno speranza*» (1 Ts 4,3)

Come la speranza cristiana può toccare la nostra limitata condizione umana?

Quando nasce un figlio o un nipote ci chiediamo: in che mondo vivrà, che lavoro farà, che aria respirerà, che cibi mangerà? Quando ci coglie il pensiero della morte, a motivo dell'età, della malattia, della partenza di chi ci è vicino, ci chiediamo: «Che cosa ci sarà un domani? Ci sarà un buco nero? Ci sarà un'altra vita?»

Anche noi cristiani ci facciamo queste domande, come tutti, ma non le affrontiamo con lo stesso atteggiamento di coloro che «*non hanno speranza*». Sappiamo che la misericordia del Signore non abbandonerà mai l'umanità.

Poi i figli crescono e lasciano la casa, i nipoti prendono il largo, in un mondo fattosi ancora più globale e avventuroso. Manterranno la fede? Troveranno ancora un prete quando ne sentiranno il bisogno? Insegneranno, a loro volta, ai propri figli il nome del Signore, o si avvicinerà il giorno in cui non vi sarà più fede sulla terra?

«*Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20).



È Gesù che ha detto questo. Per cui non ci è lecita alcuna disperazione, né per la nostra sorte personale, né per la sorte dell'umanità.

Certo che può non disperare solo colui che ha fatto quanto gli era comandato per la piena attestazione della fede davanti ai figli e al mondo.

L'odierna cultura dominante cerca di portarci tutti «a fare a meno della speranza»; l'umanesimo contemporaneo ritiene di non potersi più affidare ad una prospettiva di fede.

Noi cristiani non dovremo mai fare a meno della speranza e dovremo cercare di trasmettere ai fratelli vittime di questa mentalità il segno della speranza: Gesù Cristo risorto. Essere segno di speranza per chi non ha speranza.

«Siate lieti nella speranza»

«Non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza circa quelli che sono morti, perché non continuate ad affliggervi come quelli che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con Lui»

(1Ts 4, 13-14)

S. Paolo ci autorizza ad avere speranza, ma l'autorizzazione vale solo per quello che riguarda la risurrezione. Nella vita ordinaria ci sarà certo una diversità di atteggiamento come conseguenza della presenza o dell'assenza della speranza, ma non sarà mai una diversità radicale, che ci è segnalata invece per quello che riguarda la vita eterna. Per chi ha speranza ci sarà vita piena con Dio, risurrezione, per chi invece non ha speranza ci sarà solo un buco nero, infelicità senza fine, anche se credono che nell'aldilà non ci sia nulla.

Testimoni della speranza

La speranza dà la capacità di dare la vita per il Signore e per i fratelli, di rispondere al male con il bene: pensiamo alla testimonianza cristiana in terra d'Islam: i monaci dell'Algeria sgozzati come agnelli, all'accettazione cristiana della malattia, della vecchiaia, della morte, al perdono per l'uccisione dei parenti, l'accettazione del figlio menomato, l'adozione di un ragazzo handicappato...

Sono segni di coloro che hanno speranza. Li addito con un atteggiamento umile, fraterno, amichevole a coloro che non hanno speranza, con fiducia, perché so che Dio ci ha voluti «di poco inferiori agli angeli» (Sal 8,6), capaci di conoscere e amare Dio.

Concludo con un testo di S. Paolo, perché penso che la conclusione più bella sia con la Parola di Dio.

«Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare, se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male» (Rm 12, 12-21)

Don Luigi Fusta

GESTI E ATTEGGIAMENTI DEL CORPO DURANTE LA SANTA MESSA

Richiesto da alcuni fedeli su quali debbano essere esattamente i momenti della Santa Messa durante i quali il popolo santo di Dio debba stare in piedi, seduto, o in ginocchio, riporto le parti dell'Ordinamento Generale del Messale Romano (OGMR), 3° edizione, in cui si danno proprio indicazioni a riguardo.

42. I gesti e l'atteggiamento del corpo sia del sacerdote, del diacono e dei ministri, sia del popolo devono tendere a far sì che tutta la celebrazione risplenda per decoro e per nobile semplicità, che si colga il vero e pieno significato delle sue diverse parti [...]. L'atteggiamento comune del corpo, da osservarsi da tutti i partecipanti, è segno dell'unità dei membri della comunità cristiana riuniti per la sacra Liturgia: manifesta infatti e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo di coloro che partecipano.

43. I fedeli stiano in piedi dall'inizio del canto di ingresso, o mentre il sacerdote si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta), durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo;

durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito **Pregate fratelli** prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.

Stiano invece seduti durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offeritorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

S'inginocchino poi alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione.

[...] Dove vi è la consuetudine che il popolo rimanga in ginocchio dall'acclamazione del **Santo** fino alla conclusione della Preghiera eucaristica e prima della Comunione, quando il sacerdote dice **Ecco l'Agnello di Dio**, tale uso può essere lodevolmente conservato. [...]

Don Federico Basso

Un'estate con il Signore

San Giovanni Bosco affermava con decisione: «*l'estate è la messe del diavolo!*», e non sbagliava se si pensa che, purtroppo, molti cristiani ritengono che i mesi estivi non siano fatti per le cose di Dio: si va in vacanza e, dunque, anche Gesù Cristo, la Santa Messa, la Confessione debbono «chiudere i battenti» per il riposo estivo!

Fortunatamente non è questa la realtà e la vita sacramentale procede anche nei mesi di luglio ed agosto: la nostra Parrocchia ne è stata dimostrazione lampante!



Il 90.mo di Mons. Rembado



San Nicolò e Maria Santissima ci hanno dato l'opportunità di vivere in modo forte la nostra fede e, non solo, anche l'alta frequenza ai Sacramenti dei molti villeggianti oltre che dei parrocchiani e la Scuola di Preghiera, sono state tutte occasioni per rinverdire e non far assopire la fame e sete di Dio che in ogni uomo di buona volontà scaturisce spontanea, perché l'uomo è di Dio.

Se vogliamo, però, essere cronisti sinceri dobbiamo non tralasciare ciò che il mese di giugno ha dato ai

nostri bambini e ragazzi del catechismo: l'opportunità di vivere giorni lieti per il corpo e lo spirito nella nostra casa di montagna a Barbassiria. I campi parrocchiali sono stati vissuti con gioia da tutti: dai ragazzi, dai catechisti, dagli animatori. Ognuno ha fatto la propria parte nell'ottica tutta cristiana di crescere nell'anima, nell'intelletto, nella capacità di relazionarsi con Dio, con il prossimo e con se stessi.

Ed è così che, fortificati dall'esperienza montana, siamo quasi automaticamente arrivati a festeggiare il Titolare della nostra Chiesa: San Nicolò. Egli aveva compreso, perché aperto alla Grazia, che è necessario donarsi a Dio e al Prossimo nell'unico atteggiamento che vale: l'Amore. Abbiamo imparato ad amare da Gesù? Dobbiamo anche imparare ad amare dall'esempio dei Santi. San Nicolò ce ne da ogni anno la possibilità.

Se per caso non ci fosse bastato godere dell'esempio e dell'aiuto del santo Vescovo di Mira, in agosto siamo stati portati letteralmente tra la gloria degli Angeli e dei Santi con la Solennità dell'Assunzione di Maria Santissima, Patrona della nostra Parrocchia!

La grande festa mariana è stata preceduta da una seguita ed intensa novena, pregando il santo Rosario innanzi al Santissimo Sacramento, solennemente esposto sull'Altare della Cappella dedicata proprio all'Assunzione di Maria Santissima.

Sia per San Nicolò che per l'Assunta abbiamo avuto l'onore di avere con noi il nostro amato Vescovo, Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Mario Oliveri che ha saputo allietare con la sua presenza e le sue parole di Pastore le nostre feste.

Queste sono le punte di diamante dei due mesi trascorsi che, però, hanno visto il *fil rouge* della scuola di preghiera caratterizzare i martedì sera d'estate. Imparare a pregare è compito di ogni battezzato ed è stato questa la finalità degli incontri con il Prevosto presso il centro di Barhafoca.

A conclusione del mese di agosto, l'ultima domenica del mese ci ha trovati tutti intorno all'Altare del Signore per ringraziare il Dio della Vita dei novant'anni di età del prevosto emerito mons. Luigi Rembado. È proprio il caso di affermare, ringraziando il buon Dio, che per chi lo ha desiderato fermamente, si sono avuti tutti i motivi per non essere stati mietuti dal diavolo!

*Il Vicario Parrocchiale
Don Federico Basso*



Pellegrinaggio a S. Anna di Vinadio

Dipingi la vita

*I campi estivi
di San Nicolò*



La 5ª Elementare

Il titolo richiama alla necessità per ogni battezzato di conferire un carattere forte alla propria esistenza, una identità che si acquista esclusivamente lasciando che Dio operi in ciascuno di noi.

Come storia ispiratrice dei campi estivi abbiamo utilizzato un testo molto bello e poetico di Roberto Piumini, *Lo stralisco*.

Il testo racconta di un pittore, Sakumat, chiamato ad abbellire le pareti bianche tra le quali vive,

segregato da una terribile malattia, Madurer.

L'amicizia tra il pittore e il bambino cresce con il crescere dell'opera intrapresa. Non si tratta di un semplice contratto, ma di un dialogo carico di significati e poesia. Le pareti prenderanno vita, cresceranno e muteranno con il passare del tempo. Di nuovo: non un semplice ornamento per rallegrare le tristi giornate di un bimbo sfortunato, ma un dono per conoscere se stessi, i propri desideri e i propri sogni, e il mondo che ci circonda.

Lo stralisco è la storia di una amicizia delicata e assoluta, una fiaba sul potere dell'amore, ma soprattutto è diventata per ciascuno di noi, educatori e ragazzi, lo strumento per cogliere la grandezza di Dio che ci ama, ci dona la vita e ci consente di «dipingerla» con lui.

Le classi che si sono avvicinate nella casa estiva di Barbassiria sono state: la quinta e la terza elementare, la terza media ed infine la quarta elementare.

Ogni classe ha lavorato in modo mirabile al tema del campo: i momenti di riflessione si sono alternati a quelli della preghiera – personale e comunitaria – di gioco, di attività ricreativa. Ogni giorno era poi segnato dalla celebrazione della Santa Messa che dava a tutti l'opportunità di accostarsi alla mensa del Signore e di ascoltare e riflettere per non dimenticare che Cristo si fa



La 3ª Elementare



La 3ª Media

ogni giorno nostro cibo e nostra bevanda per la salvezza di tutti.

Sentiamo di dover ringraziare Dio per quei giorni di grazia, ma anche coloro che hanno lavorato con i bambini ed i ragazzi perché tutto riuscisse per il meglio: per la quinta elementare, Rossana, Anna, Val-

entina, Marianna; per la terza elementare Arabella, Lucia, Maurizio, Melissa, Francesco, Federica, Simone; per la terza media Simonetta, Rita, Carlo Andrea, Mauro, Marianna; per la quarta elementare Federica, Francesco, Valentina.

Lieti di questa esperienza, attendiamo tutti con ansia la prossima estate!

Don Federico e i catechisti

Corsi in preparazione al MATRIMONIO 2006-2007

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA – LOANO

Tel. 09.668085

Dal 14 ottobre al 18 novembre 2006

PARROCCHIA SAN NICOLÒ – PIETRA LIGURE

Tel. 09.616479

Dal 13 gennaio al 17 febbraio 2007 (tutti i sabati, alle ore 21)

PASTORALE FAMILIARE «GRUPPO FAMIGLIA»

Condividendo il desiderio manifestato da alcune coppie di sposi che intendono accompagnare le loro realtà familiari in un cammino di fede e avvertendo l'urgenza di guardare al futuro delle famiglie con speranza e serenità, dopo due anni di esperienza positiva, riprendiamo la vita del Gruppo Famiglia, per riflettere, per imparare ad amare, per condividere i problemi, per trovare vie di pace e di amore.

Luogo degli incontri: salone delle opere parrocchiali, in via Cavour – Pietra Ligure

Date: l'ultima domenica di ogni mese, dal mese di ottobre 2006 al mese di giugno 2007

Programma: ore 17.00: Presentazione e condivisione su un tema di vita di coppia o di famiglia

ore 20.00: Cena insieme per chi può fermarsi.

Gli incontri sono aperti a tutte le famiglie della Parrocchia e non, che vogliono progredire in un cammino di fede e desiderano vivere una buona relazione. Cerchiamo anche di intrattenere i bambini, se non potete sistemarli diversamente.

INCONTRI DI EVANGELIZZAZIONE - DI CATECHESI - DI PREGHIERA PER RAGAZZI, PER GIOVANI, PER ADULTI

INAUGURAZIONE ANNO PASTORALE

Domenica 8 ottobre, alla Santa Messa delle ore 11: mandato ai catechisti e animatori dei vari gruppi parrocchiali.

INCONTRI DI CATECHISMO PER RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E MEDIE

Da lunedì 9 ottobre,
secondo gli orari scelti in base agli orari della scuola e alla disponibilità dei catechisti.

ATTENZIONE!

I genitori sono pregati di passare in ufficio per compilare la domanda di iscrizione e ritirare il libro di catechismo.

La Parrocchia ringrazia chi contribuisce alla spesa versando un'offerta.

PERCHÉ IL CATECHISMO?

A VOI GENITORI

Grazie, perché mandate i figli al catechismo.

Noi, sacerdoti, catechisti e animatori, non siamo i più bravi,
ma di una cosa potete star certi al cento per cento:
non abbiamo altro interesse che fare un po' di bene ai vostri figli.

UN DIRITTO

«Nascondere Dio ad un ragazzo è il più grave reato che un genitore possa commettere».

Non permettere che possa incontrarlo fin da piccolo, è uno degli errori più gravi.

Dio sviluppa l'uomo, lo costruisce.

Dio vuole uomini «grandi» e non solo «grossi».

Non rubiamo il catechismo ai nostri ragazzi.

LI MANDIAMO AL CATECHISMO PERCHÉ...

Li mandiamo al catechismo non per conformismo («così fan tutti»)

non per tradizione («ci siamo andati anche noi»)

non per imposizione («se non frequentano, non possono fare la Prima Comunione e Cresima»).

Li mandiamo perché l'uomo ha bisogno di Uno che dia senso pieno alla loro vita.

Senza Dio, la vita, nei momenti più seri, diventa invivibile.

NON SOTTOVALUTIAMOLO

Uno degli sbagli dalle conseguenze più pesanti è quello di sottovalutare Dio.

Dio è un punto di riferimento, un conforto, uno stimolo, una forza, una speranza.

Senza Dio, la morte sarebbe mostruosa: l'uomo morirebbe come un cavallo.

Il catechismo regala Dio ai vostri figli.

ABBIAMO BISOGNO DI VOI GENITORI

Senza il vostro appoggio, senza il vostro aiuto, la nostra opera svanisce, in gran parte.

Senza di voi, il catechismo non è che un cerotto che presto si butta via.

Dateci una mano. Per favore, collaboriamo.

Partecipate agli incontri che verranno programmati per voi.

Siamo sempre disponibili ad incontrarvi. Vi aspettiamo. Grazie !

INCONTRI DI PREGHIERA

Lectio divina

Un altro momento forte per la formazione cristiana che la Parrocchia offre è **L'INCONTRO DI PREGHIERA – LECTIO DIVINA**. Perché pregare?

- Perché ci sono momenti, situazioni, in cui la forza dell'uomo non basta più,

per sopravvivere abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio.

- Perché senza la preghiera non possiamo vivere il comando di Gesù: «amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato».

- Con la Lectio Divina ci mettiamo in ascolto di

Gesù, della sua Parola; Gesù Cristo è «la Via, la Verità, la Vita».

Gli incontri di preghiera verranno tenuti al 1° martedì di ogni mese, con inizio nel mese di ottobre 2006. Saranno guidati dal prevosto Don Luigi Fusta.

SCUOLA PER CATECHISTI

Fare catechismo è un compito importante, delicato, necessario nella Chiesa di Gesù Cristo. I catechisti occupano gli avamposti della Chiesa. A loro viene affidata la missione di far gustare l'avventura cristiana iniziata da Gesù alle giovani generazioni. Devono quindi essere competenti.

Per questi iniziamo quest'anno un **CORSO DI FORMAZIONE** che ha come obiettivo la formazione personale e di gruppo dei catechisti.

Nel primo anno – circa otto incontri – verranno presi in considerazione alcuni tra i temi di maggior interesse per il catechista che punta alla sua qualificazione.

Nel secondo anno – anno prossimo 2007/08 – verranno affrontati i problemi e i temi più comuni in cui ogni catechista si trova immerso sin dall'inizio del suo servizio in Parrocchia.

Al corso è richiesta la partecipazione di tutti i catechisti ed aiutanti catechisti della Parrocchia. Sono ac-

colti con gioia tutti coloro che stanno pensando di poter essere un domani catechisti e intendono prepararsi.

La SCUOLA PER CATECHISTI verrà tenuta il 2° martedì di ogni mese, con inizio dal mese di ottobre e termine al mese di giugno, dalle ore 21 alle ore 23, presso il salone delle opere parrocchiali.

Guiderà gli incontri il prevosto Don Luigi Fusta

SCUOLA DI FEDE PER GIOVANI E ADULTI

Partecipare alla scuola di fede è importante perché si può conoscere meglio la ricchezza della fede cristiana, molte volte ancora da approfondire. La vita sta diventando una corsa sempre più continua, la nostra esistenza quotidiana corre il rischio di venire erosa da una grande confusione, con delle giornate faticosissime. La scuola di fede ci libera dal disorientamento interiore, e ci aiuta a vivere nel groviglio quotidiano delle nostre attività un meraviglioso disegno che Dio sta realizzando.



Noi uomini non possiamo «vivere di solo pane...» abbiamo bisogno di Dio, della sua Parola che è luce, speranza, gioia, amore.

La Scuola di fede per giovani e adulti verrà tenuta ogni 3° e 4° martedì di ogni mese, con inizio nel mese di ottobre, presso le opere parrocchiali, con inizio alle ore 21.

Al 3° martedì del mese il tema sarà GESÙ CRISTO. Al 4° martedì del mese il tema sarà il COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA.

Guiderà gli incontri il Vicario Parrocchiale Don Federico Basso.

Alcune esperienze per vivere meglio

■ **PER SPOSI: INCONTRO MATRIMONIALE.** È un'esperienza per coppie di sposi. Consiste nel partecipare ad un Week-End (dal venerdì sera alla domenica sera). È tenuta da un sacerdote e da tre coppie di sposi, che non fanno prediche, ma condividono esperienze di vita e invitano la coppia a dialogare (tra marito e moglie).

Aiuta la coppia a vivere meglio queste importanti realtà della vita:

- essere accolti, rispettati e amati;
- conversione nei confronti di se stesso, degli altri e di Dio;
- entrare in contatto con il proprio sogno più profondo: essere amato e considerato;
- importanza degli altri nella nostra vita

Le coppie di Pietra Ligure che hanno partecipato a questa esperienza sono oltre 35. I risultati sono entusiasmanti. Provare per credere. L'esperienza non è fatta per le coppie in crisi.

Week-End di Incontro Matrimoniale:

Ottobre (sposi)	13-15	2006	a Massa Marittima
Ottobre (sposi)	20-22	2006	a Peagna di Ceriale
Aprile (sposi)	20-22	2007	a Peagna di Ceriale
Ottobre (sposi)	19-21	2007	a Peagna di Ceriale

■ **ENGAGED ENCOUNTER - PER FIDANZATI.** È un'esperienza utilissima per i fidanzati che intendono vivere con responsabilità il loro fidanzamento e prepararsi a vivere la relazione di futuri sposi nell'amore. Amare non è questione di sentimenti, di fortuna, ma di scelte da riprendere ogni giorno. La partecipazione al Week-End è considerata valida anche come corso in vista del matrimonio.

L'esperienza è tenuta da un sacerdote e da due coppie di sposi, che non fanno prediche, ma condividono esperienze di vita matrimoniale.

Week-End per Fidanzati :

ottobre (Fidanzati)	10-12	2006	a Massa Marittima
aprile (Fidanzati)	13-15	2007	a Peagna di Ceriale

■ **CHOISE = SCEGLIERE . PER GIOVANI.** È un'esperienza, un fine settimana (dal venerdì sera a domenica sera), per giovani, che ha come scopo aiutare a fare scelte giuste nella vita. L'età consigliata è tra i 20 e i 30 anni. L'esperienza viene tenuta in Piemonte.

Per informazioni: Mazzone Beppe e Picra . Tel. 011.612233

■ **CURSILLO DI CRISTIANITÀ – PER UOMINI E DONNE.** È un corso di tre giorni (dal mercoledì sera al sabato sera), intenso, di vita cristiana, che aiuta la persona a scoprire la propria vocazione cristiana, il vero senso della vita, porta a vivere nella gioia, il Vangelo, in famiglia e nei vari ambienti di vita. Il corso è tenuto da alcuni sacerdoti e laici, che presentano, attraverso «esperienze di vita» le verità fondamentali del cristianesimo.

Cursillos di Cristianità nella nostra Diocesi:

56° Uomini	dal 7 al 10 febbraio	a Peagna di Ceriale
48° Donne	dal 21 al 24 marzo	a Peagna di Ceriale

■ **T.L.C. (Training Christian Leaders).** È un'esperienza per i giovani. Molto utile ed apprezzata. Moltissimi sono i giovani della nostra Diocesi che hanno partecipato e ne sono ancora entusiasti e benedicono il Signore per questo dono. È un'esperienza che aiuta ad impostare con responsabilità gli anni decisivi della vita. L'esperienza è tenuta da sacerdoti, da giovani e da sposati.

Per i più giovani 22-25 novembre 2006 a Loano (Padri Agostiniani)

Per i meno giovani (data e luogo da stabilire)

Per ulteriori informazioni e per iscrizioni rivolgersi in Parrocchia

Nella Vecchia Chiesa Parrocchiale
OTTOBRE: MESE DEL SANTO ROSARIO

Reciteremo il Rosario, nei giorni feriali – da lunedì 2 a sabato 21, per le nostre famiglie,

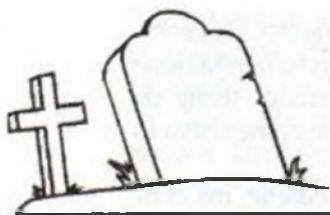
In tutte le apparizioni la Madonna ha sempre invitato gli uomini a pregare. Non ha chiesto offerte, non ha chiesto nuove forme di preghiera, ma che fossero rinnovate le forme antiche, tra queste in particolare, il Santo Rosario. Recitare il Rosario significa mettersi alla scuola di Maria ed apprendere da Lei, Madre e discepolo del Cristo, come vivere in profondità ed in pienezza le esigenze della vita cristiana.

Il Rosario noi lo reciteremo tutte le sere dei giorni feriali, alle ore 20,30 nella Vecchia Chiesa Parrocchiale, in Piazza La Pietra. Lo reciteremo perché la Madonna quale buona Madre, guardi, protegga, guidi, aiuti le nostre famiglie a vivere nella pace, nell'unità, nella fede.



NOVENA PER I DEFUNTI

Da lunedì 23 ottobre a martedì 31 ottobre, alle ore 20,15
Canto del Mattutino - S. Messa per i defunti della Parrocchia.



MERCOLEDÌ PRIMO NOVEMBRE

FESTA DI TUTTI I SANTI

alle ore 21,00

Ufficio dei Defunti - Commemorazione dei defunti - canto del De Profundis.

* * * * *

Presso la Chiesa dell'Annunziata
Domenica 1° ottobre

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Dal 24 al 30 settembre, ore 20,30: **settenario di preparazione**

Domenica 1° ottobre: ore 12 S. Messa con supplica alla Madonna di Pompei

Ore 15,30 S. Messa cantata dal Coro polifonico Pietrese

Segue processione

con la partecipazione della Banda «G. Moretti»



Da giovedì 3 al 10 novembre

OTTAVARIO PER I DEFUNTI

Alle ore 20,30: Canto dell'ufficio dei defunti – Benedizione Eucaristica

Venerdì 10 novembre, ore 20,30: S. Messa per confratelli, consorelle, benefattori defunti

Restauro di tre dipinti



Ottenuto il Nulla Osta da parte della Curia Vescovile di Albenga e della Soprintendenza per il patrimonio storico artistico della Liguria, la Parrocchia, ha affidato a due restauratori il restauro di tre dipinti raffiguranti:

1. «Cristo Crocifisso e i Ss. Giovanni Apostolo, Stefano Protomartire e S. Maria Maddalena» olio su tela - autore Agostino e Giovanni Battista Montanari

Anno 1606.
(Luogo di conservazione: Basilica San Nicolò: ultima cappella laterale destra)



2. «Cristo spirante e Santa Maria Maddalena ai piedi della Croce» - olio su tela - autore ignoto - prima metà XVII sec. (Luogo di conservazione: Vecchia chiesa S. Nicolò)

3. «Ultima Cena» - olio su tela - autore ignoto - ultimo quarto del XVI sec. (Luogo di conservazione: Vecchia chiesa S. Nicolò)

Spesa preventivata: € 20.730,00, IVA esclusa.

È aperta una sottoscrizione per sostenere la spesa; ringraziamo coloro che vorranno sostenere la conservazione dei beni artistici delle nostre chiese.

Parrocchia di San Bernardo Abate -Ranzi

All'insegna della «TRADIZIONE», ma... con rinnovato entusiasmo e convinzione

DOMENICA 21 MAGGIO: FESTA DI SAN SEBASTIANO

Per il secondo anno, la quinta domenica dopo Pasqua, i Ranzini sono tornati a festeggiare San Sebastiano nella Cappella a Lui dedicata, resa accogliente dai lavori di restauro, ormai a buon punto e dal tocco attento del gruppo «Amici di San Sebastiano».

La Cappella, nei giorni del triduo, è stata gremita da fedeli particolarmente coinvolti e partecipi. Il giorno della FESTA, poi, è stato vissuto in un'atmosfera di fede, di serenità fraterna e gioiosa allegria, accentuata dalla presenza di giovani, che vivono questa rinnovata festa tradizionale con particolare entusiasmo.

CONCERTO D'INAUGURAZIONE DEL RIPRISTINATO ORGANO

19 agosto

La Chiesa parrocchiale di Ranzi ha di nuovo un organo funzionante, grazie alla decisione del parroco Don Luigi, al contributo del Comune e alla sensibilità e generosità della Comunità.

L'organista, prof. Maestro Paolo Davò, e il soprano Patrizia Migliore ci hanno regalato la gioia di apprezzare la rinnovata sonorità del nostro organo, attraverso un ricco programma di musiche organistiche del 1700 - 1800, molto apprezzate da un pubblico attento e coinvolto.



FESTA PATRONALE DI SAN BERNARDO

20 agosto

La Festa patronale di San Bernardo Abate, ha visto il paese mobilitato per la preparazione e il buon svolgimento della solennità sia sotto l'aspetto liturgico che popolare. La presenza del nostro Vescovo, Mons. Mario Oliveri alla Messa e alla processione, ha conferito un tono di particolare solennità alle funzioni; i canti eseguiti dalla cantoria parrocchiale, accompagnato dal suono del ripristinato organo, hanno sostenuto la liturgia.

La giornata si è conclusa in fraternità sulla piazza, ove Ranzini, Pietresi e Ospiti hanno accontentato il palato con torte di Ranzi e vino locale, a suon di musica del complesso «La Storia».

LAVORI IN CORSO

Lo sgombero delle Opere Parrocchiali, da parte del Comune, sta procedendo come da programma.

Per quanto riguarda il restauro del salone - teatro, e delle Opere Parrocchiali, è stato affidato incarico ad un professionista per lo studio di un progetto idoneo a riportare il locale in condizioni di sicurezza per l'utilizzo.

ENTRATE e USCITE (gennaio - agosto 2006)

Entrate (affitti, offerte, collette, offerte per organo):

€ 12.522,41

Uscite (oboli, ripristino organo, luce, telefono, oggetti liturgici, manutenzione): € 10.478,18



Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA BONTÀ

(mesi di giugno - luglio - agosto)

OFFERTA STRAORDINARIA

La Parrocchia ringrazia Mons. Luigi Rembado per l'offerta di € 2.500,00 per il restauro della vecchia Chiesa Parrocchiale e Pino e Doralice per l'offerta di € 1.000,00 per il restauro del dipinto «Cristo spirante con S. Maria Maddalena ai piedi della Croce» che è nella vecchia Chiesa Parrocchiale.

Offerta per il Giornale Parrocchiale:

€ 50,00: Accame Giacomo - Ottonello Agostino.
€ 30,00: Negro Teresina - Aicardi Biggi - Zuffo Anna - Accame Malcontenti
€ 25,00: Licciolo Antonietta - Camurri Luciano, Valentina, Floriana - Castella Franco - Vignola Ornella - Dell'Olio Giuseppe - Cristiani Maddalena - Seppone Sebastiano
€ 20,00: Cartoccio Nicolò - Mazzucchelli Sciombra - Sciutto Marina - Maritano Ottonello - Armando.
€ 15,00: Savoretti Tedeschi - Balzi Piero
€ 10,00: Carbonotto Bruno

Offerte per Restauro Chiesa ed Opere Parrocchiali:

Fam. Gavioli € 50,00 - N.N. € 50,00 - N.N. € 10,00

Offerta in occasione Battesimo:

€ 100,00: Uroni Martina;
€ 50,00: Salva Simone - Ferrabona Nicolò - Aloia Luca - Ferrario Jasmine - Piu Luigi.
€ 20,00: Del Gaudio Giulia - Uroni Martina

Offerta in occasione Matrimonio:

€ 150,00: Bonino Maurizio e Orsero Silvia - Bergamaschi Alessandro e Bobutti Raffaella

Offerta in occasione defunti:

Mombelli Maria € 60,00 - Ruggeri Guerrina € 100,00 - Bonicatto Bruno € 100,00 - Gonnella Pietrino € 100,00 - Minito Elda € 50,00 - Negro Magaldi Emma € 100,00 - Vignolo Gino € 180,00 - Accame Stefano € 200,00 - Bonci Claudio € 100,00 - Castagna Nicola € 50,00 - Spotorno Francisca € 50,00 - Zaccariello Salvatore € 130,00 - Martini Giuseppina € 100,00 - Accame Nicoletta € 200,00.

Entrate e uscite (dal 1 giugno a 31 agosto 2006)

Totale entrate (offerte - affitti - candele - collette - pesca di beneficenza...): € 76.425,00

Totale uscite (luce - gas - acqua - telefono - manutenzione chiese, opere - tasse - personale...)

€ 80.642,50.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

(dal 15 maggio al 30 agosto 2006)

Sono diventati figli di Dio

DEL GAUDIO Giulia di Emiliano e di Roccaro Cinzia, 14 maggio
SALVA Simone di Roberto e di Baietto Nadia, 14 maggio
FERRABONA Nicolò di Vinicio e di Carzolio Lelia, 20 maggio
ALOIA Luca di Paolo e di Pugliesi Maria Rita, 21 maggio
ALOIA Joseph di Paolo e di Tapparo Arianna, 21 maggio
GIORDANO Daniela di Antonino e di Bolla Federica, 28 maggio
COSTA Leonardo Fabrizio di Andrea e di Andriani Antonella, 25 giugno
FERRARIO Jasmine di Daniele e di Zanoni Miriam, 10 agosto
PIN Luigi di Giovanni e di Casalini Mirella, 16 agosto
URONI Martina di Franco e di Faccio Franca, 27 agosto

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio:

BERGAMASCO Alessandro - ROBUTTI Raffaella, 6 maggio
FORTE Paolo - CAPRINO Monica, 24 giugno

Sono tornati alla Casa del Padre

MOMBELLI Maria (Genova 1-2-1918) 6 maggio
RUGGERI Guerrina (Castiglione delle Stiviere 15-3-1916) 6 maggio
BONICATTO Bruno (Torino 19-9-1949) 15 maggio
GARULLA Pietrina (Rialto 1-6-1924) 23 maggio
MINNITI Elda (Pietra Ligure 8-1-1929) 6 giugno
ACCAME Stefano (Pietra Ligure 18-7-1926) 14 giugno
BANCI Gianni (Giustenice 11-8-1944) 20 giugno
MAGALDI Emma (Potenza 5-2-1922) 21 giugno
VIGNOLO Gino (Pietra Ligure 18-7-1928) 27 giugno
CASTAGNA Nicola (Pietra Ligure 20-6-1935) 11 luglio
SPOTORNO Francisca (Finale Ligure 21-5-1915) 15 luglio
ZACCARIELLO Salvatore (S. Maria Capua Venere 12-10-1934) 31 luglio
MARTINI Giuseppina (Cassinelle - Al 31-3-1927) 3 agosto
ACCAME Nicoletta (Pietra Ligure 21-1-1911) 10 agosto

Riflessi

Veloce cala il sole a settembre
e già la nebbia ci avvolge nei giorni di pioggia,
ma ancora in cuore sento poesia.

Vorrei cantare

l'ultimo addio all'estate che muore,
pur se l'autunno s'affaccia alla mente,
e presto sarà mestizia di giorni.

Ma ancor voglio sentire una canzone
che riporti echi di giovinezza.

Ogni cosa passa veloce,
ma se il pensiero è gaio

in cuore non sarà malinconia.

Rimarrà ancora un riflesso caldo di sole.



Due vecchi

*Sul gradino dell'uscio della casa avita
due vecchi, sposi da tempo,
soli, ormai corrosi dagli anni,
da sogni e fatiche,
si scaldano all'ultimo raggio di sole
presago di sera precoce
e van rimuginando i ricordi:
un'ora, un giorno, una vita!
Monotoni, uguali.*

*Il tempo s'accumula al tempo
ed il pensiero all'altrui pensiero amico
s'appoggia nel conforto
ed in esso già van pensieri d'addio.*

*Forse una speranza,
l'ultima che muore,
gli è sollievo al parlare;
l'estrema riva è riposo e pace
ed il raggiungerla ormai
è cosa gradita al cuore.*



I sogni

Con leggero cuore
ancora giochi il tuo sogno di vita,
come un dolce trastullo di bimbo,
nei pensieri lievi di speranza.

Il gioco eterno, uguale,
è conforto nell'arida sequenza
di incertezze ed affanni;
il sogno placa e cura le ferite,
dolce panacea dell'anima.

Lentamente l'età avanza
ma l'illusione è cara.

Quando scenderà la notte
ti troverà ancora con giochi per il cuore.



Luigi Dellacasa



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia S. Nicolò

Via Matteotti, 8

17027 Pietra Ligure

GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/624256 - Fax 019/624256

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Cenere Gianni
Marco Pesce

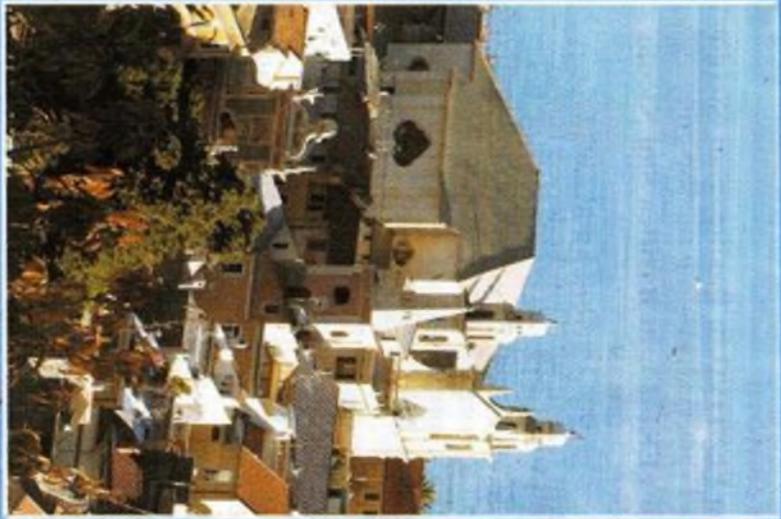
Autorizzazione

Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

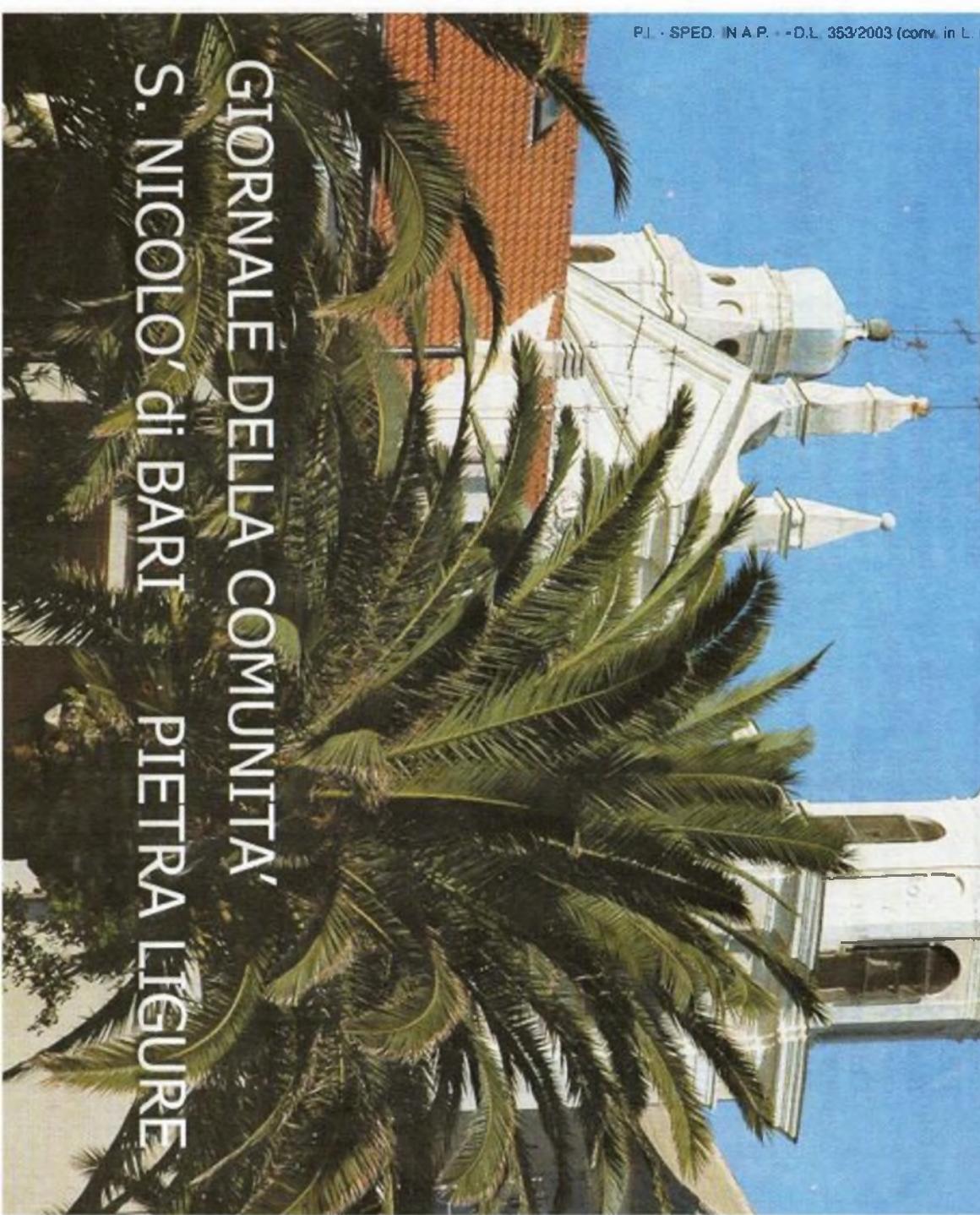
Spedizione in abbonamento postale

Poste Italiane - D.L. 353/2003
(conv. in L. n. 46, 27.02.2004) art. 1, c. 2
D.C.B. Savona





PARROCCHIA SAN NICCOLO'



GIORNALE DELLA COMUNITA'
S. NICCOLO' di BARI PIETRA LIGURE

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019.616479

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
cell. 339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

VICARIO PARROCCHIALE

Don Federico Basso
Via Matteotti, 8
Cell. 328.4180197

ORARIO SANTE MESSE

FESTIVO

Basilica San Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (luglio e agosto)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria San Giuseppe:
ore 9.30

Oratorio Annunziata:
ore 12

PREFESTIVO

Basilica San Nicolò:
ore 18

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16

Cappella Villa Costantina:
ore 17

FERIALE

Basilica San Nicolò:
ore 9 - 18 + 16.30 (mesi di gennaio - febbraio
- marzo)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16 (al martedì e al giovedì)

Cappella Villa Costantina:
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17.30 - 18

Recita del Santo Rosario

Ogni giorno, ore 17.30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica San Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica San Nicolò

Lunedì: ore 9
ore 18 Don Luigi Fusta
Martedì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Mercoledì: ore 9 Don Antonio Cozzi
ore 18 Don Federico Basso
Giovedì: ore 9 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Luigi Fusta
Venerdì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Sabato: ore 9 Mons. Luigi Rembado
(S. Anna) ore 16 Don Luigi Fusta
ore 18 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Federico Basso

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE

Basilica di San Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/6186019
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale Santa Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di
prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

La morte non è la fine di tutto, ma il passaggio alla vita vera

Carissimi parrocchiani,

Novembre, mese dei morti. Io penso a mio padre, a mia madre, ai molti parenti che, nel giro di alcuni anni, sono stati chiamati nella Casa del Padre per l'eternità, penso ai parrocchiani che, in nove anni di vita parrocchiale a Pietra Ligure, ci hanno lasciato per sempre. Ne rivedo molti nella mia mente, soprattutto ricordo quelli ancora giovani: se ne sono andati, quando più bella, sorrideva loro la vita.

Anch'io dovrò morire. Quando? Non lo so. Dove? Non lo so. In che modo? Non lo so.

LA MORTE... CHE MISTERO!

Ricordo una pagina del Concilio: *«In faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo. L'uomo è tormentato non solo dal pensiero dell'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma soprattutto dal timore che tutto finisca per sempre».*

Ma c'è poi un'altra vita? Dove andremo dopo la nostra morte? Dove sono tutti i nostri morti? Quante domande affiorano alla nostra mente! E la nostra ragione non sa rispondere, non sa sciogliere l'enigma della morte.

UNA LUCE SFOLGORANTE

Ma se l'uomo non sa decifrare il mistero della morte, Dio lo sa. E Dio, nella sua infinita bontà, è disceso in mezzo a noi uomini, ha preso un volto umano, ha parlato a noi nella persona di Gesù Cristo e ci ha svelato il mistero della morte, ci ha detto il suo significato.

- Dio ci ha creati per renderci partecipi della sua felicità, oltre i confini della miseria terrena. La Madonna a Bernardetta disse: *«Ti prometto di farti felice non in questa vita, ma nell'altra».*
- Con la morte non si chiude la nostra esistenza, cambia soltanto il modo di vivere, anzi inizia la vera vita che non finirà più.
- Come una pianta tende a fiorire e a produrre frutti, come un bambino tende all'età matura, come la notte tende al giorno, così noi tendiamo alla visione di Dio, a possederlo e amarlo per sempre.
- La morte è stata vinta da Cristo che, a nostro conforto, ha pronunciato queste stupende parole: *«Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me anche se morto vivrà per sempre».* Con il Battesimo siamo diventati figli di Dio, fratelli di Cristo e dove è lui, saremo anche noi. Dove è il capo saranno anche le membra.

DOVE SONO I NOSTRI MORTI?

Con Gesù nella visione beatificante del Padre. Dice ancora il Concilio: *«Dio chiama l'uomo a stringersi a lui con tutta intera la sua natura, cioè con la sua anima e con il suo corpo, in una comunione perpetua di felicità e di amore con lui».* Prima solo con l'anima, poi anche con il corpo. Piangiamo pure i nostri morti, ma confortati dalla speranza che un giorno li rivedremo e ci uniremo ancora a loro per non separarci più.

GUARDIAMO ALLA MORTE CON SERENITÀ

Sono veramente consolanti le parole che recitiamo nella Liturgia dei defunti: *«In Cristo rifugge a noi la speranza della beata risurrezione; e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consoli la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata una abitazione eterna nel cielo».*

Se veramente crediamo che la morte è il Padre che ci chiama per introdurci nella sua casa, è lo sposo (Gesù) che introduce la sposa (ciascuno di noi) alla festa di nozze, dobbiamo guardare in faccia alla tremenda realtà della morte con serenità e pregare perché tutti i nostri cari defunti possano raggiungere questa beatitudine eterna.

Vostro

Don Luigi Justo

SOLENNITÀ E FESTE NELLA NOSTRA COMUNITÀ

Abbiamo iniziato un nuovo anno pastorale parrocchiale, riprendendo il nostro cammino di fede. Come nel passato, è stato un inizio un po' faticoso, ma ricco di impegno e di fiducia, da parte di molti.

In questi due mesi, novembre e dicembre, molti sono gli appuntamenti importanti che il Signore ci offre.

Solennità dei Santi e Commemorazione dei defunti

In questo mese di novembre abbiamo festeggiato la **solennità dei Santi e commemorato i fedeli defunti**. Sono state giornate che ci hanno portato a pensare alla morte, all'eternità, al paradiso, al suffragio dei nostri cari defunti. La visita ai cimiteri per recitare preghiere, portare ceri e fiori sulle tombe dei nostri cari, sono stati un segno di riconoscenza per coloro che ci sono stati accanto.

Oggi la società tende ad occultare il mistero della morte e tutto ciò che sa di vita eterna. Per noi cristiani, invece, la morte è il passaggio dal pellegrinaggio terreno alla vita eterna. La vita terrena è una preparazione per giungere alla risurrezione eterna; non deve essere sciupata, ma vissuta intensamente, per non trovarci a mani vuote o addirittura lontani dal Signore, con tristi conseguenze eterne.

6 dicembre – mercoledì – Festa patronale di San Nicolò

È la festa della nostra comunità parrocchiale. Sentiamo tutti il dovere di stringerci attorno al nostro Santo Patrono, cui dobbiamo tanta riconoscenza per i benefici elargiti alla nostra comunità, per implorare la sua intercessione, perché ci liberi dal grande pericolo di una vita pagana. Come da anni sarà tra noi il nostro Vescovo Mons. Mario Oliveri.

Programma

NOVENA DI PREPARAZIONE

da lunedì 27 novembre a martedì 5 dicembre

Ore 17.30: Santo Rosario

Ore 18.00: Santa Messa e Omelia

6 DICEMBRE: FESTA DI SAN NICOLÒ

in Basilica è concessa l'indulgenza plenaria

Sante Messe in Basilica: ore 8 - 10 - 11

Ore 15.30: Canto dei secondi Vesperi

Ore 16,00: Processione per le vie della Città

Ore 17.00: Santa Messa Pontificale celebrata dal nostro Vescovo S.E. Mons. Mario Oliveri

Natale... un Salvatore per noi

Mai, come oggi, forse, nell'epoca della scienza e della tecnica, l'uomo ha sentito che non può salvarsi da solo. I problemi della giustizia, della pace, dell'incontro tra le culture e le razze, come i problemi della serenità interiore e della concordia nell'amore coniugale, si dimostrano sempre meno alla portata della capacità degli uomini.

La storia da ragione a Gesù: l'uomo non può salvarsi da solo. Nel suo insegnamento Gesù propone una salvezza che viene dall'ascolto di Dio, dal fidarsi di Lui. I suoi miracoli di guarigione e di risurrezione ci dicono che in Gesù Dio pone a nostra disposizione tutta la sua Onnipotenza perché possiamo «vedere» le cose giuste, «guarire» dalle nostre paralisi che ci impediscono di amare, «risorgere» dal nostro peccato con il quale ci vogliamo rendere autosufficienti nei riguardi di Dio. E sempre in modo fallimentare.

Fin da ora auguro a tutti un Buon Natale. Natale è buono se, come i pastori, sappiamo andare alla ricerca di Gesù e trovarlo, sappiamo accoglierlo, mettendoci alla sua scuola. Natale è buono se condividiamo quello che abbiamo con i fratelli più poveri, i fratelli malati, le persone anziane, le famiglie in difficoltà, i fratelli venuti da lontano, gente che ha abbandonato Dio... Anche questa è povertà. In fondo alla chiesa, entrando, dal lato sinistro, c'è la Cassetta FAC (= fraterno aiuto cristiano): silenziosamente raccoglie le vostre offerte, che significano amore per Dio e per i fratelli bisognosi, in cui Gesù è presente.

I NOSTRI APPUNTAMENTI NATALIZI

NOVENA DI PREPARAZIONE: da sabato 16 dicembre a domenica 24 dicembre, alle ore 17,30

RECITA DI NATALE: sabato 16 dicembre, ore 21, nella Chiesa Vecchia

S. MESSA DI MEZZANOTTE domenica 24 dicembre: ore 23.30

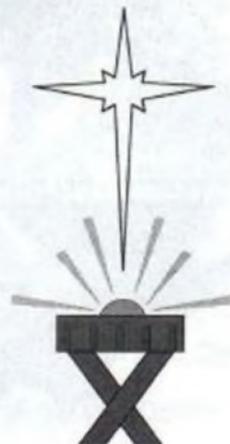
LUNEDÌ 25 DICEMBRE: SOLENNITÀ DEL NATALE

DEL SIGNORE

S. Messe in S. Nicolò:	ore 8 - 10 - 11 - 18
S. Anna:	ore 9 - 16
S. Giuseppe:	ore 10
Annunziata:	ore 12

MARTEDÌ 26 dicembre: S. Stefano

S. Messe in S. Nicolò:	ore 10 - 11 - 18
S. Anna:	ore 16
Villa Costantina:	ore 17



DOMENICA 31 DICEMBRE: FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET

S. Messe in S. Nicolò ore 8 - 10 - 11
ore 18.00: S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO DI
FINE ANNO - CANTO DEL TE DEUM

S. Anna ore 9 - 16

S. Giuseppe ore 10

Annunziata ore 12

LUNEDÌ 1 GENNAIO 2007 - Solennità di MARIA SS.MA MADRE DI DIO Giornata di preghiera per LA PACE NEL MONDO

S. Messa in S. Nicolò ore 8 - 10 - 11 - 18

S. Anna ore 9 - 16

S. Giuseppe ore 10

Annunziata ore 12

SABATO 6 GENNAIO - Solennità DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messe in S. Nicolò ore 8 - 10 - 11 - 18

S. Anna ore 9 - 16

S. Giuseppe ore 10

Annunziata ore 12

Celebrazione del Sacramento della Penitenza nella ricorrenza del Natale.

A Natale tutti sentiamo il bisogno di fare pace con Dio e con i fratelli. La confessione è il sacramento della riconciliazione. Tutti siamo invitati ad accogliere il perdono di Dio.

Sabato 23, domenica 24, al mattino e al pomeriggio, i vostri sacerdoti saranno al vostro servizio in Basilica.



Parrocchia S. Nicolò - Pietra Ligure

Catechismo parrocchiale 2006-07

- 1 El. Riri Nan Via IV Novembre, 2
Giorno: al sabato; ore 14.30 - 15.30; alle Opere
- 2 El. Suor Carla Longoni Ufficio parrocchiale
Giorno: al lunedì; ore 17.00 - 17.45; alle Opere
- 2 El. Gotti Marianna Salita Trabocchetto
Baraldi Chiara Piazza S. Rocco 8
Giorno: al sabato; ore 14.15 - 15.15; alle Opere
- 3 El. Parisen T. Giordano Via Cornice,16
Canepa Francesco Via Rocca Crovara,46
Giorno: al mercoledì; ore 17.00 - 18.00; alle Opere
- 3 El. Don Federico Basso Via Matteotti, 8
Giorno: al venerdì; ore 15.00 - 16.00; alle Opere
- 4 El. Zappalà Lucia Via Crispi, 269
Mazziotta Melissa
Giorno: al mercoledì; ore 17.00 - 18.00; alle Opere
- 4 El. Bogliolo Arabella Via Canneva
Maglio Maurizio Via S. Francesco
Botta Federica Via Concezione
Giorno: al sabato; ore 11.00 - 12.00; alle Opere
- 5 El. Mariani Rita Via E. Accame
De Maestri Simonetta Via della Cornice
Giorno: al sabato; ore 14,15 - 15,15; alle Opere
- 1 Md. Squarise Anna Corso Italia
Troilo Rosanna Via S. Nicolò
Giorno: al martedì; ore 14,30 - 15,30; alle Opere
- 2 Md. Barbieri Lillana Via Bosio, 6
D'Addino Marco Via Crispi,313
Giorno: al martedì; ore 14.30 - 15.30; alle Opere
- 2 Md. Sr. Cleofe Berlusconi Via Milano 75
Levio Paola Via della Cornice
Giorno: al lunedì; ore 17.00 - 17.45; alle Opere
- 3 Md. Frumento Daniela Via S. Domenico 15
Boero Paola Via Cornice 139
Don Luigi Fusta Via Matteotti 8
Giorno: al martedì; ore 15.00 - 16.00; alle Opere
- 1 Scuola Superiore: Don Federico Basso al sabato ore 15-16 alle Opere
- Gruppo Giovani: Don Federico, Romeo Maurizio al venerdì, ore 21

La santa Comunione

Quante volte capita di non sapere se si è in grado di ricevere la Comunione, quante volte si è assaliti dai dubbi di essere in peccato grave, e, di pensare di poter fare in ogni caso la Comunione anche se non confessati. Oppure, capita di non sapere come andare a fare la Comunione, proprio in senso pratico, assistendo a spettacoli unici, dovuti alla non conoscenza delle regole che esistono anche sul modo di ricevere la santa Eucaristia (sulla lingua, sulle mani, in ginocchio o in piedi). Qui di seguito riportiamo alcuni passi del capitolo IV - la santa Comunione - tratti dall'Istruzione Redemptionis Sacramentum a cui già abbiamo fatto riferimento in passato proprio sulle pagine di questo notiziario parrocchiale.

1. DISPOSIZIONI PER RICEVERE LA SANTA COMUNIONE

80. L'Eucaristia sia proposta ai fedeli anche «come antidoto, che ci libera dalle colpe quotidiane e ci preserva dai peccati mortali», come è posto in luce nelle diverse parti della Messa. **Quanto all'atto penitenziale collocato all'inizio della Messa**, esso ha lo scopo di disporre i partecipanti perché siano in grado di celebrare degnamente i santi misteri; tuttavia, «è privo dell'efficacia del sacramento della Penitenza» e, per quanto concerne la remissione dei peccati gravi, non si può ritenere un sostituto del sacramento della Penitenza. [...].



81. La consuetudine della Chiesa afferma, inoltre, la necessità che ognuno esamini molto a fondo se stesso, affinché chi sia conscio di essere in peccato grave non celebri la Messa né comunichi al Corpo del Signore senza aver premesso la confessione sacramentale, a meno che non vi sia una grave ragione e manchi l'opportunità di confessarsi; nel qual caso si ricordi che è

tenuto a porre un atto di contrizione perfetta, che include il proposito di confessarsi quanto prima.

83. È certamente la cosa migliore che tutti coloro che partecipano ad una celebrazione della santa Messa e sono forniti delle dovute condizioni ricevano in essa la santa Comunione. Talora, tuttavia, avviene che i fedeli si accostino alla sacra mensa in massa e senza il necessario discernimento. È compito dei pastori correggere con prudenza e fermezza tale abuso.

2. LA DISTRIBUZIONE DELLA SANTA COMUNIONE

88. I fedeli di solito ricevano la Comunione sacramentale dell'Eucaristia nella stessa Messa e al momento prescritto dal rito stesso dalla celebrazione, vale a dire immediatamente dopo la Comunione del Sacerdote celebrante. Spetta al Sacerdote celebrante, eventualmente coadiuvato da altri Sacerdoti o dai Diaconi, distribuire la Comunione [...]. Soltanto laddove la necessità lo richieda, i ministri straordinari possono, a norma del diritto, aiutare il Sacerdote celebrante.

90. «I fedeli si comunicano in ginocchio o in piedi, come stabilito dalla Conferenza dei Vescovi», e confermato da parte della Sede Apostolica. «Quando però si comunicano stando in piedi, si raccomanda che, prima di ricevere il Sacramento, facciano la debita riverenza [...]».

92. Benchè ogni fedele abbia sempre il diritto di ricevere, a sua scelta, la santa Comunione in bocca, se un comunicando, nelle regioni in cui la Conferenza dei Vescovi, con la conferma da parte della Sede Apostolica, lo abbia permesso, vuole ricevere il Sacramento sulla mano, gli sia distribuita la sacra ostia. **Si badi, tuttavia, con particolare attenzione che il comunican-**

do assuma subito l'ostia davanti al ministro, di modo che nessuno si allontani portando in mano le specie eucaristiche. Se c'è pericolo di profanazione, non sia distribuita la santa Comunione sulla mano dei fedeli.

93. È necessario che si mantenga l'uso del piattino per la Comunione dei fedeli, per evitare che la sacra ostia o qualche suo frammento cada.

94. Non è consentito ai fedeli di «prendere da sé e tanto meno passarsi tra loro di mano in mano» la sacra ostia o il sacro calice. In merito, inoltre, va rimesso l'abuso che gli sposi durante la Messa nuziale si distribuiscano in modo reciproco la santa Comunione.

È talmente grande il Mistero a cui ci accostiamo nella celebrazione eucaristica, che riteniamo non essere stato superfluo l'aver ricordato da queste pagine, ciò che la Chiesa raccomanda ai suoi figli.

Il Vicario Parrocchiale: *Don Federico Basso*

Chi non va a Messa?

Chi ancora non ha abbastanza umorismo per sorridere di tutte le altre cose «urgenti» che deve fare.

Chi preferisce dire di non aver tempo perché, tra l'altro, imparerebbe ad usarlo meglio.

Chi pretende di incontrare Dio senza incontrare il prossimo.

Chi evita la gioia di un incontro che gli farà paura domani.

Chi è così ricco che non si accorge che gli mancano tante cose.

Chi è così povero da non accorgersi che può avere tante cose più dei ricchi.

Chi crede che si tratti solo di un obbligo e non si accorge che è necessità.

Chi non ha capito che la gioia di quell'ora può diventare gioia di tutta la vita.

Chi come cristiano preferisce fare il dilettante, anziché il professionista.

Chi deve ancora capire che se la Croce è dolore, l'Eucaristia è festa.

Chi non si è mai chiesto perché Gesù ha detto: «Fate questo in memoria di me».

Chi dice che gli altri gli danno fastidio, e non riesce a confessare a se stesso che è Dio che da fastidio a lui.

Chi teme che donando a Dio un'ora alla settimana, Egli si prenda tutta la vita.

Ogni tanto conviene riflettere su questi argomenti così umani e veri, così da superare anche la famosa scusa che la Messa è lunga... Sì, alle volte può esserlo, ma sempre per quei cristiani che hanno la «fede corta».

Don Federico Basso

San Nicolò di Bari

Cenni storici e biografici

San Nicolò sarebbe nato a Patara, in Lycia, provincia asiatica cristianizzata da San Paolo in persona, in Turchia, intorno al 250 d.C. e sarebbe morto nel 352, a ottantadue anni. Secondo la leggenda, Nicola patì la prigionia sotto Diocleziano (284-305) e venne mandato al confino, che durò anche sotto il successivo Imperatore Licinio. Fu con l'avvento di Costantino, nel 313, che Nicola poté tornare in libertà. Egli, quindi, nel 325, partecipò attivamente al Concilio di Nicea, l'odierna Iznik, convocato per dibattere le tesi, eretiche, di Ario, che stavano dilaniando l'unità della Chiesa. In quell'occasione si distinse in quanto sostenne la tesi teologica della contemporanea natura «divina ed umana» di Gesù, contrastando la tesi ariana che, invece, ne negava sia la natura divina che l'identità di natura con il Padre cioè, Dio - una leggenda vuole che Nicola, durante una fase concitata del Concilio, schiaffeggiò in volto lo stesso Ario -. La dottrina ariana fu condannata dal Concilio medesimo. Quindi, Nicolò si sarebbe recato a Roma da Papa Silvestro I, che l'avrebbe nominato Vescovo, incardinandolo nella città di Myra - l'attuale villaggio turco di Demre -; per dovere di cronaca, riportiamo, però anche altre versioni, circa la Sua nomina episcopale: una vuole che, durante un Sinodo di Vescovi, convocato per attribuire la sede vacante di Myra, poiché i prelati continuavano a litigare senza venir a capo di nulla, essi stabilirono che sarebbe stato fatto Vescovo chi, la mattina dopo, fosse entrato per primo in Chiesa e Nicola, come sempre, fu il primo a entrare per pregare, cosicché la carica episcopale fu Sua; un'altra, invece, racconta che la Sua investitura derivò direttamente da un'elezione «a furor di popolo», che ne riconosceva sia lo spirito caritatevole che la generosità.

Durante la sua missione episcopale, Nicola acquistò celebrità specialmente per

le opere di carità e per gli interventi taumaturgici compiuti. Tra le molte azioni generose, particolare risalto rivestì quella dei «maritaggi», che, come vedremo, ebbe una vasta eco nei contemporanei che si irradiò lontano, anche «lontano» nel tempo, da avere conseguenze indirette fino ai giorni nostri.

Nell'episodio dei «maritaggi», tre giovani poverissime, prive del denaro della dote, indispensabile a quei tempi e secondo quei costumi per potersi sposare, non potendo più essere mantenute dal padre, che non ne aveva i mezzi, erano destinate alla prostituzione. Essendo il Vescovo Nicola venuto a conoscenza della situazione, decise di intervenire affinché esse potessero riscattarsi onestamente; Egli, seguendo l'indicazione evangelica secondo la quale la carità si fa in segreto, aiutò quella famiglia povera gettando oro nella loro casa, attraverso le finestre ed il camino; chi dice: sacchetti di monete; chi dice: vere e pro-



prie «sfere», palle d'oro, in successione, una per ciascuna delle ragazze. L'episodio è anche citato da Dante nella Divina Commedia - Purgatorio, Canto XX: «Esso parlava ancor della grandezza / che fece Nicolao alle pulcelle / per condurre ad onor loro giovinezza». Da ciò ebbe derivazione la diffusa fama di «portatore di regali», tanto che, nei secoli successivi, specialmente nei paesi nordici, la notte del 6 Dicembre coincise con la notte dell'arrivo dei doni per i bimbi, tradizione che si consolidò ma che, in seguito, sul finire dell'ottocento, scivolò alla notte di Natale e Sanctus Nicolaus divenne «Santa Claus», per noi, nel '900, «Babbo Natale».

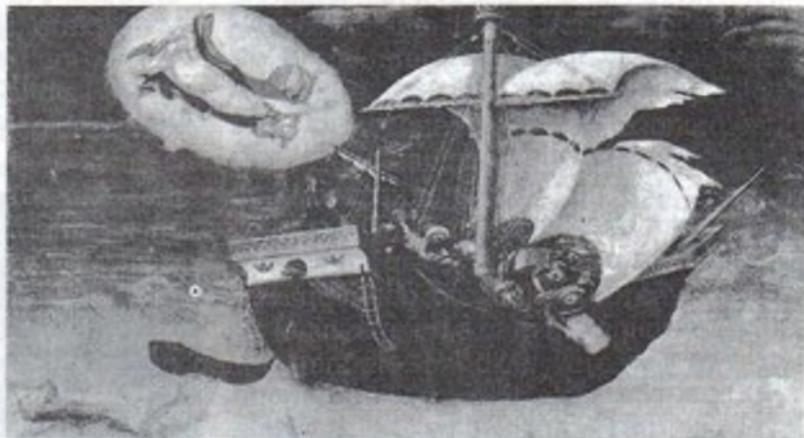
Ma, come abbiamo detto, Nicola si rese celebre anche come «autore di miracoli»; clamoroso quello dei tre fanciulli fatti a pezzi da un macellaio e messi in una botte, in salamoia, per essere venduti e mangiati (la canzone-inno, dedicata a S. Nicolò, che si canta in chiesa a Pietra, in occasione delle sue feste, parla di «Tre vittime innocenti di un oste disumano», ma la definizione che riteniamo più appropriata è: un «orco») e richiamati in vita ed usciti intatti dalla

stessa botte ove erano stati compressi (a questo episodio si ispira il gruppo statuario portato in processione a Dicembre).

Davvero tanti, comunque, sono gli interventi miracolosi a Lui attribuiti; si racconta, ad esempio, che avesse salvato e fatto liberare tre ufficiali, ingiustamente condannati a morte dall'Imperatore Costantino, cui era apparso in sogno, essendo stato invocato dai tre.

Nel corso dei suoi molti viaggi per mare, durante una furiosa tempesta, i marinai invocarono il Suo intervento e la tempesta si placò ad un Suo cenno; nel corso di un'altra burrasca, non essendo presente ma essendo stato invocato, apparve a governare il timone e condusse fuori pericolo il vascello; un altro episodio narra di quando rianimò un marinaio che, schiacciato dalla caduta dell'albero maestro della nave, schiantatosi addosso, stava

morendo; un'altra volta, fece sì che la nave sulla quale stava viaggiando ed il cui Capitano intendeva rapirlo per offrirlo, come preda, ai Suoi nemici ad Alessandria d'Egitto, mutasse la propria rotta, portando il Santo in salvo; ed ancora, in tema di «marineria», per soccorrere i fedeli affamati della Sua Diocesi, imperversando una grave carestia, San Nicola si fece consegnare dai marinai di una nave, che aveva accostato per rifornirsi d'acqua, parte del carico di frumento che essa stava trasportando. Ma, ecco il miracolo, i marinai non ebbero a patire alcuna conseguenza per il loro comportamento, perché all'atto dell'ispezione del carico nella stiva da parte del comandante, informato del fatto da delatori, il carico di frumento risultò intatto e completo.



Si consolidò, quindi, e si diffuse sempre più la fama del Vescovo Nicola come dispensatore di generosità, di salute, di speranza, di benessere, di VITA.

La fama di San Nicola si estese per ogni dove anche in Italia, e questo ad opera dei Suoi, oggi diremmo, *sponsor* più genuini ed immediati; quelli che, all'epoca, erano gli unici a far correre le notizie cioè: proprio i marinai. In seguito, dopo la Sua morte, essa si consolidò dopo l'arrivo di molti monaci che, per sfuggire alla distruzione delle immagini sacre e statue, imposta dall'Imperatore d'Oriente Leone III, l'Isaurico, che ne aveva vietato il culto, ripararono in Occidente, portando con sé, salvandole, oltre che molte raffigurazioni sacre, altrimenti destinate alla distruzione, pure anche molte delle loro tradizioni, tra cui quelle sui prodigi taumaturgici del Vescovo Nicola.

In molte zone dell'Italia nord orientale, ad esempio, come in Trentino, in Alto Adige, in Tirolo, nell'Austria superiore il culto di San Nicolò è documentato e certo fin dal Sec. VIII, quindi ben *prima* che le reliquie del Suo corpo fossero portate a Bari (1087).

Quando San Nicola morì, nel 352, la Sua fama stava già «viaggiando», meglio diremmo... «dilagando».

I primi scritti su di Lui sembrano essere dei «*contacii*», dal greco «Kontos», bastoncini intorno al quale si avvolgevano i rotoli di pergamena, scritti intorno al 550, da Romano il melode; tuttavia, la loro autenticità è messa in dubbio dagli storici; fu Sant'Andrea di Creta il primo a scrivere sicuramente una «Vita» di S. Nicola.

Tra le notizie che furono scritte, quella della Sua sepoltura, avvenuta a Myra, non nella Cattedrale, bensì in una Chiesa retta da monaci; altra notizia, quella della misteriosa sostanza chiamata «*il myron*», la manna, che fuoriusciva spontanea dal sarcofago, ove si diceva giacesse il Santo e che i fedeli, specie i marinai, cercavano di procacciarsi perché ad essa erano attribuite facoltà taumaturgiche; in particolare, durante le tempeste di mare, dispersa in acqua, invocando e pregando il Santo, pareva avesse il potere di placare la furia degli eventi.

Fu così che a Bari, come in tutto il sud governato dai Bizantini, il culto di S. Nicola si affermò e si consolidò.

Nel 1087, la situazione storica era profondamente mutata. Myra e tutta l'Asia minore, che erano state tra le prime terre evangelizzate dagli Apostoli, furono conquistate dai turchi selgiuchidi, intolleranti verso i Cristiani e determinati ad *imporre* l'Islam; tanto che, portando assalti sistematici alle carovane dei Cristiani che si recavano in pellegrinaggio al Santo Sepolcro di Gerusalemme, furono una delle cause dell'indizione delle Crociate. Contemporaneamente Bari e la maggior parte del Sud erano cadute sotto il regno dei nordici Normanni, desiderosi di affermare agli occhi del mondo sia la propria *audacia* ma, soprattutto, alla ricerca di un'*impresa clamorosa* che destasse impressione, e, conseguentemente, di un titolo che li potesse *accreditare* verso tutto il mondo *cattolico* come «difensori della fede», ras-

sicurando sia i sudditi, profondamente devoti, sia, ancor più, le gerarchie ecclesiastiche. È in questo preciso contesto storico che deve essere descritta la «spedizione» del *rapimento* delle spoglie di San Nicola e ne deve essere *interpretato* il significato e le motivazioni obiettive che determinarono a porla in essere.

Giovanni Arcidiacono, il chierico Nicoforo di Benevento, Niccolò Putignano nel 1700, sono tra i cronisti e gli storici che danno una descrizione dell'impresa.

La leggenda dice che, nel 1086, fosse stato San Nicola stesso, apparso in sogno al Papa, a chiedergli di recuperare i propri resti mortali a Myra ed esser portato in terra *cristiana*. Fu così che, nel marzo del 1087, partirono le tre navi della spedizione e «il colpo di mano» vero e proprio avvenne il 27 Aprile successivo. Alcuni dicono 62, altri 47, furono i baresi che si imbarcarono: due di loro erano sacerdoti, gli altri: mercanti, soldati e, ovviamente, marinai. Questo «corpo di spedizione» era coman-



dato dal governatore supremo, un certo Giovannoccaro e dal suo luogotenente Petrarca Rossimano. La chiesa nella quale si trovavano le spoglie del Santo era retta da tre *pii monaci* - anche se ciò è messo in dubbio dal fatto che i turchi ne avessero tollerato la presenza e non si fosse trattato, invece, di veri e propri soldati, posti a guardia del luogo, ove lucravano su coloro che venivano in pellegrinaggio, al sepolcro del Santo per avere la famosa *manna*, il *myron*.

Secondo i cronisti, i baresi, fattisi condurre nella cripta, individuato il sarcofago, da un buco del quale la stessa manna fuoriusciva, ne frantumarono la lastra di copertura e vi trovarono il corpo del Santo «*immerso nel Santo liquido*» (la manna, appunto) che emanava «*una tale ondata di profumo, che tutti credettero di essere in Paradiso*». Il corpo del santo fu trasferito e sistemato in un barile e, quindi, portato a bordo. I vascelli presero il largo appena in tempo da evitare l'ira dei Myresi che, messi in allarme, stavano accorrendo, furenti, al porto.

Le sacre reliquie di San Nicolò giunsero al porto di San Giorgio di Bari, in un tripudio di folla, il 9 Maggio 1087; testimoni oculari ne furono i cronisti che abbiamo citato sopra, Niceforo e Arcidiacono; quindi, le stesse reliquie furono sistemate provvisoriamente nella chiesa di San Benedetto; successivamente, l'abate Elia avviò la progettazione e la costruzione della grandiosa Basilica propria di san Nicola, sull'area dell'antica corte del Catapano (governatore)

bizantino della Città. Papa Urbano II con 185 Vescovi, collocò, nel 1098, le Sacre Reliquie sotto l'altare della cripta, ove si trovano tuttora.

Un'altra versione, che registriamo, vuole che il «rapimento» delle spoglie di S. Nicola fosse avvenuto nel contesto di un viaggio puramente «commerciale»; le navi, infatti, sarebbero state cariche di frumento da vendersi ad Antiochia e, durante questo viaggio, saputo che la tomba di S. Nicola non era particolarmente sorvegliata e che i veneziani si stavano attrezzando a compiere essi stessi il «rapimento», fu deciso, in modo estemporaneo, di tentare «il colpo», anticipando i veneti. Non riteniamo, tuttavia, di condividere questa versione perché in un'epoca in cui il concetto di SACRO era fondamentale e le reliquie avevano un'importanza pari a quella che, al giorno d'oggi, può avere il commercio dell'uranio arricchito, ci pare che un'impresa del genere avrebbe dovuto essere studiata, pianificata e voluta ai massimi livelli.

Come che le cose siano andate, è certo che, da quel momento, *San Nicola di Myra* divenne, e per sempre, *San Nicola di Bari* e la fama dell'impresa, compiuta alla vigilia della prima Crociata, in un clima di grande fermento e fervore religioso per il contrasto crescente con l'espansionismo dell'Islam, destò un'impressione immensa nell'intera Cristianità, spargendo ovunque curiosità, interesse, ammirazione, entusiasmo verso gli autori e diffondendo, in modo inarrestabile, la fama e la devozione verso San Nicola.

Che aspetto aveva San Nicolò?

Si devono ai tedeschi le prime dissertazioni sull'aspetto e sulla figura di San Nicolò. Fu l'abate Gregorio che, acquistata un'icona del Santo a Costantinopoli, consentì di definire il viso del Santo come (sic!): «*lungo, molto serio e venerabile; la fronte è fiera; i capelli e la barba piuttosto stanchi*». Nel 1957, venne effettuata una ricognizione scientifica sulle reliquie da parte di un'equipe diretta dal prof. Luigi Martino, ordinario di medicina legale, il quale, aperta l'urna e trovate le ossa, trasudanti di manna, così descrisse il volto

del Santo: «*ascetico, nobile, armoniosamente conformato e proporzionato nelle sue parti, con fronte alta, larga, spaziosa che potremmo chiamare luminosa. Gli occhi sono grandi, leggermente incavati, dolci e, nel contempo, severi; di un uomo pensoso e sofferente. Gli zigomi un poco forti e sporgenti, sopra guance appena incavate. Mento piuttosto prominente, entro la leggera scriminatura della barba*». Così concludeva: «*Questa immagine del Santo non fa escludere la Sua eventuale appartenenza al tipo bruno levantino*».

Mentre scrivevamo, confessiamo, che continuavamo a confrontare queste definizioni con i tratti somatici del nostro Santo

così come sono stati effigiati nelle statue «pietresi» e, con facilità ed entusiasmo li vedevamo «*molto simili*».

I protetti di San Nicolò

I primi dei quali il nostro Santo è «*protettore*», sono i bambini e gli scolari. Seguono, poi, molte categorie: le più svariate ed eterogenee, collegate agli episodi miracolosi dei quali il Santo fu protagonista. In primis: *i marinai, le giovani in procinto di sposarsi; le ragazze in pericolo; i prigionieri; i pellegrini; i pescatori; i fabbricanti e i commercianti di profumi; gli osti; i bottai; i*

mercanti di vino; i birrai; i macellai; i contadini; i tessitori e i commercianti di panno e pizzi; gli scalpellini; gli operai delle cave; i rilegatori; i bottonai; i candelai; i pompieri; i notai; i giudici; gli avvocati; le vittime degli errori giudiziari; i panettieri; i mugnai e i commercianti di grano; dulcis in fundo: il Santo protegge chi lo invoca affinché i ladri siano tenuti lontano dalla propria casa.

Luoghi di cui è Protettore

In primis, *la Russia*: Egli è venerato laggiù più che gli apostoli, i profeti, i martiri. Sue icone si trovano accanto a quelle di Gesù e della Madonna; *la Grecia*; *la Lorena (Francia)* e numerose città in Italia: oltre, ovviamente a *Bari*, troviamo *Ancona, Sassari, Merano, Venezia (!)*, la *Re-*

gione Puglia, la Regione Sicilia; in Liguria sappiamo: *Diano Castello (Im) e Albisola Superiore* e poi... bè, poi, ci siamo noi, la Sua Pietra Ligure.

Notizie: le chiese italiane a Lui dedicate sono 1200; quelle tedesche arrivano quasi a 2400; in Inghilterra sono circa 400.

San Nicolò... «d'inverno»

Così definiamo a Pietra Ligure l'imponente, ieratica statua del Santo che viene portata nella processione Patronale del 6 Dicembre; meglio sarebbe definirla, però, *gruppo statuario*, visto che è composto da diversi soggetti - bimbi che risorgono dalla botte, la loro mamma, un sacerdote, lo stesso Santo - gruppo che fu realizzato

dallo scultore savonese Brilla nel 1877, per volontà di don Giovanni Bado, in vista delle celebrazioni del centenario della chiesa parrocchiale del 1891. Il gruppo statuario, oltre ad essere imponente, è anche il più pesante e più «duro» da portare, visto che arriva a raggiungere gli 8 (otto!!!) quintali.

Conclusioni

Alla fine di questa ricerca, sperando di aver intrattenuto chi ha voluto fin qui leggerci senza portargli noia o tedio, perveniamo a questa conclusione: San Nicola, nonostante siano passati 1700 anni dalla Sua nascita ha saputo restare nel cuore delle generazioni che in questi secoli si sono succedute perché la Sua azione ha lasciato un'impronta indelebile di positività, di bontà, di «bene» nella vita del genere umano. Per chi non crede, per chi lo considera sotto un profilo di sola «laicità», Egli ha rappresentato e rappresenta un «punto d'incontro tra le civiltà d'oriente e d'occidente, tra culture diverse come protestanti, cattoliche, ortodosse, spesso in conflitto tra loro», che, invece, in Lui possono riconoscersi. Senz'altro in S. Nicola, difensore dei poveri, dei deboli e degli oppressi ognuno può vedere un portatore di «bene», di fratellanza, di generosità, ... di PACE.

Per chi, invece, crede ed ha fede, San Nicolò rappresenta il vero «tramite» tra l'uomo e Dio; Colui al quale rivolgersi nei momenti in cui tutto sembra perduto, avendo fiducia che l'invocazione a Lui rivolta non sarà lasciata cadere nel vuoto; il nostro estremo «difensore» nelle cause e nelle circostanze apparentemente senza più speranza. Per noi Pietresi, che Gli siamo devoti e fedeli da secoli, resta fermo l'auspicio che Egli continui, come ha fatto nel corso del tempo, a tenere il Suo manto e la Sua mano protettrice su di noi e sopra la nostra Città e, come i cittadini di La Pietra a Lui pregavano, ancora gli rivolgiamo l'antica invocazione:

«Sancte pater Nicolae, protector noster, ora pro nobis».

Mario Carrara

PARROCCHIA SAN BERNARDO ABATE - RANZI

La Comunione dei Santi e l'«INCANTO»

10 Settembre - FESTA DI S. LIBERATA

Con la festa di S. Libera abbiamo salutato l'estate e con essa il ciclo di feste che caratterizzano la vita della nostra comunità parrocchiale. Ci siamo riuniti nella borgata di S. Libera, nella cappella dedicata alla Santa, gioiello di pulizia e di cura di ogni dettaglio. Qui, nel triduo di preparazione, la fede e la devozione hanno trovato l'ambiente più idoneo per esprimersi con slancio e convinzione. La «Festa insieme» nella caratteristica piazzetta, è stato un vero incontro di fraternità ed allegria, grazie anche alle svariate squisitezze culinarie, accompagnate da buona musica, balli e dalla cordialità degli abitanti.

1 Novembre - Solennità di tutti i Santi

2 Novembre – Commemorazione dei defunti

Questo appuntamento, che la liturgia ci propone annualmente, è molto sentito

dai Ranzini: la comunione con i propri defunti è parte del vissuto quotidiano e si esprime in modo particolare nelle celebrazioni dei giorni 1-2 novembre, quando la Chiesa ci invita a pregare per loro, nella certezza che noi, popolo di Dio



in cammino, possiamo aiutare le anime del purgatorio a raggiungere la gioia eterna nella Casa del Padre e che loro possano intercedere presso Dio perchè cammini con noi ogni giorno. La preghiera di suffragio per eccellenza è la Messa; a questo proposito a Ranzi continua una tradizione, radicata nel tempo e nel cuore che permette di celebrare Messe nel corso di tutto l'anno: **L'INCANTO**. Come dice la parola, nel pomeriggio del primo novembre, viene venduto al migliore offerente ciò che è stato raccolto in mattinata, passando di casa in casa: frutta, verdura olio, vino ... i prodotti della terra, frutto di un anno di lavoro. Come attestano i documenti, custoditi nell'archivio parrocchiale, è una tradizione che risale all'anno 1914 e che neppure la seconda guerra mondiale è riuscita ad interrompere. Ancora vivo e caro il ricordo dei banditori e dei cassieri che si sono succeduti: Vignolo Giacomo, Rembado Marin, Testi Gino, Rembado Angelo (Angein), Arancio Giovanni, Melogno Albino e De Vincenzi Giuseppe (Pin) che, sfidando qualunque intemperie, passava di casa in casa a raccogliere le offerte. Siamo sicuri che questi cari e stimati ranzini avranno già beneficiato del suffragio delle Messe celebrate con il ricavato dell'incanto e che dal cielo seguono sorridenti e compiaciuti chi, generosamente, continua il loro incarico.

ANNO	INCANTO E COLLETTE	ANNO	INCANTO E COLLETTE
1914	L. 12	1935	L. 170
1915	L. 12	1936	L. 275
1916	L. 18	1937	L. 300
1917	L. 20	1938	L. 226
1918	L. 28	1939	L. 340
1919	L. 29	1940	L. 403
1920	L. 38	1941	L. 520
1921	L. 35	1942	L. 817
1922	L. 46	1943	L. 1.700
1923	L. 63	1944	L. 4.000
1924	L. 70	1945	L. 3.708
1925	L. 125	1946	L. 10.000
1926	L. 145	1947	L. 15.200
1927	L. 185	1948	L. 26.740
1928	L. 114	1949	L. 16.651
1929	L. 196	1950	L. 18.700
1932	L. 219	1951	L. 17.850
1933	L. 244	1952	L. 20.100
1934	L. 186	1953	L. 15.000

Troppi cuori piccoli, troppi animi esitanti, troppe menti ristrette e braccia rattrappite. Una delle mancanze più serie del nostro tempo è il coraggio. Non la stupida spavalderia, la temerarietà incosciente, ma il vero coraggio che di fronte ad ogni problema fa dire tranquillamente: «Da qualche parte certamente c'è una soluzione ed io la troverò».

Tratto da «Il segreto dei pesci rossi» di Bruno Ferrero

4° Convegno Ecclesiale Nazionale

tenuto a Verona dal 6 al 20 ottobre 2006

A Verona la Chiesa italiana si è riunita per cercare di andare avanti nel miglior modo possibile, cercando la gloria di Dio e il bene del popolo italiano. I delegati, oltre 2700, Vescovi, sacerdoti, religiosi, popolo fedele, divisi in trenta gruppi, si sono confrontati su questi temi, offrendo al termine del convegno una sintesi con indicazioni concrete: vita affettiva, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza.

Punto culminante del Convegno è stata la presenza del S. Padre, **Benedetto XVI**, che ha sottolineato principi rilevanti nel discorso tenuto alla Fiera e nell'Omelia del sabato. Parlando del ruolo della Chiesa e dei laici nel mondo, il Papa ha detto: *«in questo Convegno avete ritenuto, giustamente, che sia indispensabile dare alla testimonianza cristiana contenuti concreti e praticabili, esaminando come essa possa attuarsi e svilupparsi in ciascuno di quei grandi ambiti nei quali si articola l'esperienza umana».*

Una novità sottolineata anche dal presidente della Cei, il **Cardinale Camillo Ruini**, che ha parlato di *«un'impostazione della vita e della pastorale della Chiesa particolarmente favorevole al lavoro educativo e formativo».*

I cinque ambiti e indicazioni pastorali

Vita affettiva. Ridotta ad una cultura dell'individualismo a semplice sentimentalismo o edonismo, si invita a parlare dell'effettività in termini propri, positivi, *«dire bene l'affettività è dirne bene»*, con al centro la famiglia.

Lavoro e Festa. Si invita ad avere attenzione alle problematiche della disoccupazione giovanile, al lavoro non consoni alla dignità della persona, al difficile rapporto tra lavoro e famiglia. Alla festa, *«come un bisogno non un dovere»*, *«il giorno della gratuità e del dono».*

Fragilità. È stato ribadito che la gratuità è la specificità missionaria della Chiesa nel mondo. Importanza di un volontariato competente, motivato, già nella dimensione parrocchiale, a sostegno degli ultimi.

Tradizione. Mediazione culturale secondo cui la tradizione è una «traduzione» della fede nei diversi contenuti e linguaggi di oggi. La *«sfida dell'educazione»*, non in una relazione antagonista con il mondo d'oggi, ma che tira fuori le positività del nostro tempo.

Cittadinanza. Il rilancio delle scuole di formazione socio-politiche, con la creazione di laboratori di confronto e di animazione nelle comunità locali, per essere presenza viva, superando le «solitudini» alimentate dal bipolarismo.

Una conseguenza pratica del Convegno è che la vita delle nostre comunità ecclesiali non deve esser più come prima, ma, con la grazia dello Spirito Santo, deve partire con un impulso nuovo a vivere con più serietà la vita cristiana, contribuendo alla crescita religiosa e civile dei nostri paesi.

«Il senso del nostro impegno di cattolici italiani - riassume il Cardinale Ruini alla fine del suo intervento -, va a mantenere viva e possibilmente a potenziare quella riserva di energie morali di cui l'Italia ha bisogno, perché ci sta a cuore il nostro Paese».

Don Luigi Fusta

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta per il Giornale Parrocchiale:

(Settembre - ottobre 2006)

€ 50: Davò Paolo - Picasso Mario - Pensione Villa Paolina - Rossi Antonio - Gobbis Diana.

€ 30: Zani Giovanni - Aicardi Andrea - Taromasso Navarra.

€ 25: Mazzucchelli Daniela.

€ 20: Morelli Lucia - Gaza Alessandra - Fam. Giusto Bellenda Giacomo - Quaranta Giovanni - De Andreis Carlo - Calcagno Giovanni.

€ 15: Bedendo Ivetto - De Nardin Antonietta - Bergallo Graziano - Bonifacini Maria - Tortarolo Giovanni.

€ 5: Caligaris Enrichetta - Mignon Italo.

Offerte per restauro dipinti:

Gianmario e Giuliana 50 - In mem. fam. Pagano e Gobbis 500, Calcagno Giovanni 50.

Offerte per Chiesa

Bedendo Ivetto 10 - Fam. Ricotta 10 - N.N. 10 - Fam. Giusto 50 - N.N. 50 - Calcagno Giovanni 30.

Offerte S. Anna

Polisportiva Marenola (per uso campo Basket) 100.

Offerte in occasione Battesimo.

Del Monte Filippo 50 - Gilardini Francesco 50 - Delitala Giada 50 - Paparella Arianna 50 - Revello Fabio 50 - Giacosa Alida 50.

Offerta in occasione Matrimoni

D'Apollo Paolo e Veneziano Roberta 150 - Martinetti Stefano e Giribaldi Nadia 250 - Lercara Antonino e Rajas Jocelyn 80 - Russo Davide e Bergamasco Teresa 200.

Offerte in occasione Defunti.

Orsero Raffaello 500 - Casarino Maddalena 200 - Delbono Rosina 50 - Napoli Nicola 100 - Ebe Maddalena 200.

Ringraziamento * Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio.

Delmonte Filippo di Valerio e di Nocera Micaela, 3 settembre

Carlini Francesco Efisio di Carlini Piera, 4 settembre

Delitala Giada di Francesco e di Gigliotti Greta, 24 settembre

Gilardino Francesca di Carlo e di Tagliarini Maria, 24 settembre

Paparella Arianna di Francesco e di Carletto Barbara, 8 ottobre

Revello Fabio di Stefano e di Grottaglia Federica, 8 ottobre

Giacosa Alida di Stefano e di Angeli Elena, 21 ottobre

Scarpa Cassandra Erica di Celestino Paolo e Arosini Elena, 29 ottobre.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio

D'Apollo Paolo - Veneziano Roberta, 23 settembre

Lercara Antonino - Rajas Jocelyn, 30 set.

Martinetti Stefano - Giribaldi Nadia, 1 ott.

Ricotta Giovanni - Pisa Sara, 8 ottobre

Russo Abram Davide - Bergamasco Teresa, 15 ottobre.

Sono tornati alla casa del Padre.

Orsero Raffaello (Savona, 27.3.1937) 1 sett.

Del Buono Rosina (Osiglia, 11.10.1919) 8 sett.

Napoli Nicolò (Seminara, 8.10.1928) 10 sett.

Casarino Maddalena (Pietra Ligure, 29.8.1907) 11 settembre

Ebe Maddalena (Pietra Ligure, 21.2.1924) 23 settembre

Labelli Cristina (Savona, 3.12.1962) 1 ott.



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

*** c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8**

*** o versata su ccp 10142172, intestato a:**

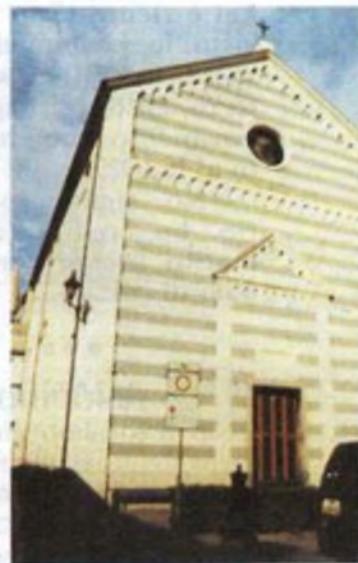
Parrocchia S. Nicolò

Via Matteotti, 8

17027 Pietra Ligure

GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

**Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479**



Direttore Responsabile

Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/624256 - Fax 019/624256

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Cenere Gianni
Marco Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Poste Italiane - «D.L. 353/2003
(conv. in L. n. 46, 27.02.2004) art. 1, c. 2»
D.C.B. Savona

